

# Udine Economica

Mensile di attualità economica politica e culturale edito dalla Camera di Commercio di Udine - Settembre 2000 - N. 8



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 19 Febbraio 1984

Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa 33100 Udine - Italy Pubblica interna al 70%

Per la pubblicità rivolgersi a: Centro di documentazione della CCIAA di Udine Telefono 0432-273542-3



## Anche a Trieste "facite ammuina"

### La Regione "ricorda" Francesco II

di Ulisse

Nell'anno 1841 re Francesco II di Napoli decretò l'ennesimo "Regolamento da impiegare a bordo dei legni e dei bastimenti della Real Marina". Al capitolo 19, articolo 27, l'ordine è perentorio: "facite ammuina", che vuol dire "Fate chiasso". Ecco il testo: «Allordine "Facite Ammuina" tutti chilli che stanno a prora, vann'a poppa e chilli che stann'a poppa vann'a prora; chilli che stann'a dritta vann'a sinistra e chilli che stann'a sinistra vann'a dritta; tutti chilli che stann' abbascio vann' ncoppa e chilli che stann' ncoppa vann' abbascio, passanno tutti p'o steso pertuso; chi nun tiene nient'a ffa, s'arremeni a' tra e a' lla» (chi non ha niente da fare, si dia da fare, ndr). Una chiosa prescriveva di "fare chiasso" «in occasione di visite a bordo delle Alte Autorità del Regno». Qualche storico ipotizza trattarsi di un falso confezionato dai piemontesi per screditare "Franceschiello", che di lì a pochi anni sarebbe stato infatti conciato per le feste da Garibaldi. Sia come sia, "facite ammuina" sembra essere il paradigma migliore del lato peggiore del carattere italico: darla a intendere di lavorare piuttosto che lavorare, coprire con il "chiasso" il vuoto di propositi e di obiettivi, prediligere le chiacchiere all'azione. Anche questo è un luogo comune che deforma la realtà, d'accordo, ma qualcosa di vero c'è, almeno per quanto riguarda la politica che è stata l'arengo ideale del "facite ammuina": giri di walzer, parole a perdere, idee grandiose e irrealizzabili, trasvolate da barone di Muenchhausen, schermaglie verbali a nessun altro scopo mirate che a conquistare una fetta di visibilità e una carrettata di consensi. La politica ha le sue colpe, ma chi mantie-

(segue a pagina 2)

## I 40 anni delle Frece

Più di 350.000 ad applaudirle



## Le Frece Tricolori sul portale del Madeinfruli

È stata soltanto una delle molte iniziative che caratterizzano l'intenso calendario di attività promozionali, economiche e convegnistiche della Camera di commercio di Udine nei prossimi mesi, ma è stata quella che di certo ha avuto il maggiore successo, la trasmissione dell'esibizione delle "Frece" sul portale del Made in Friuli. Un tanto è stato reso possibile grazie a una

nutrita serie di telecamere, disseminate lungo i cinque chilometri del percorso, che hanno ripreso le evoluzioni delle Frece Tricolori che il 10 settembre a Rivolto hanno festeggiato i 40 anni di attività. Il segnale è stato inviato direttamente, via onde radio, a uno speciale camper attrezzato che lo ha raccolto grazie a un'apposita antenna e lo ha "compreso" e compattato traducendolo poi in "file" che

sono stati immediatamente riversati, via Internet e in tempo reale, sul portale del Made in Friuli, che riunisce le Camere di commercio di Udine, Pordenone e Gorizia. Collegandosi a [www.madeinfruli.com](http://www.madeinfruli.com) dunque, dal computer di casa, è stato possibile assistere a tutte le fasi della manifestazione.

La tecnologia utilizzata è in assoluto la più avanzata presente attualmente

sul mercato: dalla piattaforma Real Player, messa a disposizione da Kataweb (il partner con il quale la Cciaa ha recentemente sottoscritto un accordo di collaborazione, insieme con Rolo Banca, per il portale del Made in Friuli), alle telecamere posizionate lungo il percorso, fino ai sofisticatissimi programmi utilizzati da Insiel che ha curato la regia dell'intera operazione.

## Con Melzi il Friuli perde un protagonista

### È morto il presidente della Provincia

di Enrico Bertossi

Con Carlo Melzi il Friuli ha perso un personaggio di peso internazionale, dal carisma unico e irripetibile. Chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo da vicino si è fatto forse l'idea distorta dell'imprenditore ricco e potente, lontano dai problemi della gente comune. Mi è capitato di sentire questi giudizi superficiali e frettolosi nelle due occasioni in cui Melzi è stato chiamato alla ribalta pubblica per portare in dote tutto il suo prestigio e il suo indubbio carisma.

Mi riferisco al lontano 1989 allorché fu chiamato alla presidenza dell'Associazione degli industriali di Udine e, più recentemente, quando lo scorso anno si lanciò con notevole coraggio nella campagna elettorale per la presidenza della Provincia. In entrambi i casi furono in molti a guardare a lui come all'unico in grado di portare un valore aggiunto, una marcia in più, per poter fare un salto di qualità. Ed era proprio questo che Carlo Melzi riusciva a trasmettere a chiunque avesse la possibilità di frequentarlo anche sporadicamente: la sensazione di avere di fronte un uomo intelligentissimo, lucido nei ragionamenti, colto e raffinato, che sapeva vedere lontano. Da lui si imparava moltissimo senza avere mai l'impressione che volesse insegnarti qualcosa; sapeva dare spazio e valorizzare le persone di cui aveva stima e considerazione.

Non a caso nei suoi otto anni di presidenza degli industriali si sono create le condizioni per un ricambio generazionale dando spazio a quel gruppo di giovani imprenditori che saranno necessariamente la futura classe dirigente. E credo sia stato sincero il dolore dei suoi assessori in Provincia che certamente avran-

(segue a pagina 3)

**Economia:**  
**Bassanini "battezza" la firma digitale**

Pag. 2

**Economia:**  
**Stampato il prezziario delle opere edili**

Pag. 20

Istituto l'Osservatorio provinciale	5
Prodotti tipici, pubblicato l'elenco	11
Donne imprenditrici crescono	16

# Economia

(segue da pagina 1)

ne sigillato il vuoto pneumatico della campana di vetro nella quale molto spesso si rassegna a operare siamo noi, con la nostra pervicacia a non distinguere il loglio dal grano, la parola dalla cosa. Spesso si instaura una sottile complicità tra eletto ed elettore: il primo non disturba più che tanto il secondo; in cambio, sarà giudicato per le parole più che per le azioni. L'importante, per gli uni e per gli altri, è l'"ammunna". Absit iniuria verbis. Il giro di assessori ha ovviamente il nobile scopo di dare slancio alla progettualità della Giunta Antonione; di darle una carica nuova, di favorirne - come si dice nel calcio - la ripartenza. Se questo è l'obiettivo, niente da eccepire. Antonione ha fatto benissimo ad aggiustare in corsa i meccanismi della sua macchina. In questo caso è una dimostrazione di flessibile maturità politica. Ma guai a noi se tutto si riducesse, o si riconducesse, a qualcosa di assimilabile al "facite ammunna". A una chiososa giravolta, tanto per dare a intendere di esistere e di fare qualcosa. Ci guardi Iddio da questa ipotesi, la peggiore tra quelle sia possibile esibire; ma non per questo la più malevola. Antonione e i suoi assessori sanno perfettamente, del resto, che in questo scorcio di legislatura non si giocheranno soltanto la loro credibilità, ma il destino della specialità regionale, "insidiata" sia dal maggior attivismo delle Regioni ordinarie nell'omologarsi al più alto grado possibile di autonomia (è, in particolare, il caso del Veneto) sia dalle difficoltà obiettive in cui si dibatte la nostra, alla ricerca di un nuovo "ubi consistam" che rilegittimi il suo "status". Non c'è chi non veda come il prossimo scivolamento a est dei confini dell'Ue abbia per probabile conseguenza una minore attenzione, un diminuito impegno della Comunità nei nostri riguardi. In questa prospettiva dovremo rimboccarci le maniche per dimostrare a Bruxelles e a Roma, ma anche a noi stessi, di essere ancora quello snodo di progetti e di interessi che siamo stati prima dell'89 e, in misura minore, siamo tuttora. Se al cambio di poltrone si accompagneranno una ridefinizione della strategia della Giunta, un aggiustamento del tiro, ma soprattutto un rinvigimento dei propositi, sia nell'azione di governo sia nella progettualità di medio periodo, allora l'operazione di chirurgia plastica di quest'estate avrà dignità politica vera. Non sarà né un giro di valzer né, tanto meno, una versione del depreco "facite ammunna". In caso contrario si sarà fatto - come teme Giancarlo Cruder - tanto rumore per nulla.

La Camera di commercio mantiene la pole position a livello nazionale

## Primi ad accettare l'invio dei bilanci con firma digitale

È una "smart card" e le prime a esserne dotate saranno le società (oltre 15 mila) iscritte al Registro imprese della Camera di commercio di Udine, ma poi, via via, toccherà a tutte le altre imprese iscritte. Si tratta della firma di digitale, "Timpronta magnetica" che contraddistinguerà ogni persona dotata di potere di firma all'interno di un'impresa e servirà per inviare alla Camera di commercio inizialmente, e poi a tutti gli uffici pubblici, via telematica, qualsiasi tipo di documentazione: iscrizioni al Registro, cancellazioni, modifiche societarie e numerosi altri atti che finora richiedevano la presenza dell'utente allo sportello.

Niente più code agli sportelli insomma, né tempo trascorso fra un ufficio e l'altro per depositare atti, ottenere certificati, inserire modifiche. Tutto sarà risolto con un paio di click. L'invio della documentazione per via telematica, inoltre, se per ora è facoltativo, non appena emanato l'apposito decreto diventerà obbligatoria entro un anno, quindi tutte le società dovranno

no adeguarsi. Fra le prime in Italia a emetterla (solo Bologna ha già distribuito, a livello sperimentale, un certo numero di firme), la Camera di commercio di Udine è stata però la prima, in collaborazione con alcuni studi di commercialisti, ad accettare l'invio di bilanci e allegati firmati elettronicamente, avvenimento che ha avuto un tettonico decesso: il ministro per la funzione pubblica Franco Bassanini.

I primi due imprenditori che si sono "prestiti" all'esperimento, assistiti dai rispettivi commercialisti, sono stati l'avvocato Giovanni Panzarotto, assistito dallo studio del dottor Piergiorgio Celetto, e Luigi Masullo, seguito dallo studio del dottor Giovanni Ravasio. È toccato a loro fare da "apripista" e sperimentare l'invio telematico dei bilanci delle loro imprese. Soddissfatto del primato della Camera di commercio di Udine, il presidente Enrico Bertossi ha sottolineato che la firma digitale "sarà una vera e propria rivoluzione, non solo all'interno della Pubblica amministrazione, dove finalmen-

te procedure saranno rese più snelle e veloci, ma anche per tutto il sistema di gestione e archiviazione delle informazioni relative alla vita delle imprese".

Le prime realtà coinvolte in modo massiccio dalla novità saranno gli studi dei notai e dei commercialisti, perché solitamente è dai loro uffici che arriva la maggior parte del materiale cartaceo finora utilizzato. In tutti gli studi dei professionisti che operano in stretto rapporto con la Camera di commercio entro breve sarà allestita una vera e propria "postazione" telematica, dotata di scanner, computer, lettore di tessera (la firma digitale è una tessera a microchip, simile a quella della benzina, contenente tutti i



Il ministro Bassanini con il presidente Bertossi

dati e la firma della persona), modem e collegamento a Internet ovviamente, dalla quale gli atti saranno inviati direttamente agli uffici camerali.

Distribuite da una serie ristretta di Enti certificatori a livello nazionale, fra i quali Infocamere, che ha predisposto le firme digitali per le Camere di commercio, le tessere a microchip saranno distribuite gratuitamente al legale rappresentante della società iscritta in provincia

di Udine, mentre per tutti gli altri amministratori o delegati dall'imprenditore alla firma il costo sarà di 40 mila lire. La validità, per garantire al massimo la sicurezza, sarà di un anno dal momento del rilascio, dopo di che sarà necessario convalidarla nuovamente. Dopo l'avvio ufficiale, salutato dalla visita del ministro Bassanini, le prime smart card sono già state consegnate a tutti i componenti della Giunta camerale.

Vademecum della firma digitale

## Chi la potrà avere a che cosa servirà

Il rilascio della firma digitale ai legali rappresentanti delle società e poi in un secondo tempo anche ai titolari delle imprese individuali sarà uno dei prossimi rilevanti impegni del sistema camerale italiano. Più in generale, la firma digitale potrà essere rilasciata a chiunque nell'impresa abbia interesse o la necessità di utilizzarla. Ma che cos'è la firma digitale? È il risultato della

procedura informatica (validazione) basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al sottoscrittore, tramite la chiave privata, e al destinatario, tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici. Per spiegare a cosa

serve, occorre prefigurare lo scenario che si presenterà all'utente cittadino da qui a qualche anno nei suoi rapporti con le Camere di commercio e più in generale con la Pubblica amministrazione. Si prenda come esempio il Registro delle imprese che come è noto è lo strumento giuridico per mezzo del quale si realizza la pubblicità commerciale prevista dal Codice civile. Tempo un anno dalla prossima emanazione del decreto di semplificazione amministrativa, tutte le domande di iscrizione e di deposito, con gli atti che le accompagnano, presentate all'ufficio del Registro delle imprese, a esclusione di quelle presentate dagli imprenditori individuali, dovranno obbligatoriamente essere inviate per via telematica (Internet) ovvero presentate su supporto informatico. È intuitivo che ciò rappresenterà una rivoluzione copernicana nei rapporti fra cittadino e Pubblica amministrazione, giacché tale modulo operativo finirà per essere esteso, là dove possibile, anche ad altre branche della Pubblica amministra-

zione. Quali le conseguenze più evidenti? Spariranno il via vai di moduli e carte al seguito e anche la necessità di accedere agli sportelli, trovando sulla rete informatica quanto necessario per veicolare le informazioni richieste.

Ma, più in generale, la norma così detta "Bassanini" prevede che "gli atti e i documenti formati dalla Pubblica amministrazione e dai privati con strumenti informatici, i contratti stipulati nelle medesime forme, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge". Logico corollario è che il documento o il contratto formato con strumenti informatici debba essere firmato - così come si usano i mezzi tradizionali per il supporto cartaceo - da chi ne è obbligato con la firma digitale. Da qui la necessità del rilascio della firma digitale su di una tessera a microchip incorporata a tutti i legali rappresentanti delle società iscritte al Registro delle imprese, per consentire di ottemperare agli obblighi della pubblicità commerciale secondo le nuove modalità, ma in futuro anche per altre applicazioni. Nei prossimi mesi comincerà il rilascio sistematico delle firme di-

gitali ai legali rappresentanti della società e a chi comunque ne farà richiesta. La Camera di commercio rilascerà gratuitamente una firma digitale per un legale rappresentante di società. Le altre eventuali saranno a pagamento e annualmente è previsto il rinnovo della validità.



L'avv. Giovanni Panzarotto, la prima firma digitale

**UdineEconomica**  
mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**  
Enrico Bertossi  
**Direttore responsabile:**  
Mauro Nalato  
**Vicedirettore:**  
Bruno Peloi

**Editore:**  
Camera di Commercio di Udine  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

**Progetto grafico:**  
Colorstudio  
**Impaginazione/Fotoliti:**  
Graphic Linea sas  
**Stampa:**  
Tipografia Vita

**Per la pubblicità rivolgersi a:**  
Centro di documentazione  
della Ciaia di Udine  
Telefono 0432-273543  
e alla Primus Coop. di Tricesimo  
Tel. 0432-852698

La tiratura del mese di luglio/agosto è stata di 54 mila copie

# Attualità

Presidente onorario di Assindustria e presidente della Provincia di Udine

## Con la morte di Carlo Melzi il Friuli ha perso una guida

**S**ono state scritte tante cose in ricordo di Carlo Melzi che è imbarazzante venire ultimi ad aggiungere qualcosa di più. Si corre il rischio, ed è il minore, di essere ripetitivi; o di debordare, ed è il maggiore, nella retorica. Insomma, è uno slalom complicato.

La sensazione che il Friuli abbia perso qualcosa di importante è però troppo forte per sottrarla, tacendola, all'uno o all'altro. In realtà il Friuli ha perso l'uomo del colpo d'ala, che con un guizzo di fantasia ha indicato traguardi coraggiosi e ambiziosi, sapendoli rendere condivisi; che ha allargato gli orizzonti proponendo il senso della sfida come sale della politica e della vita.

Aveva un'intelligenza fascinosa, coinvolgente. Purtroppo ha imboccato tardi la strada della politica militante, ma gli è stato sufficiente un anno per dimostrare che è possibile superarne le angustie, scioglierne le ristrettezze e volare alto. Con l'idea del Friuli storico ha scombinato i "giochi" della "politique po-

liticenne", della politica politicante, e avviato un grande dibattito capace di intrecciare e piegare la ritrosia verso il nuovo all'audacia creativa. Con questa idea Melzi ha recuperato al Friuli una dimensione storica, la sua vocazione a essere terra di mediazione perché di confine, l'orgoglio a uscire dalla palude della rassegnazione per andare incontro a un futuro da costruire con intelligenza e coraggio, non da subire.

Se questa era l'architettura di un'idea, strappata all'appiattimento della consuetudine e alle maschinità del Palazzo, ancora più impegnativi sono stati i traguardi. Con il Friuli storico Carlo Melzi ha lanciato una grande provocazione, intellettuale e politica, di cambiamento. Da conservatore rivoluzionario (Melzi amava definirsi per antitesi irruenti), aveva colto il pericolo di un progressivo soffocamento delle potenzialità di sviluppo di questa regione. Questa percezione l'aveva indotto, forse costretto, a scendere in politica. E in questa Melzi ha di-



mostrato che solo le idee e l'intelligenza a organizzarle e a perseguirle le danno lustro. Non la poltrona.

Il disegno che purtroppo ha lasciato incompiuto, ma che è riuscito a tracciare a futura memoria, è il progetto di una grande riforma regionale. Melzi, che si definiva ancora un "pesottimista", da tempo denunciava con amara lucidità il degrado dell'istituzione, lo squagliarsi della specialità. Aveva colto in questo scivolamento su un piano fatalmente inclinato, e perciò inarrestabile, il pericolo autentico che avrebbe fatto da tappo al futuro di questa terra, che ne avrebbe anzi provocato lo snaturamento rispetto alla sua identità, formatasi in un lungo tormentato passato. Ma Melzi sapeva combinare il pessimismo della ragione all'ottimismo della volontà. Ed è da questa sintesi, culturale e operativa, che è nata l'idea del Friuli storico, variamente interpretata. Sicuramente non

nuova nella sua formulazione; e questo spiega perché sia stata anche fraintesa, in qualche caso banalmente compresa; assimilata alle pulsioni "espansioniste" di Udine città sul contado, alla voglia di cancellare lo storico policentrismo di questa terra. Questo tipo di reazioni ha probabilmente sorpreso lo stesso Melzi, urtando contro una formazione culturale caratterizzata dall'apertura su orizzonti mai chiusi. Con pazienza, ha spiegato e ripiegato il significato autentico del progetto per la sua qualità non si lasciava immiserire in beghe di cortile e tanto meno di campanile.

Aveva in mente, Melzi, un grande cambiamento della Regione, pilotato dal Friuli. Al di là degli assetti istituzionali che avrebbe assunto, mantenendo però la forza dell'unità, Carlo Melzi ha indicato al Friuli-Venezia Giulia la strada di una modernizzazione complessiva, ma rispettosa delle sue diversità. Già da presidente degli industriali friulani, una carica via via trasformata in un vero e proprio "contro-

potere" rispetto a una politica smarrita e involuta, Melzi aveva messo in risalto l'assoluta urgenza dell'ammodernamento burocratico della Regione. Una lunga battaglia non soltanto contro i "lacci e laccioli", ma anche contro le riottosità culturali, la pigrizia mentale, le soperchierie di un apparato preteso a salvaguardare più se stesso che la sua missione di servizio. E a corollario, l'insistenza sulla riforma degli strumenti finanziari e della politica economica, sul cambiamento delle regole che non fossero in sintonia con le trasformazioni della società e con le accelerazioni della storia. Il Friuli storico è l'obiettivo emblematico e la traduzione operativa di questo impegno dai connotati innovativi e coraggiosi; altro che battaglia di retroguardia, appiattita sull'emozionalità delle nostalgie friulaniste.

Questo ci lascia Carlo Melzi. Un insegnamento che dovrebbe diventare impegno quotidiano per quanti si sforzano di dare alla politica un traguardo di lungo respiro.

E.S.

(segue dalla prima)

## Stimato anche all'estero

no avuto modo di apprezzarlo e di stimarlo. Penso si sia detto praticamente tutto in questi giorni e non voglio ripetere quanto è noto.

Mi fa piacere ricordare alcuni episodi simpatici come quando il 1° ottobre di due anni fa, un'ora prima della mia elezione a presidente della Camera di commercio, già malato, mi chiamò al telefono dal letto d'ospedale "per poter essere il primo a congratularsi con me" nonostante il ricovero dovuto alla malattia che lo ha portato alla morte. O quando, dopo le inevitabili prime fatiche della campagna elettorale per la Provincia, mi chiese: "Dimmi la verità, sono stato un fesso a candidarmi?". Io gli risposi: "Sinceramente sì, ma adesso non puoi mollare" e di sicuro non mollò sino all'ultimo secondo. Era divertente incontrarlo, perché sovente evitava di parlare di lavoro magari dissertando della comune passione per vini e gastronomia. Più di una volta ci siamo ritrovati a scambiarsi ricette e indirizzi di ristoranti come due ragazzini si scambiano le figurine dei calciatori. Carlo Melzi non è stato un uomo di popolo, ma il popolo friulano sa che con lui ha perso uno dei pochi personaggi che nel secolo scorso lo hanno fatto grande in Italia e nel mondo. Dopo l'ultimo saluto, lasciando la sua amata Fusine, ho dato un sguardo alle montagne e ho pensato, come molti, che adesso il Friuli è un po' più solo.



**S**ta per partire l'edizione 2000 di Friuli Doc, manifestazione voluta dal Comune di Udine, alla quale dà il proprio supporto anche la Camera di commercio.

Saranno quattro giorni intensi - 5, 6, 7 e 8 ottobre - da "interpretare" seguendo il titolo della rassegna, Friuli: da terra di passaggio a terra di ospitalità. Udine aspetta dunque tanti visitatori, ai quali sarà proposto di seguire quattro itinerari, tutti sotto il segno della lettera V: vini, vivande, vicende, vedute.

Con la prima aria friz-

Si svolgerà in città dal 5 all'8 ottobre

## La rassegna Udine Doc è ai nastri di partenza

zante dell'autunno incombente, i prodotti tipici dell'enogastronomia nostrana saranno di certo molto graditi: oltre ai vini, i distillati, il Montasio e altri prodotti caseari, i prosciutti di San Daniele e Sauris, insaccati, prodotti biologici freschi e conservati, i dolci

tipici, le marmellate, le conserve, i prodotti apistici. Tra le proposte "di gusto", una mostra di funghi, prodotti di floricolture, florovivaisti e dell'artigianato artistico. Naturalmente non mancheranno i momenti culturali, come i "viaggi" organizzati per scoprire le bellezze naturali non soltanto della città ma anche dell'intera regione. Ci sarà una vetrina sui Musei friulani. Tante le mostre: su storia e arte in Friuli, così come sulla civiltà contadina e sull'arte orafa. O i convegni sulle osterie e sulla cucina della memoria. E ancora

concorsi di pittura, fotografia, artigianato artistico. Si parlerà anche di editoria friulana e scrittura creativa.

Numerosi, infine, gli intrattenimenti, davvero per tutti i gusti e per tutte le età: oltre a uno stand di rappresentanza straniera con

proprie produzioni e proposte turistiche, Udine Doc 2000 ospiterà spettacoli in piazza, folklore, canti in osteria, concerti, teatro, animazione per bambini e giovani, scacchi, la Maratona del Tocai e la gran chiusura in Castello.

Non c'è dunque che l'imbarazzo della scelta, per un fine settimana da vivere intensamente.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere all'Ufficio turismo del Comune di Udine, dalle 10 alle 12, telefono 0432-271275, oppure collegandosi al sito [www.comune.udine.it](http://www.comune.udine.it).

# Economia

La Cciaa pubblica un opuscolo delle 71 aziende operanti in provincia di Udine

## Le nostre radici e la nostra storia nella tradizione delle frasche

di Bruno Peloi



Nascono per arrotondare i magri bilanci delle famiglie contadine d'un tempo. Sono le "frasche", piccoli spacci familiari dove si vende il vino prodotto in proprio. Il prezzo a bicchiere è accessibile, talché il consumatore locale ma anche il viandante si fermano volentieri per consumare quel che oggi chiamiamo l'aperitivo. Nel primo dopoguerra sono molto frequentate, specie nei paesi. La domenica, dopo la messa, sono prese d'assalto. E l'avventore spesso arriva a casa per il pranzo in ritardo e magari un po' allegro. Ma anche nei giorni feriali hanno successo: a fine lavoro, gli operai (ma non solo) socializzano volentieri davanti a quegli spessi bicchierozzi di vetro contenenti blanc o neri: non saranno vini fatti a regola d'arte, ma la loro genuinità non si discute. E per non bere a stomaco vuoto, c'è sempre il pezzo di pane: col formaggio, con salame e con fagioli e cipolla che fan venire l'acquolina in bocca. Una bella tradizione, insomma, che resiste ancor oggi all'usura degli anni.

La Camera di commercio, sempre attenta allo sviluppo, al consolidamento ma anche alla salvaguardia di ogni attività, ha dunque curato e messo in distribuzione, gratuita, La mappa delle frasche della provincia di Udine. Lagile pubblicazione è un vademecum completo. Contiene un elenco accurato di tutte le frasche operanti in provincia (i dati sono aggiornati al 31 maggio 2000). Per ognuna di esse, è riportato il nominativo o la ragione sociale, l'indirizzo (Comune e Cap), il numero di telefono, il periodo d'apertura e i tipi di vino proposti.

Per facilitarne la consultazione, il territorio è stato suddiviso in tre fasce: pedemontana (sul libretto, Mario

relativa cartina geografica è evidenziata in colore blu), zona a sud di Udine (verde), Bassa friulana (giallo).

Nel dare l'annuncio che a partire dall'autunno l'elenco completo delle 71 le frasche sarà pubblicato anche su Internet (sito [www.madeinfriuli.com](http://www.madeinfriuli.com)), il presidente camerale Enrico Bertossi ha confermato l'impegno verso questo segmento dell'agroalimentare, perché - ha affermato - queste pur piccole attività rappresentano un pezzo delle nostre radici, della nostra storia.

Lopuscolo - dopo una "gustosa" presentazione del giornalista enogastronomo Bepi Pucciarelli - passa in rassegna tutte le frasche. Eccone un succinto elenco, con la loro suddivisione zona per zona. Pedemontana: Ezio Caruzzi, Attimis; Fabrizio Giordano, Cassacco; Bruno Marinigh, Cividale; Leo Zorzenone, Cividale; Simonetta Bon, Cividale; Frasca da Sandro, Campoglio di Paedis; Corrado Candolini, Madrisio di Fagagna; Luigi Turchetti, Villalta di Fagagna; Frasca di Arcangela Cogo, Mereto di Tomba; Luigi De Puppi, Moimacco; Gemma Fabretti, Torlano di Nimis; Guido Macorig, Nimis; Roberto Mini, Nimis; Giuseppe Mini, Nimis; Emilio Mattiuzza, Cergneus di Nimis; Roberto Coccanigh, Ravosa di Povoletto; Franca Castenetto, Povoletto; Laura Rossi, Primulacco di Povoletto; Valerio Passoni, Casali Potocco di Premariacco; Lucilla Macorig, Prepotto; Ennio Martincigh, Elvis e Vilma Jeronic, Remanzacco; Augusto Pontoni, Remanzacco; Annamaria Ermacora, Tarcento; Lino Fabris, Sedili di Tarcento; Monica Pecile, Tricesimo. Zona a sud di Udine: Azienda agricola Roberto Pascolo, Basiliano; Frasca da Simonetta, Buttrio; Elsa Brusini, Buttrio; Mario

Meroi, Buttrio; Frasca da Tobia, Buttrio; Rosanna Cudini, Camino al Tagliamento; Vittoria Canciani, Chiopris Viscone; Ermanno Hausbrandt, Chiopris Viscone; Renzo Magnan, Corno di Rosazzo; Gianni Urbancig, Corno di Rosazzo; Felicetto Nascig, Corno di Rosazzo; Conte Romano, Manzano; Giovanni Mauro, Manzano; Roberto Mauro, Oleis di Manzano; S.S. Braidot, Manzano; Bruna Brigante, Lavariano di Mortegliano; Vinicio Desinano, Lavariano di Mortegliano; Giorgio Passone, Lumignacco di Pavia di Udine; Francesco e Giuliano Giuliani, Lumignacco di Pavia di Udine; Carla Bolzico, Risano di Pavia di Udine; Anna De Cecco, Pozzuolo; Francesco Garbino, Pozzuolo; Walter Unterholzer, Pozzuolo; Francesco e Giuliano Giuliani, Pradamano; Pio Pizzamiglio, Villanova di San Giovanni al Natissone; Rosina Trusgnach, San Giovanni al Natissone; Italo Fedele, Medeuza di San Giovanni al Natissone; Vilma Battistig, San Giovanni al Natissone; Giovanna Piasentin, San Giovanni al Natissone; Roberta Pavia, Santo Stefano di Santa Maria la Longa; Aldo Ariis, Trivignano.

Bassa friulana: Fratelli Giacomelli, Aquileia; Ermes Cudicio, Campolongo al Torre; Calogero Valentini, Campolongo al Torre; Mariano Burato, Castions di Strada; Chiara Fabbro, Cervignano; Lorenzo Gottardo, Scodovacca di Cervignano; Bosco Isonzo, Fiumicello; Paolo Tribos, Gonars; Giuliano, Gottardo, Sandro Corso, Marano Lagunare; Isola Augusta, Palazzolo dello Stella; Bruno Zanet, Prececnico; Bruno Cocolin, Sacileto di Ruda; Giovanni Comessatti, Mortesinos di Ruda; Aldo Cumin, Ruda; Bruno Rignon, San Nicola di Ruda.

## Undicesima edizione di Friulfungo

Finisce l'estate e arriva l'autunno. La canicola lascia spazio ai rinfrescanti acquazzoni. Poco male! Perché bosco e sottobosco ci ripagano del disagio, offrendoci il meglio di sé: i funghi, da quelli più nobili conosciuti da tutti a quelli più "specialistici". Chi ama cogliere i funghi di persona, viene colto quasi da una "malattia": studia le specie, s'informa sui luoghi dove trovarli (ma chi conosce il sito di un micelio ben si guarda dal raccontarlo, anche all'amico più caro), si sottopone a levatacce per scoprirli alle prime luci dell'alba.

Per chi invece s'acccontenta di gustarli a tavola, in Friuli non c'è che l'imbarazzo della scelta. La ri-

storazione nostrana è maestra nel prepararli e servirli in mille modi.

Da undici anni c'è però una manifestazione ad hoc per la presentazione e la degustazione dei piatti migliori a base dei deliziosi miceti: Friulfungo, kermesse sui... sapori e profumi di bosco organizzata col sostegno della Camera di commercio.

La rassegna, da qualche anno divenuta biennale, è all'undicesima edizione. In quest'occasione vi sono impegnati quattro ristoranti.

Primo appuntamento mercoledì 20 settembre all'Ostaria Al Paradiso (a Paradiso di Pocenia).

Qui il commensale è accolto dalla simpatia e dalla cortesia di Aurelio e Annamaria Cengarle e dal-

l'entusiasmo della figlia Federica. Il mercoledì successivo, 27, tappa alla Trattoria da Furlan: il titolare Vincenzo (garbatamente soprannominato "maestro di cappella") e la consorte Nella sono giustamente considerati i "re" dei funghi alla griglia.

Nel mese di ottobre, mercoledì 4, buongustai a San Daniele, alla trattoria Scarpian, nuovo "feudo" di Angelico Vatri (scuola Aldo Morassutti, da Toni di Gradiscutta) e Luigina Masotti. Venerdì 13, gran finale a Piano d'Arta, dove - al ristorante Salon - "sior" Bepi (cura personalmente la raccolta dei funghi), la signora Antonella non mancheranno ancora una volta di stupire.

## Il gelatiere Timballo in copertina sulla rivista Gambero Rosso

Nuovo successo per Giancarlo Timballo, titolare della gelateria udinese Fiordilatte di via Cividale: la rivista enogastronomica Gambero Rosso gli ha infatti dedicato la copertina a colori dello scorso mese di luglio. Il mensile diretto da Stefano Bonilli ha così voluto riconoscere la sua valentia come gelatiere artigiano. Una carriera breve ma intensa quella di Timballo. Comincia nel 1985, quando rinuncia al mondo dell'enologia, in quegli anni sconvolto dallo scandalo del metanolo.

L'approccio con la nuova attività è quello giusto: studia per capire le cose. Si ribella all'idea (allora andava di moda) di aprire una gelateria manipolando bustine di prodotti semilavorati.

Chiede e ottiene l'approccio dei migliori professionisti italiani della materia. Impara da loro i segreti del mestiere. Brucia le tappe anche come trascinatore della categoria, al punto da ricoprire cariche prestigiose nelle associazioni dei gelatieri ita-

liani. Non esistono segreti nel successo di Timballo. Per trasformare gelati, granite, sorbetti, semifreddi in vere e proprie opere d'arte gastronomiche - dice -, basta usare materia prima di qualità, semplicità e tecnologia nella preparazione. Il tutto magari abbellendo il prodotto con appropriate decorazioni (nelle quali è specia-

lizzata la signora Paola, consorte di Giancarlo). La gelateria Fiordilatte confeziona principalmente prodotti per asporto, con una trentina di gusti fissi. La novità di questi ultimi tempi è la collaborazione avviata con la ristorazione friulana di qualità. Giancarlo Timballo ci crede: è - afferma - lo sbocco commerciale del futuro.



# Economia

Presentato dalla Camera di commercio udinese e dall'Istituto Tagliacarne

## Al via l'Osservatorio provinciale sarà lo specchio dell'economia

È stata illustrata dal dottor Giuseppe Capuano, coordinatore dell'area studi e ricerche dell'Istituto Tagliacarne, e dal presidente della Cciaa Enrico Bertossi, la nuova iniziativa messa in cantiere dall'Ente camerale udinese per offrire una panoramica completa della vitalità del mondo imprenditoriale locale.

Si tratta dell'Osservatorio economico provinciale, un vero e proprio rapporto sulle attività di tutti i settori economici della provincia di Udine, realizzato utilizzando la raccolta dei dati, ma anche con l'ausilio di appositi studi che consentiranno di avere un quadro veramente completo dell'evoluzione economica locale. Il progetto ha come obiettivo principale quello di fornire gli strumenti conoscitivi sull'andamento dell'economia locale, utilizzando una metodologia che consenta il monitoraggio congiunturale dei principali settori economici della provincia.

I risultati, che per quanto riguarda la provincia di Udine saranno forniti entro

la fine dell'anno, sono particolarmente utili non solo per gli imprenditori, ai quali viene fornito un importante strumento per valutare e comprendere l'evoluzione del mercato, ma anche ai politici e ai rappresentanti delle istituzioni deputate a programmare la politica economica locale.

Strutturato su un ciclo triennale, un arco di tempo che consente di seguire correttamente i diversi step (impianto sviluppo e maturità), l'Osservatorio si è dimostrato uno strumento estremamente duttile e adattabile anche a studi di settore, ad approfondimenti riguardanti zone e problematiche specifiche, il tutto realizzato partendo dai dati raccolti ed elaborati direttamente sul territorio. La presentazione dell'iniziativa alla stampa è stata anche l'occasione per fare un breve punto della situazione economica, delineata dal presidente Bertossi. "Sono sempre più forti i segnali di ripresa dell'economia regionale che indicano un recupero complessivo di vitalità in quasi tutti i comparti - ha esor-

dito Bertossi - e i dati lo confermano: il Friuli-Venezia Giulia, come tutte le regioni del Nord Est, ha ripreso un buon ritmo di crescita. Recupera l'industria, continua la crescita del settore servizi e anche il commercio tutto sommato non denota sofferenze troppo forti, mantenendo costante il suo andamento rispetto allo scorso anno".

Le imprese attive, iscritte al Registro della Camera di commercio al 31 dicembre 1999, sono 49 mila 672, con una flessione praticamente inesistente rispetto all'anno precedente (-0,79%). Una flessione che nei primi mesi del 2000 viene decisamente riequilibrata da una notevole crescita. Si tratta di un fenomeno tipico nell'andamento delle iscrizioni, che diminuiscono nell'ultimo trimestre dell'anno, per riprendere consistenza nei primi mesi dell'anno successivo. "È vero che nell'ultimo triennio però non c'è stato l'atteso incremento nella nascita di nuove imprese - ha fatto notare il presidente dell'ente camerale udinese - e questo

si è un elemento che deve far riflettere. La strada della creazione di nuove attività è ancora poco seguita in Friuli, nonostante l'alto numero di diplomati e laureati di cui disponiamo e nonostante le numerose iniziative messe in atto da molti enti, Camera di commercio in primis, per favorire e incentivare chi decide di mettersi in proprio. Eppure è questo il cammino da seguire, perché la crescita economica e lo sviluppo della regione sono legati alla nascita di nuova imprenditorialità e all'esportazione di know-how e tecnologia verso i Paesi dell'Est europeo".

Nonostante ciò, il numero di imprese attive rispetto agli abitanti è più elevato in provincia di Udine rispetto alla media regionale (958 in provincia contro 867 in regione) e ancor



Enrico Bertossi, Giuseppe Capuano - Istituto Tagliacarne

di più se confrontato con la media nazionale: 830. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, gli iscritti alle liste dell'ufficio di collocamento risultano 31 mila 770, con una percentuale femminile come sempre superiore a quella maschile. La percentuale di disoccupati rispetto alla popolazione è sensibilmente più bassa rispetto alla media italiana e supera di poco il sei per cento. Positivo il saldo assunti/licenziati.

Più "preoccupante" l'indice riferito ai prezzi al con-

suno (+ 2,9%), che per quanto riguarda il capoluogo friulano è superiore all'indice nazionale. Si tratta di un incremento che difficilmente può essere imputabile solamente al "caro petrolio" e che, riferito alla provincia, risulta ancora più elevato. Un trend in crescita che si mantiene anche nei primi sei mesi del 2000 senza denotare alcun segnale di decremento. Il cambio estremamente favorevole euro/dollaro, infine, mantiene ottime le performances delle imprese che esportano.

Bertossi: "La promozione ha bisogno di fare squadra"

## I Colli Orientali su Internet

Praticamente è una piccola enciclopedia on line dedicata al vino. Piccola perché comprende solo il territorio dei Colli Orientali del Friuli, ma davvero completa, facile e gradevole da consultare, ideale per curiosi e appassionati alla ricerca di informazioni, novità in tema di enogastronomia o semplicemente dubbiosi sul genere di vino da abbinare a un certo piatto. Fra i tanti siti che si occupano della bevanda tanto cara a Bacco, [www.colliorientali.com](http://www.colliorientali.com) è senza dubbio uno dei più ricchi anche dal punto di vista commerciale. Comprende infatti ben 173 aziende e oltre 700 etichette, una "cantina" destinata a crescere ulteriormente entro breve.

Presentato recentemente a Cividale del Friuli da Ivana Adami, presidente del Consorzio di tutela, e dal direttore Marco Malison, alla presenza di numerosi operatori e rappresentanti delle istituzioni, fra cui il presidente della Banca Popolare di Cividale Lorenzo Pelizzo e il presidente della Cciaa

di Udine Enrico Bertossi, il sito è stato organizzato con una logica che consente a chi lo visita di "transitare" agevolmente dalle informazioni più generali (notizie sul territorio, piccole chicche gastronomiche, posiziona-

mento delle aziende vitivinicole) a quelle più specifiche, che comprendono anche una nutrita serie di schede relative a ogni singolo vino prodotto dalle aziende. Dotato di un motore di ricerca veloce e con molte opzioni, [\[liorientali.com\]\(http://www.colliorientali.com\) è collegato, tramite numerosi link, ai principali siti istituzionali \(Camere di commercio, Ers, Sistema Friuli, Azienda regionale di promozione turistica, Movimento turismo del vino, Associazione regionale](http://www.col-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

agriturismo); inoltre è disponibile anche in formato cartaceo.

Singolare e praticissima, infatti, l'idea di mettere comunque a disposizione del pubblico una piccola guida contenente le informazioni essenziali.

### IN 500 A CENA CON L'ASCOM IN PIAZZA A UDINE



## Missioni commerciali all'estero

Nell'ambito del programma promozionale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il 2000, il World Trade Center di Trieste, oltre alla missione di Las Vegas e Los Angeles ne sta organizzando una anche in Cina.

- Cina: 29 novembre - 9 dicembre 2000

**Settori:** Hong Kong: Food & Wine; Cina: arredamento, alta tecnologia, carta, tessile, prodotti e macchinari agricoli ed enologici, infrastrutture e trasporti, siderurgico

**Programma:** 3 giornate operative a Pechino e 3 nella provincia dello Shandong (città di Jinan e Qingdao).

Incontri con imprenditori cinesi, workshop. Possono partecipare alle iniziative tutte le imprese interessate.

Per informazioni è possibile anche rivolgersi all'Ufficio Promozione - tel. 0432 - 273230 - fax: 0432 512408.

# PMI al microscopio

L'azienda udinese, leader nel settore, punta per il futuro all'impiego di tecnologia avanzatissima

## Job Installazioni Elettriche: la qualità al servizio del cliente

di Bruno Peloi

Una parola ricorre in continuazione quando si parla della Job Installazioni Elettriche. Questa parola è qualità. Qualità sia perché la ditta dal 1998 ha ottenuto la certificazione al Sistema Iso 9002, sia per i materiali impiegati, sia per la professionalità dello staff tecnico e delle maestranze. "Il nostro - spiega Pier Luigi Job, legale rappresentante dell'azienda - è un settore che non ammette superficialità o leggerezze. La normativa in vigore è rigorosa per quanto concerne la sicurezza. Siccome, però, il mondo è pieno di elettricisti, per emergere bisogna lavorare a regola d'arte. Ecco dunque che la nostra battaglia non la combattiamo soltanto sul prezzo di quanto installiamo. Da tempo abbiamo invece puntato sull'assistenza e sui servizi resi alla clientela. Si torna sempre al concetto di qualità: sarà una discriminante per il futuro".

Dopo aver mosso i primi passi a Udine, la Job si è pian piano imposta all'attenzione di una clientela più vasta, in tutto il Nord-Est. Determinante, per stare nel mercato, è il rapporto



Pier Luigi Job

con la rete di fornitori. "Nel comparto elettrico - dice ancora Job -, tutti i materiali che acquistiamo e installiamo hanno il marchio di qualità, italiano ed europeo. Per incidere sui costi finali, non è quindi importante soltanto la marca di cui avvalersi, ma anche comperare bene. Servono grossisti capaci di reggere la concorrenza, come la Marchiol Spa, nostra fornitrice principale".

Pier Luigi Job una puntualizzazione la fa pure sul sistema creditizio. "Le banche - afferma - ormai investono sempre meno sulle capacità di acquisizione dei lavori e sulla loro realizzazione. Per esempio: se noi

non avessimo avuto una buona base dall'azienda paterna, probabilmente ci saremmo trovati in difficoltà. Gli istituti di credito ci trattano bene, è vero, ma in questo senso potrebbero fare di più.

Oggi manca quasi del tutto il tradizionale contatto col direttore. Il mercato globale avanza, e contano soltanto i numeri. Questo concetto spesso penalizza le piccole e medie imprese, specie in Friuli".

Molto bene strutturato l'organigramma della Job Installazioni Elettriche. Con la direzione collaborano il responsabile della qualità, gli uffici amministrativo e commerciale, gli acquisti, la programmazione, il magazzino, il servizio di assistenza tecnica e le unità operative nei vari cantieri. Con un occhio di riguardo a un efficiente impiego delle risorse umane.

"L'Italia - spiega ancora Job - è all'avanguardia nella sicurezza, sia grazie al puntuale lavoro di progettisti e installatori sia per la qualità dei materiali usati. In questo settore, tuttavia, l'evoluzione è continua, frenetica. Per questo, l'aggiornamento delle mae-

stranze da noi è costante: concorsi specifici interni od organizzati da case fornitrici e grossisti. Di rilievo le presentazioni dei nuovi prodotti. C'è poi uno specifico Piano di addestramento annuale previsto da Iso 9000 che siamo tenuti a rispettare.

Il personale è dunque un patrimonio, cui offriamo continua evoluzione nella professionalità, indipendenza nell'esecuzione dei lavori, responsabilità di gestione delle commesse nei cantieri, perché possa essere l'interfaccia aziendale con il committente. Quello del reperimento del personale è però un problema. Sono favorevole anche all'ingresso degli extracomunitari. Ma servono elettricisti veri, professionisti seri. La scuola dovrebbe giocare un ruolo determinante nell'istruzione".

Se da un lato riserva molta attenzione alle risorse umane, l'azienda cosa fa nelle relazioni esterne? Quali azioni promozionali o pubblicitarie attua? "Pubblicità, nel senso stretto della parola, non ne facciamo molta - precisa Job -. Il biglietto di visita più im-

portante è una brochure illustrativa della nostra storia. Quel che contano sono però i lavori realizzati. È la clientela acquisita, quella che ha toccato con mano, a fare da tamtam sulle professionalità riscontrate alla Job. Comunque, per il prossimo futuro abbiamo in programma un sito Internet di presentazione aziendale".

Restando al futuro, quale il punto di forza su cui fate affidamento?

"L'obiettivo - conclude Pier

Luigi Job - è quello di migliorare gli impianti tradizionali con tecnologie sempre più avanzate. I sistemi di controllo e comando saranno un nostro cavallo di battaglia. Un esempio di cosa si possa fare in proposito lo stiamo realizzando Sauris. Il Prosciuttificio salumificio Wolf sarà infatti tra i primi in Italia a disporre di un impianto di supervisione per i

controlli dei consumi e degli assorbimenti elettrici, dello stato di aperto-chiuso per tutti gli interruttori, comprese le cabine di media, e per la gestione delle cabine frigo e relativi controlli di ingresso e luce. Un progetto ambizioso, realizzato con prodotti Siemens dallo studio del perito Stefano Massarino".

Come dire - per tornare al punto di partenza - : servizio di qualità reso a prosciutti di qualità!



Ingresso Centro Scolastico "M. Valier" (BZ)

## Il controllo di un palazzo? Con un semplice pc



Quadro generale Prosciuttificio Wolf Sauris (Udine)

Un passo per volta, e mai più lungo della gamba. Alla friulana, insomma. La Job Installazioni Elettriche nasce e si consolida con questa "filosofia", quasi paradigmatica del concetto di Francesco Bacone, secondo cui "se si comincia con le certezze si finirà coi dubbi, ma se si comincia con i dubbi e si ha pazienza si otterranno le certezze".

Le fondamenta aziendali le getta Bruno Job negli Anni Sessanta, quando avvia un'attività di elettricista artigiano. La svolta nel 1989: suo figlio Pier Luigi, assolto il servizio militare, trasforma la ditta individuale in Srl. Le buone intenzioni si capiscono subito, anche grazie a una piccola ma sostanziale variazione nella ragione sociale: la nuova realtà imprenditoriale da Job diventa Job (che in inglese sta per lavoro, occupazione, attività professionale...).

La crescita del volume d'affari è costante, il mercato s'allarga. Ma la volontà di progredire pungola a cercare sempre nuovi sbocchi. Ecco allora una scelta strategica di Pier Luigi Job:

lavorare non soltanto per le imprese committenti (si tratta di società importanti e solide, come la Ediltoamat, la Bortolotti Romeo, la Clocchiatti Spa...), ma anche per i privati. Nel "carnet" aziendale si aggiungono così nomi di prestigio: Eurocar, Faldati, Wolf, Coca Cola, Epam... "È stato ed è un impegno difficile - dice lo stesso Job -, perché si tratta di clientela esigente, che

**"L'evoluzione dell'azienda deve essere permanente"**

chiede di essere seguita nel tempo con le manutenzioni. Però, se i servizi offerti sono di qualità, tutto questo si trasforma in vantaggio reciproco. Il cliente non è più occasionale, ma diventa interlocutore continuo e privilegiato".

Ma... il bello deve sempre venire. L'evoluzione continua e le crescenti richieste del mercato fanno della Job una delle aziende più "avanzate" nella fornitura di im-

pianti per il controllo gestione. "Oggi - dice ancora Pier Luigi Job -, la tecnologia consente soluzioni sino a ieri impensabili. Per rendere l'idea, si pensi a un grande palazzo. Ebbene, la nostra azienda è in grado di installare un impianto col quale si può controllare - a mezzo di un semplice pc - tutto quanto concerne l'elettricità in uno o più piani dello stesso edificio. Ci si può accertare che le luci siano spente, che le tende siano abbassate, che il consumo energetico sia tarato in un certo modo... Proprio come abbiamo fatto in due scuole della Provincia di Bolzano, dove abbiamo installato, oltre all'impianto elettrico tradizionale, anche quello di controllo e gestione dell'edificio. Questa è una branca del nostro lavoro nella quale ci siamo specializzati da poco tempo, ma rappresenta già la sfida per il futuro. Una sfida per noi esaltante, che raccogliamo sia per esigenze di flessibilità e comfort in fatto d'installazioni elettriche sia per la volontà di ridurre drasticamente i consumi energetici".

### Profilo d'impresa

**J**OB Installazioni Elettriche Srl. Sede in via Pordenone n. 13 - 33100 Udine. Telefono 0432-545947, fax 0432-545942. E-mail: pieiob@tin.it. La società è a conduzione familiare. Il capitale sociale è di 30 milioni. Legale rappresentante e presidente del Consiglio d'amministrazione è Pier Luigi Job, la sorella Simonetta s'interessa della parte amministrativa, lo zio Renzo cura il commerciale. La Job installa impianti elettrici, quadriistica e impianti speciali (per esempio rilevazione fumo per incendi). Novità in grande sviluppo è la fornitura di impianti di controllo gestione edifici (controllo a distanza di consumi elettrici, riscaldamento eccetera). La clientela è diversificata: enti pubblici, privati e terziario avanzato. Il trend del volume d'affari è in costante crescita. Nel 1999, il volume d'affari ha raggiunto i 6 miliardi. Per il 2000, le commesse già acquisite superano gli 8 miliardi. Il mercato cui si rivolge la Job è il Nord-Est italiano: Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia in particolare. L'organico aziendale è formato da 3 dirigenti, 1 impiegato e 21 operai.

# PMI al microscopio

Codroipo, ogni macchina è progettata ad hoc

## Tmt, ovvero l'automazione nella produzione alimentare

di Andrea Ioime

**C**i sono macchine "miracolose" che senza troppa fatica impastano gli ingredienti, preparano la "base", affettano e arrotolano il pan di Spagna, inseriscono la marmellata, sminuzzano la cioccolata, decorano con la glassa e alla fine sfornano, lì per lì, i prodotti che ogni mattina troviamo sulle nostre tavole a colazione, dalle brioches alle merendine, dalle torte a ogni tipo possibile e immaginabile di dolce confezionato. Pochi lo sanno, ma molti di questi prodotti hanno "origine" nella nostra regione, visto che proprio alla Tmt di Codroipo vengono progettate e fabbricate queste "macchine", ossia alcuni degli impianti automatizzati impiegati per la grande produzione alimentare dolciaria.

### "Il fatturato sfiora oggi i 4 miliardi di lire"

Un settore del tutto particolare, che comprende tutta una serie di macchinari per il trasporto (dai deviatori agli allineatori, dalle curve ai nastri), per il raffreddamento, per l'essiccazione, per i microdosaggi (e naturalmente i macrososaggi) di polveri e liquidi, oltre che per la ricopertura e la stagionatura dei prodotti che poi troviamo in qualsiasi supermarket.

La produzione di macchine per le industrie alimentari, in particolare quelle dolciarie, è diventata ormai il marchio di fabbrica dell'azienda di Codroipo, che fino a pochi anni fa si limitava a produrre generiche automazioni per l'industria, e che ora, con le sue innovazioni, ha prodotto tecnologie che hanno trovato applicazione anche in molti altri campi. "In tutti



i casi - ci spiega l'amministratore delegato della Tmt, Elvis Turcato -, quelli da noi progettati e prodotti non sono mai macchinari standard. Il cliente, in pratica, viene qui e ci dice 'ho un problema'. I nostri tecnici studiano il problema, ossia l'impianto, e arrivano fino alla progettazione e alla produzione della macchina, che può essere una singola parte produttiva o l'intera linea.

Questo fa sì che noi, in veste di produttori e progettisti, siamo in grado di garantire un servizio completo che comprende sia la parte software sia quella meccanica: siamo insomma in grado di realizzare, assemblare e collaudare macchine e impianti a partire dal semplice disegno del cliente, o su specifiche sviluppate poi dal nostro ufficio tecnico. Più che semplici automazioni, si può dire che noi vendiamo soluzioni per possibili problemi, spaziando letteralmente a 360 gradi. L'azienda ha sviluppato solo nell'ultimo periodo questa vocazione industriale. Nata nella seconda metà degli Anni Settanta (su iniziativa di Bepino Malisani e Alearo Tonniutti, tuttora soci) come

semplice produttrice di macchine per l'agricoltura, in forma di società di fatto prima e di società a nome collettivo poi, ha subito una netta trasformazione da pochi anni, per la precisione dal '97, con l'ingresso tra i soci di Elvis Turcato, ex dipendente della stessa Tmt ed

attuale socio di maggioranza. La trasformazione in Srl, il cambiamento di rotta, la specializzazione nella produzione di macchinari per l'industria dolciaria, l'aumento vertiginoso dei fatturati (dai 200 milioni di pochi anni fa ai 4 miliardi previsti per il 2000!), con la volontà di non fermarsi solamente al campo alimentare: sono queste le tappe della crescita dell'azienda, letteralmente esplosiva da poco più di un paio d'anni, fino a espandersi in tutta Italia, trovando clienti un po' ovunque e arrivando anche al prestigioso riconoscimento della Camera di commercio, solo pochi mesi fa, "per dinamismo e spirito innovativo".

Un riconoscimento che, naturalmente, tiene conto anche della particolare complessità dell'industria alimentare, dove le norme da seguire sono davvero molte. Come nell'ultimo impianto prodotto: un innovativo impianto completamente automatizzato per la produzione di tiramisù, unico in Italia. Una grande scommessa per l'azienda, visto che non c'erano in precedenza (e non ci sono tuttora, escluso questo "modello") macchinari del genere, in tutto il resto della nazione. Ma la produzione della Tmt non si ferma qui: tra le tante macchine prodotte per l'industria alimentare, dalle cubettatrici agli impianti per microdosaggi (con un software che prepara di volta in volta la ricetta voluta, mettendo gli ingredienti richiesti per il prodotto finale), si arriva persino alla produzione di metal detector e di una innovativa macchina per la serigrafia, con un impianto di essiccazione realizzato sulla base di una tecnologia avanzata. Tutte macchine - come in azienda ten-

gono a puntualizzare - realizzate in conformità alle normative CE, in acciaio Aisi 304 o 306 e in alluminio anodizzato.

"In definitiva - spiega ancora l'amministratore delegato -, certe macchine da noi possono anche assomigliarsi, ma alla fine sono sempre una diversa dall'altra, perché si tratta quasi di 'prototipi', visto che rispondono alle richieste del cliente. Merito dei nostri tecnici, davvero molto validi, dal progettista, che ha un'esperienza approfondita in questo campo, ai gio-

### "Studiamo il problema e lo risolviamo chiavi in mano"

vani che ora formano l'ufficio tecnico, ampliato di molto negli ultimi 2-3 anni, quando in azienda ci si è resi conto che la progettazione rappresenta ormai una parte fondamentale. Trattandosi di 'modelli unici', resta per noi un grosso rischio: quello che la macchina in questione ci venga copiata. Proprio di recente,

abbiamo visto come un'azienda straniera aveva copiato di sana pianta un nostro progetto. Abbiamo anche pensato di brevettare alcune macchine, ma bisogna valutare molto bene la cosa, perché certi modelli sono brevettabili, altri - i "prototipi" - non lo sono. Comunque, finora non è mai successo che ci sia stata richiesta due volte la stessa macchina: ogni produzione è sempre diversa dall'altra, a eccezione dei macchinari più semplici".

Con un curriculum di questo tipo, la Tmt non deve temere oggi troppo la concorrenza, almeno in regione. "In Friuli siamo tra i pochi a fare questo tipo di progettazione. Ci sono altre aziende, di più piccole dimensioni, ma non sono nostre concorrenti dirette. Nelle regioni vicine invece ci sono ovviamente concorrenti più grandi, ma proprio per le loro dimensioni non possiedono la nostra flessibilità. Ecco perché sempre più imprese friulane di produzione alimentare, che fino a pochi anni fa si rivolgevano altrove per i loro progetti, ci contattano. Merito anche della qualità del nostro lavoro e dell'intenso passaparola, dopo i lavori effettuati per nomi famosi dell'industria alimentare. Del resto, quello dell'industria alimentare è uno dei settori in maggiore e costante aumento, in regione, negli ultimi anni, soprattutto grazie a una grande spinta all'esportazione, specie nei paesi del Nord dell'Europa".

Per mantenere questi standard, però, non è sufficiente garantire oggi il "prodotto" di ieri, visto che le imprese, come già annotato, non chiedono mai due volte lo stesso impianto. Proprio per questo motivo, l'innovazione alla Tmt è continua: sono stati fatti grossi investimenti nell'hardware e nel software dell'ufficio tecnico, oltre che

### Profilo d'impresa

**L**a Tmt è una Srl con capitale sociale di 30 milioni (tra breve saranno portati a 100), il cui oggetto è la progettazione e la fabbricazione di automazioni industriali. Il socio di maggioranza (al 51%) è Elvis Turcato, gli altri soci sono Nicola Varutti, Bepino Malisani, Alearo Tonniutti ed Ernesto Benvenuto. La sede si trova a Codroipo, in via Divisione Julia 612, dove entro il mese di settembre troverà spazio anche una nuova società dedicata solo alla fase di progettazione. Il fatturato '99 è stato di 3,2 miliardi di lire, mentre quello previsto per l'anno in corso dovrebbe raggiungere i 4 miliardi. L'organico è composto da una ventina tra dipendenti e collaboratori.

in corsi di aggiornamento del personale tecnico qualificato. Per la produzione, invece, la formazione avviene "sul campo", al punto che tutti gli addetti alla produzione sono cresciuti in pratica all'interno dell'azienda, che ha un'età media abbastanza bassa, attorno ai 30 anni. "Ora - conclude Turcato - pensiamo già al futuro: dopo aver lavorato per la promozione, con un Cd che illustra tutte le principali realizzazioni, e aver preparato il sito Internet (<http://www.t-n-t.com>), stiamo per costituire una società di ingegneria, che ci permetterà di restare il più possibile flessibili senza appesantire la struttura. Accanto a questo, stiamo lavorando per la certificazione di qualità Iso 9001, praticamente indispensabile per il mercato straniero. L'obiettivo è chiaro: vogliamo creare una struttura tale che ci permetta di esplorare ed entrare in nuovi mercati senza salti nel buio".



# PMI al microscopio

Fra i clienti la Seima di Tolmezzo

## Lavorare Insieme in coop per restare nella valle di Resia

di Gino Grillo



Franca Bobaz, controllo elettrico plafoniera BMW

Una scelta di vita, costruirsi il lavoro per rimanere vicino al paese, frenando l'inesorabile esodo della popolazione da questa ridente vallata che per secoli ha conservato l'identità di un popolo di origine slovena creando un'isola alloglotta.

La scelta di costituire una realtà economica e lavorativa ha dato i suoi risultati positivi, mantenendo in zona non solo chi direttamente è interessato alla cooperativa, ma anche quelle famiglie che già vedevano un loro membro, per lo più il marito, occupato in qualche azienda del fondovalle.

La maggioranza degli impiegati nella cooperativa Lavorare Insieme-Delet Ukop sono donne, mogli e figlie di quelle persone che a volte hanno già un'altra occupazione.

Il loro lavoro, il loro stipendio diventa indispensabile per il sostentamento della famiglia, e tanto basta, almeno per ora, per permettere di rimanere nella vallata.

Sebbene sia sicuramen-



Anne-Marie Michel, saldatura catà porte BMW

te più economico per l'azienda trasferire la sede operativa, scelta che potrebbe essere facilitata dalla necessità di ricercare una nuova, più consona sede, nell'asse industriale Moggi Udinese, Amaro, Tolmezzo, visto anche che il maggior partner commerciale, la Seima, ha sede a Tolmezzo, di abbandonare la Val di Resia non se ne parla proprio. Anzi, si è scelto di operare a 360 gradi e i mezzi che servono per trasportare il materiale finito, i fanalini d'auto, a Tolmezzo nella sede della Seima, possono essere utilizzati anche per conto terzi, abbattendo in parte i costi di trasporto. Cooperativa Lavorare Insieme-Delet Ukop: una vera realtà industriale e sociale per la vallata.

Con i suoi 28 lavoratori, 23 soci e 5 dipendenti, se non la più grande, è senz'altro fra le più interessanti realtà della vallata. I problemi che incontra, inerenti al lavoro in una così specifica realtà socio-economica, sono comunque quelli che già esistevano

**"Ha 28 lavoratori  
23 soci e  
5 dipendenti"**

dodici anni addietro quando si è dato vita alla cooperativa.

Questa è nata per iniziativa del parroco del paese, don Rinaldo Gerussi, che, dopo aver visto la cooperativa fare i primi passi indipendenti, per rimanendone socio, è ritornato a curarsi di interessi più spirituali lasciando che la cooperativa andasse avanti per conto proprio. E questa di passi ne ha fatti tanti. Dapprima lavorava come terzista della Seima, producendo fanalini per le autovetture di tutto il mondo.

Da qui sono usciti parti di automobili per la Volvo, per la Bmw, per la Fiat, per l'Audi, con un fatturato che superava ben presto il miliardo di lire.

Da qualche anno le scelte aziendali hanno fatto lievitare notevolmente il giro d'affari, che si attesta

su una quota superiore ai quattro miliardi, ma si tratta, come spiegano la presidente Rita Chinese e la vice Nadia Di Blasio, di un aumento dovuto al fatto che invece di operare in conto lavorazione per conto terzi, ora la cooperativa lavora in conto vendita. Acquista cioè le parti necessarie alla costruzione dei fanalini e li assembla secondo le esigenze della clientela.

Obiettivo della cooperativa l'aumento di fatturato e conseguentemente l'occupazione, anche se lo staff dirigenziale della Lavorare Insieme-Delet Ukop è conscio della difficoltà di crescita che può dare una realtà come quella della Valle di Resia, ma "è già un successo essere ancora sul mercato: durare 12 anni è già un traguardo!" dichiarano le due dirigenti della società.

### Profilo d'impresa

La cooperativa Lavorare Insieme-Delet Ukop nasce in Val di Resia il 5 marzo 1988 su iniziativa di sette giovani coordinati da don Rinaldo Gerussi, parroco del paese. La sede sociale è in un inadeguato edificio della zona Pip di San Giorgio di Resia in via Prato e risponde al numero telefonico 0433 - 53348 che funge pure da fax. L'occupazione principale della cooperativa è quella dell'assemblaggio di parti meccaniche ed elettriche finalizzate alla costruzione di fanalini d'auto, ma esiste pure una branca che si occupa di ambiente e di lavorazioni boschive inerenti al Parco Naturale delle Alpi Giulie. Lavorare Insieme-Delet Ukop attualmente dà lavoro a 23 soci lavoratori e a cinque dipendenti. Lo scorso anno, per la prima volta, la cooperativa ha assunto degli avventizi, per lo più studenti della vallata, per il periodo estivo. La cooperativa è stata insignita del riconoscimento "laboriosità e progresso" del Rotary club di Tarvisio.



Gianpiero Pielich, assemblaggio Volvo

## Presto una nuova sede per razionalizzare il lavoro

Forse più che per crescere, l'esigenza di una nuova sede nasce dalla necessità di razionalizzare il lavoro. Quella di via Prato, nella zona Pip di Resia, sta stretta alla cooperativa Lavorare Insieme-Delet Ukop. Quando sorse, nel 1988, la sede poteva essere consona alle esigenze. Allora vi operavano soltanto 7 persone, ma oggi, che i lavoratori sono una trentina ed il lavoro aumenta, costringendo le maestranze in spazi sempre più ristretti, è superata. All'epoca della costituzione della cooperativa si era mosso, in questa scommessa, anche il Comune di Resia che aveva messo a disposizione un prefabbricato, residuo degli aiuti per il terremoto del 1976. Successivamente è sorta la necessità di dotarsi di un ufficio, che però subito è stato adibito anche a stoccaggio merci. Fatto sta che la cooperativa ha dovuto impiegare un centinaio di milioni per allungare verso est il capannone preesistente, ma ancora questo risulta insufficiente. Da qualche anno del

problema si è interessata la Comunità Montana locale, ma ancora oggi non si vedono i risultati concreti. Contatti con gli architetti, corse per avere le autorizzazioni necessarie, ma mancano ancora alcune delibere e i lavori non sono stati appaltati. Forse anche perché il capannone, che dovrebbe sorgere attiguo all'attuale sede, secondo le prime intenzioni, doveva ospitare tre realtà locali. Oltre alla cooperativa Lavorare Insieme-Delet Ukop, che comunque veniva ospitata nella parte più importante del nuovo fabbricato, anche una ditta di Oseaco, altra frazione resiana, e un'altra azienda ancora. Una nuova logistica permetterebbe alla cooperativa di effettuare scelte di diversificazione ora impossibili. "Abbiamo dovuto rinunciare anche a lavori offerti dalla stessa Seima, che ora rappresenta l'80% del nostro giro d'affari, ma ci servivano nuovi, più moderni macchinari che non sapevamo dove mettere." Sebbene una parte dell'attività della cooperativa sia

rivolta al settore ambientale e a opere forestali - sono interessati a questo settore tre lavoratori - una nuova sede potrebbe anche permettere alla cooperativa di contattare altri clienti - si ricorda l'approccio con la Jacuzzi - diversificando la produzione e il rischio aziendale, permettendo una maggiore crescita economica per l'azienda e una maggiore

utilizzazione in loco di personale che potrebbe tornare utile anche alla collettività della vallata facendo rientrare dei lavoratori dal quotidiano pendolarismo verso Gemona, Tolmezzo e Udine o con una integrazione al bilancio familiare assumendo quelle donne che debbono attendere a casa il rientro dei mariti dal lavoro.



Addette all'imballo

# PMI al microscopio

Fra le acquisizioni ci sono pure Plazzotta e Masotti

## La Chiurlo con l'ex Slataper conquista anche Trieste

di Elisabetta Pozzetto



**E**nergia in movimento. Niente di meglio di questo slogan per dare un'idea, insieme, del settore d'azione e del carattere della Chiurlo Srl di Basaldella di Campoformido, azienda leader in regione nel commercio di prodotti petroliferi: 13.500 consumatori domestici, 500 utenze condominiali, 7.700 aziende agricole, 160 grandi industrie e 2.500 altre attività imprenditoriali; oltre 120.000 tonnellate di prodotti petroliferi consegnati nel '98, 12.000 quintali di oli lubrificanti movimentati; 7 depositi e 2 uffici commerciali, 50 automezzi per consegna tempestiva, 120 operatori e oltre 150 miliardi di fatturato annuo. Bastano i numeri per dare le coordinate di mercato della Chiurlo Srl, che dal '99 può vantare di nuovo "sangue friulano". Perché, allo scoccare del secolo di attività, la

ditta - fondata a Udine nel 1901 dalla famiglia Chiurlo, che allora commerciava "lattine di petrolio lampante" e che negli Anni Trenta installò i primi impianti stradali diventando nel dopoguerra una grossa azienda di gestione di prodotti per il riscaldamento, ceduta negli Anni Ottanta alla Total e finita poi dopo vari passaggi societari alla Agip Petroli -, è stata riscattata completamente da privati friulani, tra cui le famiglie Colla e Sartori, che già a inizio Anni Novanta avevano raggiunto, attraverso un conferimento d'azienda, il 50% della Chiurlo Srl. A luglio '99 risale, poi, la fine della scalata alla Agip Petroli, che ha ceduto il rimanente 50%.

L'offerta dei prodotti comprende gasolio per riscaldamento domestico e di fabbricati commerciali o industriali, oli combustibili fluidi e densi per processi produttivi, gasolio per autotrazione, carburanti agevolati per l'agricoltura, kerosene e benzine. Ad ampliare la gamma, in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sposati dall'azienda, ultimamente la Chiurlo commercializza anche prodotti "ecologici" come il bio-diesel e i gasoli e oli combustibili a basso tenore di zolfo.

"Vorremmo rilanciare il bio-diesel - spiega Roberto Bressanutti, amministratore delegato della Chiurlo -, una fonte rinnovabile e pulita che non

è stata ancora adeguatamente sfruttata e che invece andrebbe rivalutata: non solo per il fatto ambientale, visto che è una fonte meno inquinante, ma anche perché molto competitiva".

L'azienda inoltre è presente anche nel settore Gpl (gas di petrolio liquefatti) ed è in grado di offrire "chiavi in mano" consulenza, progettazione e impiantistica per tutte le tipologie, offrendo l'installazione di serbatoi in uso gratuito. Nel tempo però la Chiurlo si è evoluta aggiungendo al tradizionale settore del commercio anche quello sempre più capillare e vasto dei servizi. Il comparto viene seguito da un'équipe di operatori con specifiche conoscenze tecniche che può garantire consulenza e risoluzione di problematiche gestionali e impiantistiche: costruzione di impianti di riscaldamento, anche con possibilità di finanziamento delle opere e rientro pluriennale dell'investimento, conduzione di centrali termiche con eventuale servizio di tele sorveglianza, manutenzione di impianti di riscaldamento, gestione calore di edifici pubblici e privati, assunzione di responsabilità (ai sensi del Dpr 26.8.93 n. 412 e della legge 9.1.91 n. 10).

Esiste anche un punto vendita, emanazione del gruppo Chiurlo, specializzato da anni nella fornitura di lubrificanti e dotato di un moderno deposito dal quale è in grado di movimentare tempestivamente una vastissima gamma di prodotti di tutte le primarie case sul mercato. Dislocata su tutto il territorio regionale con nove

sedì (Tavagnacco, Basiglio, Codroipo, Latisana, Tolmezzo, Gradisca, Pordenone, Spilimbergo e Trieste), nel '99 l'azienda ha potenziato quella principale di Basaldella con un investimento di 1 miliardo e mezzo, che però consentirà il contenimento dei costi operativi per oltre 300 milioni annui. La sede dispone ora di 600 mq di uffici e una sala corsi da oltre 30 posti: anche il deposito è stato ampliato, con una capacità di stoccaggio che da 2.280 raggiunge i 4.165 mc.

Non è l'unico obiettivo che nel giro degli ultimi anni la Chiurlo ha messo a segno: il "colpo grosso" è stato l'acquisizione della ex Slataper Spa di Trieste, ma a seguire vi sono l'affitto decennale della Masotti Energia di Udine che

consente alla Chiurlo di gestire il parco clienti, soprattutto nel campo delle amministrazioni condominiali, l'integrazione della ditta Plazzotta di Tarvisio, e, nel campo della qualità e sicurezza, la certificazione Iso 9002 per la distribuzione e la Iso 9001 per la progettazione ed esecuzione dei servizi.

Ma sono molti anche i progetti già avviati per l'anno a venire: "In questi giorni partiamo con una campagna per la commercializzazione del Gpl e apriremo un'altra divisione emporio sulla tangenziale all'altezza di Pasion di Prato. Lì si potranno acquistare a prezzi convenienti lubrificanti, attrezzature, batterie per auto, abiti da lavoro, antinfurtistica, prodotti in gomma e plastica".

**"Adesso vorremmo rilanciare il biodiesel"**



## La scalata strategica alla storica azienda giuliana



**C**on l'acquisizione avvenuta nel settembre '99 della storica azienda giuliana Slataper, fondata dal colonnello Slataper, parente del patriota Scipio, la Chiurlo è diventata la numero uno nel settore commercio e servizi del Triestino.

Da tempo lea-

der nel commercio di prodotti petroliferi e dotata di una divisione molto ben posizionata nel settore dei servizi calore, gestione e impiantistica termica, la Slataper, dopo varie vicissitudini societarie, indebolita da un contenzioso con la municipalizzata Acegas, è passata dunque in mani friulane.

"Dopo lungo corteggiamento - spiega l'amministratore delegato Roberto Bressanutti - la Chiurlo è riuscita ad acquisire i rami d'azienda relativi a entrambi i settori, così da permettere il potenziamento della sua presenza commerciale su

Trieste, costituendo una divisione servizi che opera anche in provincia di Padova e Vicenza e che dà oggi grossi risultati economici".

La struttura aziendale (che conta 35 dipendenti) con l'acquisizione non ha subito contrazioni, ma anzi è stata ampliata e risanata ed è specializzata soprattutto nel settore gestione calore con il settore pubblico (tra i clienti, per esempio, l'Università di Trieste e tantissimi enti locali, non soltanto del capoluogo giuliano, ma anche delle province di Udine, Vicenza e Padova).

### Profilo d'impresa

**L**a Chiurlo Srl ha sede a Basaldella di Campoformido. Con un capitale sociale di 1 miliardo e 65 milioni, fattura annualmente oltre 150 miliardi operando nel commercio di prodotti petroliferi, nell'offerta di servizi (costruzione impianti di riscaldamento, conduzione di centrali termiche, manutenzione e gestione calore) per i privati e le imprese. Tra i soci di maggioranza figurano le famiglie Colla e Sartori. La Chiurlo dispone di sette depositi e due uffici commerciali e 50 automezzi per le consegne. Conta 105 dipendenti che con i collaboratori diventano oltre 120 unità.

# Attualità

La normativa europea rischia di bloccare la produzione per motivi igienico-sanitari

## Prodotti tipici e da salvare ecco l'elenco del ministero

di Bruno Peloi

Sapori, profumi, aromi della nostra terra messi in salvo. Se non si fosse intervenuti per tempo, la normativa europea e di conseguenza quella nazionale avrebbero imposto l'alt alla produzione di ben 76 prodotti agroalimentari tradizionali del Friuli-Venezia Giulia che invece troveranno degna accoglienza anche in futuro sulle nostre tavole e su quelle delle generazioni future.

E' recente, infatti, il provvedimento del Ministero delle politiche agricole con il quale si riconoscono compatibili con le norme igienico-sanitarie oltre 2.000 prodotti tipici delle varie regioni d'Italia. Tra questi, appunto, i 76 "nostrani", segnalati in sede romana dopo un'indagine dell'Ersa.

Questo l'elenco completo delle nostre specialità, suddivise per tipologia. Sei bevande, tra alcoliche, analcoliche e liquori: Most (ottenuto in tutta la regione dalla lavorazione di pere o mele, sidro); Sciroppo di olivello spinoso (derivante da pianta spontanea carnica); Sciroppo di piccoli frutti (dalla lavorazione, in fascia collinare o montana, di lamponi, ribes nero, ribes rosso); Sciroppo di sambuco (da pianta spontanea, in fascia collinare o montana); Sciroppo di tarassaco (da pianta spontanea carnica); Succo di mela (analcolica, dalla Carnia).

Sono ben 36 le carni fresche e loro preparazione: Argiel (lardo di maiale speziato e macinato prodotto nel Canal del Ferro e nella Val Canale); Brusaula (strisce sottili di carne secca affumicata, da Val Tramontina, Valcellina, Val Colvera); Coppa di testa (testa di suino bollita e insaccata: dal Canal del Ferro, comuni di Moggio, Resiutta, Chiussaforte); Cotto d'oca (oca intera dissossata farcita con polpa d'oca, cotta e affumicata: dai comuni di Chiopris Viscone, Aiello del Friuli e Palmanova); Crafs (salame ottenuto dalla lombata di maiale, prodotto nei comuni di Artegia e Buia); Filon (salame da lombata di maiale prodotto in Val Tramontina, Valcellina, Val Colvera); Insaccati affumicati (salsiccia e cotechino insaccati, salame e cacciatore affumicati, in comune di Sauris); Lardo (dal dorso del suino, talvolta arrotolato, prodotto in tutta la regione); Lingua cotta di Carnia (di manzo, salmistrata e affumicata a breve stagionatura); Lujanje (prodotto regionale con carne suina mista, insaccata ed eventualmente affumicata); Marcundela (trito di fegato, milza, reni, polmoni, grasso, conciato e salato avvolto nell'omento: si produce in tutta la regione); Musetto (misto di carne suina insaccata: da tutta la regione); Ossocolo e culatello affumicati (carne suina stagionata nel comune di Sauris); Pancetta arrotolata dolce e affumicata (carne suine carniche stagionate); Pancetta arrotolata manica (parte dell'addome suino salato, speziato, arrotolato e introdotto nella "manica": prodotto regionale); Pancetta con lonza (salume regionale stagionato di pancetta privata della cotica con tralci di lonza); Pancetta stesa, lardo, guanciale (carne suina stagionate della Carnia); Peta (carne di selvaggina tritata e impastata con concia e affumicata in Val Tramontina, Valcellina e Val Colvera); Petto d'oca affumicato (petto intero d'oca insaccato e affumicato nei comuni di Chiopris Viscone, Aiello del Friuli e Palmanova); Stinco di Carnia (stinco di maiale con osso e con cotenna, più o meno stagionato).

Un solo condimento: Aceto di mele, prodotto in Carnia con mele di antica varietà (autotone).

Sono 12 i formaggi: Cuin-cir (ricotta lavorata nel Canal del Ferro e in Val Canale); Formadi frant (leg-

germente piccante, prodotto in Carnia); Formaggio Asino (semiduro o molle, stagionato o fresco, grasso: da Clauzetto, Vito d'Asio, Spilimbergo); Formaggio caprino (da latte caprino, simiduro e a pasta tenera, fresco o stagionato, dal comune di Faedis, vallata della Farcadizze); Formaggio di malga (semiduro, stagionato, grasso: da Carnia, Val Canale, Canal del Ferro e Comunità pedemontana del Livenza); Formaggio salato carnico (a pasta dura con gusto salato); Latteria (duro o semiduro, stagionato, grasso, da tutta la regione); Monte Re (duro, stagionato, grasso, da zona di confine slovena, Carso triestino e comune di Monrupino); Ricotta affumicata di malga (di pasta bianca, asciutta, granulosa, gusto delicato e affumicato: da Carnia, Val Canale, Canal del Ferro e Comunità pedemontana del Livenza); Ricotta di capra (fresca o affumicata, ricavata dal siero di latte da capra in comune di Faedis, vallata della Farcadizze); Sot la trape (formaggio nel vino, semiduro o molle, stagionato o fresco, grasso: da Carnia, Canal del Ferro, Val Canale); Tabor (duro o semiduro, stagionato, grasso: dal Carso triestino).

Due i grassi: Olio frantoio di Campeglio (extravergine d'oliva prima spremitura: da Faedis frazione Campeglio); Ont (burro con un leggero gusto di cotto, da Carnia, Canal del Ferro, Val Canale).

Sono 12 i prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati: Aglio di Resia; Asparago verde in agrodolce (asparagi verdi interi, in vasi di vetro con liquido di governo: dalla pedemontana pordenonese, Val Cosa e Valcellina); Brovada (rape macerate e fermentate a contatto con vinaccia acidificata: da tutta la regione); Craut garp (foglie di cavoli cappucci messe in

concia sotto sale o nell'aceto: dalla Carnia); Fagioli borlotti di Carnia; Mais di polenta (colore giallo-rosso o giallo-rosso-rosso scuro: da Carnia e comune di Resia); Patate di Ribis di Reana; Radic di mont (pianta spontanea che nasce e vegeta nell'alta montagna carnica); Radicchio canarino (colore giallo canarino, con sfumature rosa e rosastre: dal comune di Gorizia); Rosa di Gorizia (radicchio di colore rosso intenso a forma di rosa: dal comune di Gorizia); Savors (miscela di ortaggi freschi triturati carnicci); Vellutata di asparago verde (crema da cottura di asparago con erbe aromatiche e spezie: da pedemontana pordenonese, Val Cosa e Valcellina).

Sei paste fresche e prodotti di panetteria, biscotteria, pasticceria e confet-

teria: Biscotto Esse (da forno, caratteristico per la forma a "esse": dalla Carnia); Buiadnik (dolce secco, tipico resiano); Gubana (dolce di pasta lievitata a base di frutta secca, cotto al forno: da Valli del Natissone, Cividale del Friuli e provincia di Udine); Marmellata di frutta (con mirtillo, fragole, lamponi, mele, prugne, frutti di bosco, menta e mele: dalla Carnia); Marmellata di olivello spinoso e mele (dalla Carnia); Struchci (dolce di pasta frolla, ripieno di frutta secca, fritto in olio bollente: da Valli del Natissone e Cividale del Friuli).

Per concludere un prodotto da preparazione di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi: Trota affumicata di San Daniele (filetti di trota affumicati a freddo o a caldo).

Chiuso il Salone da pochi



giorni, gli organizzatori stanno già mettendo mano all'edizione 2001, che si svolgerà dall'8 all'11 settembre. Per il prossimo anno è atteso il Padiglione 6 del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco che consentirà di accentrare i 50 espositori rimasti esclusi quest'anno per mancanza di spazio. L'edizione 2001 prevederà anche molte altre iniziative. In particolare, una mostra in Castello ospiterà un'esposizione dell'ormai immancabile "oggetto del desiderio": la sedia.

## Salone della Sedia, grande successo

Bilancio positivo per il 24° Salone internazionale della Sedia che ha chiuso i battenti registrando 14.702 visitatori, con una crescita del 2% rispetto alla passata edizione. Fino all'ultimo giorno gli organizzatori hanno sperato di raggiungere la soglia delle 15 mila presenze, ma a tradire le aspettative sono stati i visitatori tedeschi, di solito i più

partecipi. In Germania, infatti, il 33% dei mobili venduti è italiano. Secondo Giovanni Masarotti, presidente di Promosedia, ora si dovrà verificare se si tratta di una disaffezione momentanea o se c'è in vista una crisi di vendite verso il mercato tedesco che richiede un cambiamento di strategia.

Incoraggianti, invece, i segnali provenienti dagli

operatori americani, le cui presenze al Salone della Sedia sono aumentate. Un segnale che fa ben sperare per il futuro, in quanto negli Usa la percentuale dei mobili italiani venduti è solo del 6%, quindi si tratta senz'altro di un mercato dalle enormi prospettive di crescita. Ma sono giunti al Salone anche molti operatori dall'Estremo Oriente, dai Paesi Arabi, da Israele e dalla

Grecia. Presenze promettenti, in attesa che si apra il mercato indiano che, come quello cinese, rappresenta uno sbocco da non sottovalutare mai, al contrario, da coltivare.

Stand presi d'assalto dal 9 al 12 settembre ed espositori soddisfatti, dunque, per un'edizione in cui sono stati molto apprezzati anche gli avvenimenti collaterali. Il modello "Spin" è stato

eletto "La sedia dell'anno". Disegnata da Luigi Billiani, è una sedia in faggio con schienale in multistrato, incollato su struttura di legno massello a doppia curva, mediante tecniche di fessaggio tecnologicamente avanzate. Il premio "Trinagolo d'oro", invece, è andato a Gianfranco Olivo dell'azienda Olivo & Godeassi di Manzano.

Chiuso il Salone da pochi

# Qui Congafi

Commercio

Per aiutare le aziende nel loro processo di crescita

## Sostegno alla ricapitalizzazione delle imprese

La sottocapitalizzazione è un tema sul quale il Consorzio garanzia fidi al Commercio della provincia di Udine sta lavorando da tempo, nella consapevolezza che troppo spesso aziende sane, innovative e correttamente strutturate non riescono a decollare perché non dispongono di un capitale sufficientemente congruo. "Un problema che affligge da sempre il tessuto imprenditoriale locale - ammette il presidente del Consorzio, Giovanni da Pozzo -, ma che ultimamente si è acuito. Lo verificiamo costantemente dalla tipologia di richieste

che arriva al Consorzio. Sono sempre di più infatti, le imprese che si trovano a dover affrontare investimenti anche non eccessivamente impegnativi senza disporre della liquidità necessaria. Non per niente le richieste di interventi a breve o finalizzati al consolidamento delle passività sono quelle numericamente predominanti".

Il progetto è quello di mettere a disposizione degli associati convenzioni apposite, mirate proprio alla ricapitalizzazione, che consentano alle imprese di proseguire il loro processo di crescita su basi più solide

e sicure. Oltre al Consorzio e alla Regione, nel progetto saranno coinvolti, per abbattere al massimo il costo finanziario dell'operazione, i maggiori istituti di credito locali.

**L'Ascom e il Congafi al lavoro per un Consorzio di secondo grado**

Ma le novità non sono finite. L'Ascom e il Congafi Commercio stanno lavorando per costituire un Consorzio di secondo grado. Una struttura snella e dinamica, in grado di rispondere tempestivamente anche a ri-

chieste di intervento rilevanti, ma soprattutto organizzata in modo tale da poter usufruire di contributi e finanziamenti regionali, statali ed europei, a seconda della tipologia delle linee di credito da attivare. Si tratta del Consorzio garanzia fidi di secondo grado, una realtà regionale alla quale i Congafi commercio di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste guardano da tempo e la cui realizzazione è diventata ormai indispensabile. Con l'avvento dell'Euro, infatti, e la sostanziale discesa dei tassi di interesse, il ruolo dei Congafi, inteso come calmiera-

di operazioni più rilevanti in termini economici, ha preso sempre maggior consistenza l'idea di costituire un Consorzio di secondo grado, a livello regionale, con la funzione di garantire direttamente le aziende consorziate e contraggarne i singoli Consorzi provinciali. L'Ascom ha raccolto subito la proposta e l'Amministrazione regionale, dal canto suo, ha manifestato piena disponibilità al riguardo, cosa che ha già consentito di predisporre un accordo di massima, sulla base del quale dovrebbe prendere il via, entro breve, la nuova struttura.

Industria

Proposto dal Consorzio anche un pacchetto speciale di offerte

## Incentivi per chi utilizza il lavoro interinale

Due importanti novità sono state deliberate dal Consiglio direttivo del Consorzio garanzia fidi all'industria, presieduto da Michele Bortolussi, nella seduta che ha preceduto la pausa estiva. La prima riguarda un intervento finalizzato a sostenere e incentivare il ricorso al lavoro interinale, mentre la seconda è indirizzata alla promozione di uno speciale pacchetto di offerte, denominato "Imprendo", dedicato ai titolari di attività economiche con un fatturato fino a tre miliardi, pacchetto recen-

temente arricchito dalla possibilità di accedere a finanziamenti a rimborso periodico, assistiti da garanzia consortile, a condizioni del tutto particolari.

Le nuove proposte, concordate con Rolo Banca 1473, si inseriscono a pieno titolo nel "nuovo corso" che il presidente Bortolussi ha voluto imprimere al Consorzio, per renderlo ancora più dinamico e attento alle esigenze emergenti dal mondo imprenditoriale industriale. "Dopo un periodo iniziale dedicato a rinegoziare le convenzioni con i diversi istituti e a mo-

nitore le esigenze degli associati - spiega Michele Bortolussi - stiamo selezionando le offerte più mirate e innovative che le banche offrono, per proporre agli associati a condizioni ancora più convenienti". Il lavoro interinale è sempre più utilizzato dalle piccole e medie imprese, che grazie a questo strumento riescono a fronteggiare i picchi di lavoro o le prolungate assenze dei dipendenti, dovute a malattie, congedi di maternità, aspettative. Anche le aziende locali vi fanno ricorso con sempre maggior

frequenza, e proprio per questo il Consorzio garanzia fidi all'industria della provincia di Udine ha ritenuto utile sottoscrivere l'accordo con Rolo Banca 1473, per sostenere gli associati che si trovino nella necessità di un massiccio ricorso al lavoro interinale. Grazie a un plafond straordinario di 3 miliardi, messo a disposizione dall'istituto di credito, il Congafi è in grado di garantire un sostanzioso numero di interventi. La durata massima dell'intervento è prevista in sei mesi, per un importo complessivo non

superiore ai 300 milioni e a un tasso pari all'Euribor a tre mesi (media mensile più 1,75).

Particolarmente interessante per le aziende di piccole dimensioni, perché pensato e strutturato proprio su misura, il programma "Imprendo", che consiste in un conto corrente con benefici ad alto valore, a prezzo chiaro, di facile utilizzo e in grado di coprire contemporaneamente le esigenze dell'impresa, del titolare, dei familiari e dei dipendenti, intervenendo sulle aree che solitamente richiedono in-

vestimenti maggiori: attività, mobilità, salute e sicurezza. Accanto a questa offerta di base, si è recentemente affiancata un'opzione nuova, valida fino al 31 dicembre 2000: la possibilità per il cliente di accedere a finanziamenti, assistiti da garanzia consortile, finalizzati a investimenti produttivi di diversa natura, alla ricostituzione delle scorte o alla ristrutturazione della finanza aziendale a condizioni parametriche all'Euribor a 3 mesi, maggiorato di un punto con esenzione di spese di istruttoria.

Artigianato

Ne beneficiano 5.000 imprese

## Tassi speciali per gli artigiani

Sono 5.000 le imprese artigiane che utilizzano, tramite fondi regionali, fidi per oltre 170 miliardi concessi in

tempi brevi dal Congafi Artigianato grazie all'autogoverno della categoria artigiana.

Sono moltissime le proposte del Congafi Artigianato della provincia di Udine, talché risulta difficile sintetizzarle in un articolo e quindi è sempre meglio contattare direttamente il Consorzio per conoscere il ventaglio dei prestiti e la garanzia.

Vediamo comunque in sintesi le proposte del Congafi Artigianato cominciando con i prestiti agevolati a medio termine.

I tassi sono riassunti in questa tabella.

### Prestiti agevolati per investimenti a medio termine

TASSI AGEVOLATI RIFERITI AL MESE DI LUGLIO		
FINANZIAMENTI MASSIMALE AGEVOLAZ.	TASSO	FINALITÀ
ARTIGIANCASSA	4,30% FISSO	ACQ. MACCHINARI, AUTOMEZZI, ATTREZZATURE ED ARREDI
L.R. 28/92 FONDO DI ROTAZIONE	2,00% FISSO	COSTRUZIONE STABILIMENTI, ACQ. MACCHINARI, AUTOMEZZI
L.R. 5/94, ART. 142	3,65% FISSO	AMMODERN. LABORATORI, ACQ. MACCHINARI, AUTOMEZZI, ATTREZZATURE ED ARREDI, MIGLIORAMENTO PRODUZIONE, SOSTEGNO ESPORTAZIONE, CONSOLIDO DEBITI

### Prestiti agevolati per scorte e spese generali

FINANZIAMENTI MASSIMALE AGEVOLAZ.	TASSO	FINALITÀ
ARTIGIANCASSA	4,30% FISSO	SCORTE
L.R. 5/94, ART. 142 COMMA 6 BIS	3,70% FISSO	MATERIE PRIME, PRODOTTI FINITI, SERVIZI; PAGAMENTO SPESE GENERALI, SALARI E CONTRIBUTI, IMPOSTE E TASSE, MANUTENZIONI E RIPARAZIONI ORDINARIE DI MACCHINARI ED IMPIANTI

### PRESTITI A TASSO CONVENZIONATO

Per tutte le finalità, anche quelle non rientranti nelle leggi agevolate (per esempio l'acquisto di un macchinario o automezzo usato, le spese effettuate nei dodici mesi antecedenti la

domanda, consolido debiti), può essere richiesto il medio termine ordinario, forma tecnica che permette procedure più snelle e tempi rapidi di concessione. Il tasso di riferimento è riportato nella seguente tabella:

FINANZIAMENTI	TASSO		MASSIMALE CON.GA.FI. PER TIPO
	DA	A	
CONTO CORRENTE	7,125%	7,75%	50 MIL.
SBF/ANT. FATTURE	5,50%	7,125%	350 MIL.
PRESTITI BREVE TERMINE	6,00%	7,50%	150 MIL.
MUTUI MEDIO TERMINE	5,75%	7,50%	400 MIL.

### Nuovo ingresso "Hit"

LEASING	TASSO	
	DA	A
IMMOBILIARE	5,30%	6,50%
MOBILIARE	5,60%	7,00%

### Massimale di fidi garantibili (per ciascuna azienda socia)

BREVE TERMINE (max 18 mesi)	C/C PRESTITI A RIENTRO ANTICIPO FATTURE SBF R.B.		MAX 350
	50	150	
MEDIO/LUNGO TERMINE (da 19 a 120 mesi)	L.R. 5/94 AGEVOLATA ARTIGIANCASSA AGEVOL.	200	MAX 400
	ARTIGIANCASSA ORDIN. ORDINARIO CON.GA.FI.	400	
	FDO ROTAZ. L.R. 28/92 F.R.I.E. - FIDEISSIONI	400	
		400	

I finanziamenti non potranno superare il limite complessivo di 500 milioni

### CONTATTATECI !!!

Per maggiori informazioni visitate il nostro sito INTERNET [WWW.CONGAFI.IT](http://WWW.CONGAFI.IT) o contattateci direttamente.

Orario: lunedì - venerdì dalle 8 alle 18  
Tel. 0432/511820 - Fax 0432/511139 - E-mail: [info@congafi.it](mailto:info@congafi.it)



# Euro Info Centre News

**Pagina a cura**  
dell'E.I.C. IT 388  
del Friuli-Venezia Giulia  
Tel. 0432-248828-248826  
Fax 0432-503919



## SELL OR BUY

### ABBIGLIAMENTO

#### CERCASI AGENTE

Azienda ungherese specializzata nella produzione di abiti da lavoro ricerca rappresentanti per commercializzare i propri prodotti.  
(Rif.20.09.01)

### TUTE SPORTIVE

Si richiede fornitura di tute sportive in Grecia.  
(Rif.20.09.02)

### AGROALIMENTARE

#### FRUMENTO PER LA SLOVENIA

Ditta slovena richiede fornitura di frumento.  
(Rif.20.09.03)

### AMBIENTE

#### ACCORDI COMMERCIALI CON MALTA

Società maltese specializzata nel trattamento acque reflue, acque di sado, sistemi di osmosi inversa per abitazioni e comunità ricer-

ca distributori e rappresentanti.

(Rif.20.09.04,  
BRE 200004540)

### EDILIZIA

#### ARREDO BAGNO

Per il Portogallo si richiede importazione di arredamenti e accessori per bagno, idrosanitari.  
(Rif.20.09.05)

#### ACCESSORI PER BAGNO

Dal Portogallo si richiede fornitura di accessori per bagno (portasciugamani, specchiere, portasapone, armadi eccetera)  
(Rif.20.09.06)

#### TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIA IN SPAGNA

Produttore spagnolo di strutture in fibra di vetro ricerca cooperazione tecnologica.  
(Rif.20.09.07,  
BRE 200004741)

## FLASH NORMATIVE

**U**na panoramica delle notizie legislative secondo noi più rilevanti pubblicate sulle Gazzette Ufficiali UE serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni ed informazioni) nei mesi di giugno e luglio 2000.

- Invito a presentare proposte per azioni indirette di Rst nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione "Promozione dell'innovazione e incoraggiamento alla partecipazione delle Pmi". Identificativo dell'invito: Inn/00/01.  
(Guce C 165 del 15 giugno 2000)

- Invito a presentare proposte per azioni indirette di Rst nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione "Promozione dell'innovazione e incoraggiamento alla partecipazione delle Pmi" (1998-2002). Identificativo dell'invito: Inn/00/02.  
(Guce C 165 del 15 giugno 2000)

- Sovvenzioni della Commissione europea a favore di iniziative riguardanti canali radiofonici e televisivi innovativi e multilingui e di progetti pilota nei settori della distribuzione elettronica dei contenuti e delle reti di produzione elettronica. Invito a presentare proposte 2000 (Eac/14/00).  
(Guce C 171 del 21 giugno 2000)

- Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione

(GU L 204 del 21.7.1998, pag.37; GU L 217 del 5.8.1998 pag.18).  
(Guce C 180 del 28 giugno 2000)

- Decisione n.1/2000 del Consiglio congiunto CE-Messico del 23 marzo 2000 istituito dall'accordo interinale sugli scambi e sulle questioni commerciali tra la Comunità Europea, da una parte, e gli Stati Uniti del Messico, dall'altra, dell'8 dicembre 1997, relativa al regolamento interno.  
(Guce L 157 del 30 giugno 2000)

- Decisione n.2/2000 del Consiglio congiunto CE-Messico del 23 marzo 2000.  
(Guce L 157 del 30 giugno 2000)

- Regolamento (CE) n.1362/2000 del Consiglio del 29 giugno 2000 recante attuazione, per la Comunità, delle disposizioni tariffarie della decisione n. 2/2000 del Consiglio congiunto istituito a norma dell'accordo interinale sugli scambi e sulle questioni commerciali tra la Comunità Europea e gli Stati Uniti del Messico.  
(Guce L 157 del 30 giugno 2000)

- Regolamento (CE) n.1334/2000 del Consiglio del 22 giugno 2000 che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso.  
(Guce L 159 del 30 giugno 2000)

- Azione comune del Consiglio del 22 giugno 2000 relativa al controllo dell'assistenza tecnica riguardante taluni fini militari.  
(Guce L 159 del 30 giugno 2000)

### IMPORT-EXPORT MATERIALI EDILI POLACCHI

Azienda specializzata nella commercializzazione di materiali edili cerca partner e si offre come agente/distributore.  
(Rif.20.09.08,  
BRE 200004780)

### DA MALTA RICHIESTA FORNITURA LAVANDINI/PIATTI DOCCIA

Ditta maltese cerca accordi con imprese italiane produttrici di lavandini e piatti doccia.  
(Rif.20.09.09,  
BRE 200004919)

### ELETTTRICO/ELETRONICO

#### SOCIETA' MISTA IN UCRAINA

Ditta ucraina specializzata nello sviluppo innovativo di dispositivi elettromeccanici ricerca partner per costituire una società mista.  
(Rif.20.09.10,  
BRE 200003711)

### IMBALLAGGI

#### DAL MAROCCO RICERCA DI IMBALLAGGI

Importatore marocchino ricerca accordi per la distribuzione di articoli per l'imballaggio nel suo Paese.  
(Rif.20.09.11,  
BRE 200004463)

### LEGGNO/ARREDAMENTO

#### LEGGNO ESOTICO DAL PORTOGALLO

Offresi dal Portogallo legno esotico e/o pavimenti in legno.  
(Rif.20.09.12)

#### MOBILI PER CUCINA

Azienda portoghese richiede accessori per mobili da cucina.  
(Rif.20.09.13)

#### LEGGNO DALLA SLOVENIA

Dalla Slovenia offronsi legname e impiallaccature prodotte con faggio (70%), frassino, acero, abete, rovere.  
(Rif.20.09.14)

tori commerciali. Applicazione delle norme di origine nel quadro dell'accordo CE-Messico.  
(Guce C 187 del 6 luglio 2000)

- Regolamento (CE) n.1478/2000 del Consiglio del 19 giugno 2000 che modifica il regolamento (CE) n. 2866/98 sui tassi di conversione tra l'euro e le monete degli Stati membri che adottano l'euro.  
(Guce L 167 del 7 luglio 2000)

- Decisione del Consiglio del 19 giugno 2000 a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del trattato per l'adozione da parte della Grecia della moneta unica il 1° gennaio 2001.  
(Guce L 167 del 7 luglio 2000)

- Invito a presentare proposte per azioni indirette di Rst nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione "Promozione dell'innovazione e incoraggiamento alla partecipazione delle Pmi" (1998-2002). Identificativo dell'invito: Inn/00/03.  
(Guce C 188 del 07 luglio 2000)

- Rettifica del regolamento (CE) n. 1334/2000 del Consiglio, del 22 giugno 2000, che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso.  
(Guce L 176 del 15 luglio 2000)

- Regolamento (CE) n. 1655/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (Life).  
(Guce L 192 del 28 luglio 2000)

- Comunicazione agli opera-

### PAVIMENTO IN LEGNO PER CIPRO

Si richiede importazione a Cipro di pavimenti in legno.  
(Rif.20.09.15)

### RICHIESTA GRECA DI MOBILI

Si richiede collaborazione con industrie della provincia di Udine che producono sedie e che hanno possibilità di produrre c/terzi.  
(Rif.20.09.16)

### MATERIE PLASTICHE

#### QUANTI SLOVENI

Produttore di guanti protettivi di gomma di alta qualità ricerca partner commerciali.  
(Rif.20.09.17)

### MECCANICA

#### PRESE DI SECONDA MANO PER LA GRECIA

Si ricercano dalla Grecia forniture di presse di seconda mano per autovetture.  
(Rif.20.09.18,  
BRE 200003744)

### RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE SLOVENE

Esclusivista sloveno per lubrificanti Hi-Tech attrezzature lubrificanti e flussometri Macnaught cerca cooperazione commerciale.  
(Rif.20.09.19,  
BRE 200004646)

### DA CIPRO RICHIESTA MACCHINARI

Azienda cipriota richiede for-

## EUROAPPALTI

Selezione di gare d'appalto aperte a tutte le piccole e medie imprese dell'Unione Europea pubblicate nell'apposito spazio della Gazzetta Ufficiale UE serie S.

### FRANCIA

#### ISTRES MOBILI

Mobili. Mobili per uffici.  
Termine per il ricevimento delle offerte: 25.09.2000 (16.00).  
Lingua o lingue: francese.

#### BORDEAUX ATTEZZATURE TECNICHE E UTENSILI DI OFFICINA

Attrezzature tecniche. Utensili.  
Termine per il ricevimento delle offerte: 09.10.2000.  
Lingua o lingue: francese.

### PORTOGALLO

#### COIMBRA PROTESI ORTOPEDICHE

Protesi ortopediche.  
Termine per il ricevimento delle offerte: 29.09.2000 (17.30).  
Lingua o lingue: portoghese.

#### AVEIRO PROTESI ALL'ANCA E MATERIALI DI CONSUMO MONOUSO PER BLOCCO OPERATORIO

Protesi ortopediche. Materiali

natura di macchine per la lavorazione del legno (segatrici a nastro, motoseghe), attrezzature e utensili per autofficine (gru idrauliche), pompe d'acqua in genere.  
(Rif.20.09.20)

### VARIE

#### OFFERTA MERCI BULGARE

Si offrono dalla Bulgaria: funghi di bosco freschi e seccati, ortofrutta, erbe medicinali (per erboristeria, cosmesi), frutti di bosco, legname per costruzione di mobili.  
(Rif.20.09.21)

#### ARTICOLI DI VETRO DALLA ROMANIA

Produttore romeno di articoli di vetro cerca distributore italiano.  
(Rif.20.09.22, BRE 200004422)

#### FIORI E VEGETALI DALLA ROMANIA

Società romena produttrice di fiori recisi e vegetali ricerca partner per accordi di produzione con nuove tecniche biologiche e accordi commerciali.  
(Rif.20.09.23,  
BRE 200004513)

medici di consumo monouso.  
Termine per il ricevimento delle offerte: 09.10.2000.  
Lingua o lingue: portoghese.

### PAESI BASSI

#### NIMEGA LETTI D'OSPEDALE

Letti d'ospedale. Letti, effetti lettereci e tessuti speciali per arredamento. Materassi.  
Termine per il ricevimento delle offerte: 16.10.2000 (14.00).  
Lingua o lingue: neerlandese.

### AVVISI INFORMATIVI PERIODICI

#### ITALIA - TORINO LAVORI PER METROPOLITANA

Lavori relativi alle opere della metropolitana automatica di Torino, linea 1/ tratta Collegno, Torino Porta Nuova, relativamente ai lotti 1, 2, 3, 4 e 5.  
Termine per il ricevimento delle offerte: scadenze diverse.  
Lingua o lingue: italiano

# Economia

Dopo la trasformazione in Spa, ora l'obiettivo è la Borsa

## L'Amga adesso vuole diventare una holding a servizio dei cittadini

L'obiettivo finale è quello di trasformare l'Amga - Azienda multiservizi Spa in una vera e propria holding che persegua le strategie di sviluppo di tutti i servizi cittadini e non solo, con partecipazioni di controllo (in alcuni casi di minoranza) anche nelle altre società per azioni, come per esempio in Atm (Azienda trasporti municipale), che sarà a breve privatizzata.

Un obiettivo ambizioso ma perseguibile, il cui cammino è partito da lontano, con la privatizzazione dell'Azienda municipalizzata gas e acqua, portata a compimento nell'arco di 12 mesi dalla attuale maggioranza. Un cammino non privo di ostacoli, dovuti soprattutto a questioni tecniche e burocratiche che hanno richiesto un iter procedurale particolarmente rigoroso

e complesso; basti pensare alla perizia effettuata per valutare i beni che sono andati a costituire il capitale sociale.

Dodici mesi di intenso e ininterrotto lavoro portato avanti dal sindaco Sergio Cecotti e dall'allora assessore alle partecipazioni Roberto Grandinetti in collaborazione con i vertici della municipalizzata e con lo staff degli uffici comunali che si occupano dei contratti e delle privatizzazioni, coordinati rispettivamente da Paola Asquini e Marina Galluzzo. Soddisfatto del lavoro svolto, il sindaco Cecotti ci tiene particolarmente a sottolineare un risultato "positivo di riflesso": la notevole esperienza acquisita proprio dagli uffici del Comune in una materia così complicata e nuova. Fino a ora infatti non c'erano stati casi analoghi e quindi non



esisteva casistica, neanche a livello nazionale, sul come si deve riportare un ente locale nei confronti di una società che rientra nel diritto comune.

Fra le prime realtà a credere concretamente nelle prospettive e negli spazi che il processo di privatizzazione apriva, sono state la Camera di commercio e l'As-

industria di Udine (entrate con l'1% di quote azionarie), dimostrando così notevole lungimiranza e facendo di fatto da traino alle altre associazioni di categoria: Associazione Piccole e Medie Industrie, Unione Artigiani e Piccole Imprese, Ascom.

La Giunta Cecotti ha invece voluto aprire la base sociale della Spa a numerosissimi Comuni, per dar vita a un nuovo sistema di servizi coordinato su un ampio territorio, per estendere e migliorare l'efficienza gestionale dell'Amga con il contributo di tutti i Comuni interessati ad aderire al progetto. Dopo l'approvazione dello statuto e la firma dei quattro contratti di servizio (per l'acquedotto, la rete fognaria, l'illuminazione pubblica e la distribuzione del gas) che regolano i rapporti con il Comune di Udine, la neonata Spa era ormai in condizione di operare e poteva perseguire le strategie di sviluppo commerciale, cosa che è stata fatta tempestivamente.

Ultimata questa prima fase, si è aperta la seconda parte del processo che, attraverso la definizione di un assetto societario e di una capitalizzazione più adeguati rispetto alle esigenze prospettiche di sviluppo aziendale, consentirà di consolidare definitivamente la struttura dell'azienda. Il prossimo aumento di capitale sociale che sarà formalizzato dall'assemblea e l'ingresso di

nuovi soci (moltissimi i Comuni in "lista d'attesa", elemento che consolida ulteriormente la dimensione provinciale di Amga), oltre agli accordi di partnership e partecipazioni azionarie incrociate, consentiranno all'Amga di proseguire senza incertezze verso la quotazione in Borsa, obiettivo in cima alle priorità dell'Azienda. Proprio per raggiungere questo traguardo in tempi stretti, è stata coinvolta la "21 Investimenti", non solo come possibile partner finanziario, ma

anche in quanto società con una particolare esperienza nell'assistenza alle imprese di medie dimensioni che vogliono quotarsi.

Da non sottovalutare infine il coinvolgimento di Friulia, la finanziaria regionale che oggi è alla ricerca di nuovi settori di intervento a fianco di quello industriale tradizionalmente seguito, realtà che fin dall'inizio ha visto con estremo interesse la creazione di società per azioni nel settore dei servizi pubblici.

### Scheda d'impresa

**Società:** AMGA - Azienda multiservizi Spa

**Capitale sociale:** 41.264.500 Euro

**Soci:** Comune di Udine, Acegas, Associazione industriali, Camera di commercio, Unione Artigiani e P.I. - Conifartigianato, Ascom, Api, Consorzio Ledra-Tagliamento, Consorzio acquedotto Cornappo

**Comuni:** Tavagnacco, Campofornido, Pasian di Prato, Martignacco, Pavia di Udine, Trivignano Udinese, Attimis, Casacco, Moimacco, Pradamano, Treppo Grande, Santa Maria la Longa

**Sede:** via del Cotonificio 60 - Udine

**Presidente:** ingegner Antonio Nonino

**Direttore:** ingegner Daniele Romanello

**Consiglio di amministrazione:** dottor Antonio Massarutto, dottor Roberto Minozzi, ingegner Giovanni Mazzeri, cavaliere Claudio Ferri, dottor Lorenzo Snaidero, signor Adriano Lucic

<b>Società partecipate:</b>	Estgas	34%
	Estel	28%
	AmgaAdria	25%
	Carniacque	46%
	Adriacom	1,6%



Dopo la trasformazione in società per azioni

## Uno sviluppo rapidissimo

Prima della trasformazione in società, l'Amga doveva operare con tutti i vincoli di una azienda municipalizzata e la sua stessa forma giuridica ne limitava la crescita. D'altra parte, la conferma viene proprio dai numerosi accordi siglati in tempi brevissimi, non appena la modifica societaria è stata approvata. È di gennaio l'intesa per la costituzione di Amga-Adria, una società realizzata con tre Comuni croati nei dintorni di Fiume (Kostrena, Kraljevica e Cavle), per lo sviluppo dei servizi pubblici, seguito a ruota dall'acquisto del gruppo Compigas. Costituito da quattro società, Servizi finanziari 84 Srl, Compagnia italiana

gas Srl, Compagnia installazione gas Srl e Compagnia industriale gas Srl, il gruppo gestisce il servizio di distribuzione del metano in 24 comuni della provincia di Udine, raggiungendo circa 30 mila utenti ed erogando circa 50 milioni di metri cubi l'anno di gas.

"Con l'acquisizione del gruppo - afferma il presidente della Spa, ingegner Antonio Nonino - il fatturato del gruppo Amga salirà a circa 100 miliardi, ma l'intera operazione è anche strategicamente vantaggiosa per le economie di scala che certamente saranno conseguite, oltre a collocare l'Amga tra i primi operatori del settore nella regione Friuli-Venezia Giu-

lia". La pietra miliare sulla strada della crescita, per la Spa udinese, è stata però rappresentata senza dubbio dall'accordo fra le tre ex municipalizzate dei Comuni di Udine, Trieste e Gorizia. Amga, Acegas e Amg, infatti, hanno unito know-how, esperienze, infrastrutture e avviato uno scambio di partecipazioni azionarie, come spiega l'ingegner Nonino, per dar vita a "una realtà forte, in grado di gestire i servizi in tutti quei settori interessati dalle progressive liberalizzazioni e cioè: telecomunicazioni, ener-

gia elettrica, gas, acqua e smaltimento rifiuti". Ma non solo. I progetti sono più ambiziosi e puntano a cercare di espandere l'attività in altri Paesi, soprattutto verso quelli contermini, fra i quali Slovenia, Croazia e Ungheria.

**"Il fatturato verso la soglia dei cento miliardi"**

Non perdonare tempo le ex municipalizzate e neanche un mese dopo, grazie a una collaborazione con Edison, costituiscono Estgas, una società specializzata nella vendita e nella commercializzazione del gas. La nuova struttura si rende indispensabile per rimanere sul mercato, dal

momento che un recente decreto vieta la vendita a quelle aziende che hanno la concessione per la distribuzione del gas da parte dei Comuni. L'intesa sottoscritta a Villa Manin di Passariano consentirà, nella fase iniziale, di vendere ai clienti che la legge attualmente consente di raggiungere (quelli "idonei", cioè con un consumo superiore ai 200 mila metri cubi l'anno), per ampliare poi l'attività, a partire dal 2002, a tutto il mercato regionale.

A metà giugno è stata la volta di Carniacque, la società multiservizi che gestirà dall'autunno di quest'anno in nove comuni dell'Alto Friuli, soci dell'Azienda, il ciclo dell'acqua. L'Amga detiene il 46% delle azioni, il 15% sono del Bacino imbrifero montano, mentre le quote restanti sono suddivise fra la Comunità montana e i nove Comuni che fanno parte della compagine societaria.

Ultimo tassello del mosaico, prima della pausa estiva, un vero e proprio gioiellino, è stato costituito per operare nel settore delle telecomunicazioni. Si tratta di Estel, una nuova compagnia regionale di telecomunicazioni costituita ancora una volta dalle tre ex municipalizzate di Udine, Gorizia e Trieste e Wind, primario operatore nazionale di telefonia.

Estel si presenta, grazie alla disponibilità di una rete a larga banda che entro il 2001 supererà i 100 chilometri di estensione nelle aree urbane e al collegamento con la dorsale nazionale di Wind, come una società estremamente competitiva e completa nell'offerta, in grado di fornire alle diverse fasce di clientela tutti i servizi di telecomunicazioni nel campo della telefonia fissa, della trasmissione dati e dei collegamenti veloci a Internet.

# Attualità

Remanzacco, un industriale amante dell'agricoltura e della storia

## Nel museo di Gino Tonutti un pezzo della nostra storia

di Simonetta Di Zanutto

Si definisce "un uomo che viene dalla gavetta". E c'è da credergli. Gino Tonutti ha cominciato a lavorare con le trebbiatrici a 15 anni e poi ha continuato per più di 30 anni nel battiferro con il nonno prima e con il padre poi. Nel 1965 trasferì l'attività nello stabilimento industriale "Officine meccaniche agricole Tonutti", ma gli antichi strumenti realizzati nel battiferro non sono andati persi: appassionato raccogliitore e conservatore di macchinari per l'industria e l'agricoltura, Gino Tonutti dal 1998 ha voluto aprire al pubblico la sua collezione, offrendo la possibilità ai giovani di scoprire un "tassello" di storia

del Friuli del passato e almeno giovani di riandare con la memoria ai tempi in cui solo il duro lavoro e l'impegno consentiva di sbarcare il lunario.

Situato sulla riva destra della roggia Cividina, tra Selvis e Orzano, in comune di Remanzacco, il battiferro che oggi ospita la collezione Tonutti era stato acquistato da Umberto Tonutti nel 1930. A quel tempo si trattava di una piccola "farie", una fucina che negli anni, oltre a svolgere l'attività di battiferro, provvedeva anche alla trebbiatura dei cereali. "L'idea del museo è nata 50 anni fa - spiega Tonutti - perché ho sempre desiderato conservare un pezzo

della mia vita, della mia storia e della mia terra". Esile di corporatura, a 80 anni compiuti Gino Tonutti conserva uno spirito forte e consapevole. La consapevolezza determinata dalla dedizione al lavoro, l'amore per la famiglia, la passione per la vita. Quella stessa passione che lo ha accompagnato per tanti anni nel duro lavoro della "farie" e che oggi ha trasferito nel museo, la cui visita rappresenta uno straordinario viaggio nel tempo e nei ricordi.

Il museo è suddiviso in quattro parti. Agli occhi del visitatore la zona più suggestiva è certamente quella dell'antico battiferro, l'officina dove i Tonutti svolgevano l'attività di fabbri-ferrai. "Già negli Anni Cinquanta - ricorda Tonutti - avevamo 130 operai, ma a quel tempo era tutto diverso: c'erano solo cavalli, buoi e biciclette, e qualche artigiano". Ancora oggi il battiferro si presenta con tutta l'attrezzatura e i macchinari funzionanti, raccogliendo più di 200 pezzi. "Quando nacque il battiferro - dice Tonutti - non esistevano macchine, quindi il fabbro doveva affidarsi unicamen-

te alla sua inventiva anche per creare gli strumenti che gli consentissero di realizzare poi gli altri macchinari".

Nel 1965 il battiferro cessò la sua attività produttiva, ma non fu abbandonato. Gino Tonutti decise che sarebbe diventato la sede di un museo che doveva testimoniare la produzione industriale di un tempo, ma anche le attività legate al mondo rurale, come l'allevamento del baco da seta e la lavorazione del latte. "Il museo - spiega Tonutti - è nato dalla passione, senza la quale è impossibile realizzare qualunque cosa: senza la passione per il proprio lavoro l'uomo muore".

Molto nutrita è anche la sezione agricola, che accoglie attrezzi e utensili per uso rurale fino alle moderne macchine per l'agricoltura. Qui si trovano una delle prime sgranatrici per mais del 1900, un erpice trainato da cavalli o da buoi, i primi ranghinatori "a pettine" per la raccolta dei foraggi e quelli "stellari" trainati dai cavalli. "In questa azienda - racconta Tonutti - sono stati inventati i primi aratri a comando idraulico di cui abbiamo

venduto il brevetto alla Ford 50 anni fa, subito dopo la guerra".

Al 1945 risale l'aratro "voltaorecchi" con sollevamento idraulico e il trattore con ramponi, tutti macchinari realizzati dalla ditta Tonutti, all'avanguardia per l'epoca. Un occhio di riguardo merita senz'altro la trebbiatrica cecoslovacca "Hofnerr-Schranz" del 1930 che permise alla ditta Tonutti di provvedere alla richiesta locale per trebbiare frumento, orzo, segala e avena, come pure di soddisfare le numerose richieste della Bassa friulana. Nelle campagne friulane si possono ancora oggi vedere i lunghi filari di gelsi, ma non sono in molti a ricordare la finalità di queste piante, coltivate perché le loro foglie servivano come nutrimento ai bachi da seta. Per le famiglie di agricoltori questa attività rappresentava un metodo per arrotondare i magri bilanci.

Nel museo Tonutti è conservato più di qualche ricordo di questa attività: una macchina per la sbavellatura dei bozzoli risalente al 1930 e un gruppo di graticci per i bachi datati addirittura primi anni del



1900. Il museo conserva anche alcuni dei primi macchinari utili per la lavorazione del latte, al fine di ricavarne il formaggio, il burro e gli altri derivati. Ogni famiglia di agricoltori lavorava il latte artigianalmente, usando una caldaia di rame con fornello per riscaldare il latte, una retina per la raccolta del cagliato, gli stampi per il formaggio, una vasca per la salatura, un torchio e una zangola per ricavarne il burro. A ricordo di questa attività ormai dimenticata sono conservati un distributore del latte per la vendita la minuto (1930) e la prima mungitrice elettrica, datata 1950.



## La Ford T del 1915 e la Guzzi Sport del 1923 i gioielli della sezione auto e moto

Gli appassionati di auto d'epoca potranno stropicciarci gli occhi durante la visita al Museo Tonutti. Dalla Torpedo del 1922 alla Corvette del 1978, fino alle "mitiche" Topolino e Fulvia, sono 50 anni che Tonutti gira il mondo acquistando le auto di cui si innamora e che mancano alla sua collezione, in cui è presente anche un'intera serie di Rolls Royce e Ferrari. La sezione "motoristica"

del museo si apre con una serie di motori a vapore. Di particolare interesse è il motore a "gasogeno" degli Anni Quaranta quando in Italia scarseggiava la benzina. Tra le auto, gli appassionati di motori non potranno fare a meno di notare la Ford T del 1915 e la Chevrolet convertibile del 1929, per poi proseguire con svariati modelli degli Anni Cinquanta. Vera "chicca" automobilistica la Delorean, l'auto che molti

**"Anche la mitica Gilera 8 bulloni"**

ricorderanno nel film "Ritorno al futuro", fa bella mostra di sé al centro della sala. Chiude la serie una Lamborghini Diablo, che non lascerà insoddisfatti i patiti delle sportive.

Da vero appassionato, Tonutti presenta la sua collezione anche nei raduni sportivi regionali, nazionali e internazionali di auto d'epoca, dopo aver fondato 20 anni fa il Club friulano veicoli d'epoca, che oggi conto 350 iscritti, affiliandosi all'Asi (Automobile storico italiano).

Motocicli, scooters, biciclette: la sezione dedicata alle due ruote è vasta quanto quella delle autovetture. Numerose le moto

Guzzi: colpisce l'attenzione del visitatore il modello Sport del 1915, la Guzzi 500 con 2 valvole in testa, fino al "mitico" Guzzino 65, prodotto per un ventennio in un numero di esemplari fino ad allora impensabile.

Numerose le curiosità, come la bicicletta militare del 1915-18, la Frera 175, la Gilera 8 bulloni da corsa, il sidcar Guzzi 500 Sport 14, l'Harley Davidson 500 del 1929.

## Il museo dei numeri

Chiusa nel 1965 l'attività del battiferro, il Museo Tonutti apre i battenti nel 1998 presso i Casali Battiferro in comune di Remanzacco. Si estende su una superficie di 11 mila metri quadrati, di cui 5 mila coperti e conserva complessivamente circa 3 mila pezzi di arte contadina, artigianale e industriale della lavorazione del ferro e della produzione di macchine per l'agricoltura, oltre a raccogliere automobili, motocicli e biciclette d'epoca. Nel battiferro sono conservati più di 200 pezzi tra macchinari, attrezzatura e produzione. Al 1864 risalgono i primi utensili usati per la fabbricazione dei carri e degli aratri a trazione animale, mentre sono datati 1906 i primi trapani a mano e la prima forgia. Il reparto delle automobili d'epoca conserva circa 100 autovetture. Più di 50 sono invece gli esemplari di antiche motociclette.



Ford T Torpedo (1915)



Guzzi 500 Sport 13 con fanale ad acetilene (1924)

# Attualità

Nostra inchiesta sull'emergente imprenditorialità femminile

## Donne imprenditrici, in Friuli una realtà in costante crescita

di Marco Ballico

“**I**l ruolo della donna nell'imprenditoria del 2000? Lo stesso dell'uomo. Non siamo e non vogliamo sentirci una casta". Prima di entrare nel merito, questa puntualizzazione la fanno un po' tutte le imprenditrici dei vari settori dell'economia in provincia di Udine. Non vogliono sentire parlare di differenze, perché differenze non ce ne sono. Da qualche anno le loro idee, progetti, realizzazioni hanno trovato strade aperte, le stesse degli uomini. Certo, qualche problema esiste: primo tra tutti quello dell'accesso al credito. Ma da qualche mese le signore dell'imprenditoria udinese hanno uno strumento nuovo a disposizione. Se lo sono anzi create loro, costituendo, l'8 maggio scorso, alla Camera di commercio di Udine, il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, che ha il compito di proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali per lo sviluppo e la qualificazione della presenza femminile nell'imprenditoria, l'attuazione di indagini conoscitive per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro, la promozione di specifiche attività di formazione professionale a favore delle giovani aspiranti imprenditrici e di iniziative che facilitino l'accesso al credito e l'inserimento nei vari settori economici delle relative imprese, l'attivazione di un sistema di

collaborazioni sinergiche con enti pubblici e privati. Coordinate dalla segretaria Michela Mingone dell'Ufficio Punto nuova impresa della Cciaa di Udine, fanno parte del Comitato, presieduto da Irene Revelant (Aidda), Lina Colaone (Ascom), Gianna De Sabbata (Unione Artigiani e Piccole Imprese Confartigianato, Dorotea Di Marco (Cgil, Cisl, Uil Comprensorio udinese e Bassa friulana), Christiane Ermacora Manganaro (Api), Franca Maieron Tambato (Soroptimist international d'Italia - club di Udine), Loretta Nascivera (Federazione provinciale Coldiretti) e Cristina Papparotto (Assindustria).

**“Oggi abbiamo le stesse opportunità dei maschi”**

**Udine Economica ha invitato le professioniste dell'economia provinciale a parlare del ruolo della donna imprenditrice friulana nel 2000. A loro, come componenti del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, ha anche chiesto un primo bilancio della sua attività.**

**Irene Revelant (Aidda, presidente del Comitato).**  
“Ci siamo unite in un Comitato, ma non vogliamo

**“Sono finiti gli anni della discriminazione sessuale”**

essere relegate in una classe. Abbiamo problemi diversi dagli uomini, in particolare quelli della maternità e dell'accesso al credito, ma non altre questioni. Credo anzi che la circostanza che le donne non hanno fatto sempre parte della gestione del potere consenta loro di vedere le cose in modo più innovativo rispetto agli uomini e che questo ci sia riconosciuto. La prima fase è stata quella di conoscerci a vicenda. Poi abbiamo voluto fare un lavoro importante sul fronte dell'informazione: conoscere il materiale che c'è già sul territorio, poiché ci sembrava inutile avviare iniziative simili ad altre già esistenti. Contemporaneamente ci siamo messe in contatto con gli altri Comitati della regione ed entro breve firmeremo con loro un protocollo d'intesa per raggiungere una buona coordinazione. Fin qui è stata confortante la sintonia con cui ci siamo trovate a lavorare”.

**Gianna De Sabbata (Unione Artigiani e Piccole Imprese Confartigianato).**  
“Nel mio caso personale, ho notato a volte la sorpresa di chi si aspetta di trovare d'azienda uomo e invece si trova davanti una

donna. Ma oltre non si va, nonostante il settore artigiano resti comunque un territorio frequentato soprattutto da uomini. Le cose, anzi, stanno migliorando anche nel rapporto con le banche, l'unico ambiente, forse, nel quale è rimasta qualche forma di discriminazione. Le donne dell'economia friulana valgono, hanno una grinta a volte superiore a quella degli uomini, il successo è direttamente proporzionale ai loro meriti. Il gruppo della Camera di commercio è stato fin qui molto attivo e affiatato, si tratta di donne che hanno obiettivi molto più pratici che teorici. Raccolti i primi dati, non credo che ci vorrà molto tempo prima di realizzare qualcosa di concreto”.

**Loretta Nascivera (Coldiretti).**

“Per quel che riguarda il nostro settore, notiamo un confortante aumento delle donne in agricoltura, una realtà importante anche dal punto di vista imprenditoriale perché esse gestiscono direttamente le imprese agricole, o vi collaborano sostanzialmente. In particolare stiamo trovando il nostro spazio nelle attività di agriturismo e nel biologico e più in generale puntiamo alle alleanze esterne con le altre donne e soprattutto con il mondo dei consumatori. È un'esperienza nuova, fin qui ben avviata. Per avere meno di un anno, mi pare che il Comitato si stia muovendo molto bene e che i primi ri-

sultati concreti non tarderanno ad arrivare”.

**Cristina Papparotto (Assindustria).**

“Siamo in poche, anche se non troppo poche. L'aspetto più confortante, e questo dovrebbe dare fiducia alle giovani aspiranti imprenditrici, è che lo spazio per entrare in questo mondo c'è. Certo, l'industria resta comunque un'attività prettamente maschile, ma se ci sono capacità, buone idee e motivazioni concrete, le donne qui in Friuli non si troveranno davanti ostacoli particolari, soprattutto non si presenta loro alcuna forma di discriminazione. La situazione, in definitiva, è più facile di un tempo. Per quanto siamo ancora in una prima fase introduttiva di un lavoro futuro, non ce la passiamo in chiacchiere. Da altre parti l'iniziativa è naufragata, non mi pare che queste siano le premesse del Comitato udinese per l'imprenditoria femminile”.

**Paola Schneider (Ascom).**

“La mia realtà, quella montana, è un po' particolare ed è più difficile far valere le proprie idee, anche se buone, rispetto al resto del territorio. Il ruolo della donna resta ancora oggi marginale in montagna, ma quelle che emergono sono donne che davvero ci sanno fare, autentiche lavoratrici, e alla fine anche per loro giungono le meritate soddisfazioni. Discriminazio-

ni? Esistono, ma solo inizialmente, poi, quando si dimostra di essere capaci, spariscono”.

**Lina Colaone (Ascom).**  
“All'interno del Comitato ognuna di noi porta le conoscenze del proprio settore. Fin qui tutto ha funzionato molto bene, perché c'è in tutte le componenti l'umiltà di lavorare davvero a vantaggio delle donne che fanno o vogliono fare impresa.

L'accordo a livello regionale con Trieste e Portofino è un altro bel segnale di collaborazione”.

**Christiane Ermacora Manganaro (Api)**

“È un dato di fatto che la donna friulana si sia inserita nell'economia con sempre maggiore forza e successo. I numeri di quest'anno poi sono particolarmente confortanti: l'impresa femminile in Friuli sta molto bene, non soffre né la concorrenza né la discriminazione degli uomini. Se sapremo confermare originalità di idee e spirito di iniziativa riusciremo a essere sempre più competitive. È una buona iniziativa.

Questa prima fase di lavoro serve per approfondire i temi legati alle legge 215 e per vedere quali cambiamenti siano necessari. Quello dell'agevolazione dell'accesso al credito è di certo un problema molto importante da affrontare e le componenti del Comitato si stanno concentrando su di esso”.

## Agroalimentare in “rosa”, corso dell'Azienda speciale

**L'**Azienda speciale Ricerca & Formazione della Cciaa, nell'ambito degli interventi previsti dalla legge 215/1992 concernente “Azioni positive per l'imprenditoria femminile”, organizza un corso di formazione imprenditoriale per donne,

per l'avvio di una attività imprenditoriale o per il miglioramento delle attività esistenti o per favorire collaborazione tra nuove imprese e quelle esistenti nel settore agroalimentare dal titolo “Tecniche e strumenti di commercializzazione e pro-

mozione dei prodotti agroalimentari”. Il corso punta alla creazione di nuove aziende nel settore agricolo e al miglioramento di quelle esistenti. Il corso ha anche l'obiettivo di favorire eventuali collaborazioni tra nuove imprese e quelle esistenti

in modo da dare impulso a una più diffusa valorizzazione dei prodotti locali. Le donne che intendono partecipare debbono essere titolari di imprese agricole, oppure occupate in agricoltura o soltanto intenzionate ad avviare una attività imprenditoriale in agricoltura. Il corso prevede un totale di 120 ore di cui 84 di lezioni teorico-pratiche e 36 di stage; si svolgerà da ottobre 2000 a gennaio 2001 nella sede dell'Azienda speciale Ricerca & Formazione della Cciaa di Udine. La domanda di partecipazio-

zione - redatta su apposito modulo - dovrà essere consegnata all'Azienda speciale Ricerca & Formazione Cciaa di Udine - Via Morpurgo 12, 33100 Udine - entro il 6 ottobre 2000. Alla domanda va allegato il curriculum vitae.

# Università

L'Ateneo friulano forma le figure in grado di fronteggiare la sfida della new economy

## Statistica e informatica per la gestione delle imprese

**A**l fine di assecondare le prospettive di sviluppo in tale settore, l'Ateneo friulano, nell'ambito della facoltà di Economia, ha attivato il nuovo corso di laurea triennale in Statistica e informatica per la gestione delle imprese finalizzato a fornire le conoscenze teoriche, le competenze operative e le abilità pratiche indispensabili per procedere alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati economici, sia a livello microeconomico sia a livello macroeconomico; analizzare, processare, sintetizzare e trasmettere le informazioni economiche rilevanti nei diversi contesti lavorativi; descrivere, interpretare e spiegare gli eventi e i processi statistici ed economici propri della realtà locale, nazionale e internazionale e formulare previsioni accurate e affidabili sull'evoluzione delle variabili economiche rilevanti; governare i processi decisionali caratteristici dei sistemi organizzativi complessi e contribuire, con le competenze specifiche fornite dalla teoria e dalla metodologia statistica ed economica, alla soluzione dei problemi decisionali propri delle diverse realtà aziendali e professionali; favorire l'inserimento di nuovi strumenti/processi all'interno dell'azienda.

E così i futuri laureati in Statistica e informatica per la gestione delle imprese vanteranno un'adeguata conoscenza delle discipline matematiche-informatiche di base; una padronanza delle tecniche e degli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione (delle basi di dati) e una competenza specifica nell'area delle discipline statistiche-economiche, economico-finanziarie ed economico-aziendali. Lo stes-

so corso di laurea, infatti, della durata triennale, si caratterizza in tre curricula: Finanza (Fin), Sistemi informativi aziendali (Sia) e Statistico (S).

### Curriculum Finanza

Il curriculum Finanza si propone di formare esperti qualificati nelle banche e metodologie statistiche ed economiche indispensabili per l'analisi dei mercati monetari e finanziari, per la valutazione e realizzazione di strategie finanziarie aziendali, per la progettazione e diffusione di innovazioni finanziarie. I laureati in questo curriculum troveranno sbocchi lavorativi adeguati nelle banche e negli altri intermediari finanziari, nelle società di investimento, nelle imprese di consulenza finanziaria e borsistica, nelle società assicuratrici, nelle divisioni finanziarie delle maggiori imprese private.

### Curriculum Sistemi informativi aziendali

Il curriculum Sistemi informativi aziendali, invece, è stato pensato per formare esperti qualificati nelle teorie e metodologie statistiche e informatiche appropriate per la raccolta, l'elaborazione e l'interpretazione delle diverse categorie di dati aziendali, per l'elaborazione di strategie aziendali e di penetrazione nei diversi mercati e per l'organizzazione di sistemi di report che permettano una più tempestiva trasmissione delle informazioni e un più efficace controllo dei processi decisionali aziendali. I laureati con questo curriculum potranno operare all'interno delle divisioni sistemi informativi di imprese private ed enti pubblici, delle società di gestione dei si-

stemi informativi aziendali e delle imprese di consulenza del settore.

### Curriculum Statistico

Il curriculum Statistico è l'ideale per chi vuole approfondire le teorie e le metodologie statistiche, economiche ed econometriche indispensabili per l'analisi quantitativa, la spiegazione e l'interpretazione dei principali eventi e processi micro e macro-economici a livello locale, nazionale e internazionale, per la formulazione di previsioni economiche affidabili riguardanti le principali variabili di mercato e aggregate, per l'impiego di modelli econometrici a fini di analisi, previsione e supporto ai decisori privati e alle autorità di politica economica. I laureati con questo curriculum potranno inserirsi negli uffici studi degli enti pubblici locali e centrali, nei centri privati di ricerca e previsione statistica ed economica, negli uffici studi delle maggiori imprese private, delle banche e delle società finanziarie. Questo curriculum è inoltre destinato a formare i funzionari degli uffici periferici centrali del Sistema statistico nazionale (Sistan) recentemente costituito.

Tutti e tre i curricula favoriranno, al termine del corso di laurea, l'immediato inserimento nel mondo del lavoro anche perché recenti indagini nazionali stimano 110 mila nuovi posti nella new economy per il 2000/2001 che diventeranno oltre 200 mila nel 2002: nella sola provincia di Udine l'indagine Excelsior-Unioncamere calcola in quasi 1.000 nuovi posti di lavoro il fabbisogno di figure professionali con competenze statistiche-informatiche e aziendali per il biennio 1999/2000.

Un primato in Italia, soddisfazione di Strassoldo

## Udine, tra i primi ad attuare la riforma universitaria

**L**a firma del decreto che regola i nuovi corsi universitari, da parte del ministro per l'Università e la ricerca scientifica, **Ortenso Zecchino** che ha presentato ufficialmente, assieme al presidente del Consiglio, **Giuliano Amato**, la riforma basata sull'introduzione della laurea triennale, rafforza la decisione assunta dall'Università degli studi di Udine di partire con largo anticipo nell'attuazione dei nuovi ordinamenti didattici.

Per il magnifico rettore, professor **Marzio Strassoldo**, "l'Ateneo friulano che dal prossimo anno accademico (2000/01), in particolare con l'apertura dei corsi di studio, sarà in grado di dare il via al primo anno dei corsi di laurea triennale previsti dal D.M. 509/1999, ha effettuato una scelta oculata". Giocando d'anticipo, l'Università di Udine, una delle poche in Italia ad attuare la riforma in tempo da record, permette agli studenti che si iscriveranno alle dieci

facoltà - Agraria, Economia, Scienze della formazione, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere, Lingue, Medicina, Scienze e Veterinaria - di guadagnare un anno e di entrare prima nel mondo del lavoro. "Un sistema, questo - ribadisce il rettore -, che si adegua non solo alle architetture degli studi universitari adottate dai Paesi europei, ma anche da altri candidati, come la Svizzera".

Si tratta di un processo irreversibile che costringe, nell'arco dei prossimi 18 mesi, anche gli altri Atenei italiani ad adeguarsi. "La conferma - precisa il professor **Strassoldo** - arriva con la firma del decreto che dimostra come l'Ateneo friulano abbia saputo interpretare, con lungimiranza, la novità trasformando così non solo i corsi di laurea e di diploma esistenti, ma anche quelli di nuova attivazione - come Scienze motorie, Statistica e informatica per la gestione delle imprese e i curricula Storico-religioso e Cinematografico in-

trodotto nell'ambito dei corsi di laurea in Lettere e per Operatori dei beni culturali -, in percorsi specializzanti, capaci di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro". Saranno gli stessi Ordini professionali e le Associazioni di categoria a suggerire tali opportunità lavorative nell'ambito della campagna di consultazione che l'Università di Udine organizzerà a partire dal prossimo mese di settembre.

E per una fase che si chiude se ne apre un'altra contemporaneamente. "Considerato che è già stata varata la bozza di decreto relativa alla definizione delle lauree specialistiche biennali, e che il Consiglio universitario nazionale (Cun) ha espresso parere positivo, l'Ateneo friulano sta già lavorando per garantire a ogni corso di laurea triennale il corrispondente corso di laurea specialistica", sottolinea il rettore, nel ricordare che su tale articolazione si esprimeranno, a breve, anche le Commissioni parlamentari.

## "La società della conoscenza"

**L**a facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Udine non riesce a soddisfare non solo le esigenze delle aziende collocate al di fuori della regione - per esempio lombarde e anche tedesche -, ma neppure di quelle friulane che continuano a richiedere laureati e diplomati in Informatica da impiegare presso i loro settori produttivi. "Le aziende ci chiedono continuamente gli elenchi dei laureati da contattare - conferma il presidente del corso di laurea in Informatica, nonché rettore, il professor **Furio Honsell** -, peccato, però, che formiamo troppo pochi laureati e diplomati e, quindi, non riusciamo a fornire risposte positive.

Se la situazione non si sbloccherà, le aziende saranno sempre più costrette a reperirli fuori regione e, presto, anche

fuori dell'Italia". Con questa affermazione, il professor **Honsell** sollecita i giovani a valutare la possibilità di iscriversi al corso di laurea triennale in Informatica, strutturato in modo tale da favorire l'inserimento degli studenti in quella che lo stesso professor definisce "la società della conoscenza".

"Oggi l'imperativo delle aziende competitive è lo sviluppo delle conoscenze e l'uso creativo degli strumenti informatici, tant'è che si parla sempre più spesso di attività economiche basate sulla conoscenza", spiega il docente, nel ricordare che in Friuli come nel resto del mondo i cicli produttivi delle singole aziende sono sempre più sottoposti a fasi di continua trasformazione e aggiornamento. Solo una preparazione universitaria offre la capacità di restare al passo con la fortissima ace-

lazione di queste trasformazioni. Citando una recente statistica varata a livello nazionale, il presidente del corso di laurea in Informatica ribadisce che in Italia nel settore della new economy sono stati stimati 110 mila posti di lavoro; tale previsione si riflette anche in Friuli, dove vengono richieste figure professionali capaci di operare non solo nel Web. Non a caso il professor **Honsell** si sofferma sul progetto avviato con alcune scuole superiori del Friuli, finalizzato a ridiscutere la percezione e l'insegnamento dell'informatica.

"L'informatica offre nuove chiavi di lettura della realtà con modalità proprie", sottolinea ancora **Honsell**, secondo il quale l'iniziativa didattica che partirà a settembre contribuirà a far comprendere i possibili utilizzi della medesima materia.

## Arte del ricamo, progetto dell'Azienda speciale

**L'**Azienda speciale Ricerca & Formazione, con il finanziamento della Fondazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e della Camera di commercio, organizza un corso di formazione imprenditoriale per donne per l'avvio di una attività imprenditoriale di tipo artigianale o commerciale dal titolo "Impresa & ricami", corso di specializzazione. Il corso ha come obiettivo

l'avvio di una attività di tipo artigianale o commerciale nel settore del ricamo, attraverso l'acquisizione di tecniche di gestione d'impresa, di stesura di business plan, di approfondimento sul mestiere di ricamatrice, anche attraverso ricerche sulla storia dei tessuti.

Il corso, che prevede un totale di 260 ore di cui 230 di lezioni teorico-pratiche e 30 di stage, si svolgerà da settembre a gennaio

nella sede dell'Azienda speciale Ricerca & Formazione a Udine. Le domande, redatte su apposito modulo, dovranno essere consegnate all'Azienda speciale Ricerca & Formazione di Udine - Via Mompurgo 12, 33100 Udine - entro il 21 settembre 2000.

L'ammissione al corso, limitata a 16 partecipanti, sarà determinata attraverso una selezione (colloquio).

## CCIAA NEWS

I dati del Registro delle imprese al 30 giugno

# Più aziende (300) in Friuli nel primo semestre del 2000

Le imprese attive iscritte al Registro della Camera di commercio al 30 giugno 2000 risultano essere 49.589 e specificatamente 14.520 nel settore primario, 14.286 nel commercio, 12.524 nell'industria, 8.259 nel terziario. La dinamica imprenditoriale (raffronto tra la situazione registrata nel secondo trimestre 2000 con quella del medesimo periodo dell'anno precedente) risulta positiva nei settori dell'industria (+ 1,12%, pari a 139 imprese in più) e dei servizi (+ 3,7%, che significa un saldo di quasi 300 imprese). Nel complesso si registra una sostanziale stabilità del numero di imprese attive (- 0,5%) in quanto l'andamento di questi due rami di attività economica non compensa la forte perdita registrata nell'agricoltura (- 4%) e quella, seppur relativa, del commercio (- 0,47%). Nel primo semestre sono nate 1.990 imprese contro le 1.956 cessate. Si

deve ritenere favorevole questa congiuntura poiché nel passato biennio (1998-99) si erano registrati andamenti sfavorevoli anche nel secondario. Si assiste quindi a un rilancio dell'economia provinciale, che sulla base di altri indicatori economici positivi è chiamata a una fase di "riposizionamento" sia nel contesto nazionale sia in quello internazionale.

L'analisi di dettaglio mette in evidenza che nell'industria, nel periodo considerato, l'unico comparto con risultato positivo è quello delle costruzioni con 197 imprese nuove, risultato che fa raggiungere quota seimila imprese attive nell'edilizia. Le industrie manifatturiere attive sono 6.482 e registrano un calo di 56 unità (- 0,86%) rispetto al 1999. Nel primo semestre 2000 sono nate 684 imprese e sono cessate 672; anche in questo caso il saldo positivo è rappresentato dal settore delle costruzioni.

Nel commercio permane la riduzione della rete distributiva (- 54 esercizi commerciali nel confronto primo semestre 2000 - primo semestre 1999) ora costituita da 11.103 imprese attive e degli esercizi alberghieri e ristoranti (-13 unità nel periodo considerato). Nel primo semestre 2000 sono nate 488 nuove imprese a fronte di quasi 700 cessazioni. Il terziario rappresenta il settore economico con maggiore vitalità. Il confronto congiunturale (primo semestre 2000 su primo semestre 1999) indica un incremento del 5,5% (che rappresenta circa 250 nuove imprese nuove), mentre l'importanza del settore nell'economia provinciale passa da 8,9% al 9,4%. Osservando i singoli comparti che costituiscono questo ramo economico si riscontrano 879 imprese dell'intermediazione monetaria e finanziaria, mentre raggiungono le 3.800 unità le imprese attive del settore

"Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca eccetera). Nell'evoluzione generale questi comparti si possono individuare, sebbene con una certa approssimazione, con le attività della new economy: in particolare nel comparto delle attività dell'intermediazione monetaria e finanziaria emerge, con una crescita di quasi il 10%, la classe economica delle attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria (Amministrazione dei mercati finanziari, Attività di mediazione di valori negoziabili eccetera) che in qualche modo hanno una qualche attinenza con la new economy; nell'altro comparto (Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali) emerge la classe economica "Informatica e attività connesse" dove le imprese attive si incrementano del 5,7%.

Ufficio Statistica

## Aria di festa 2000: l'anno dei record per il prosciutto più buono del mondo

Max Biaggi ricomincia ad arrivare primo, la sua ex fiamma Anna Falchi arriva invece ultima, almeno a San Daniele. Ma Aria di festa - sedicesima edizione - decolla ugualmente. Perché? Ma perché qui - vivo o non vivo - il prosciutto è buono, il migliore al mondo! La grande kermesse stavolta è baciata anche dal sole e dal caldo. E dunque, con pane o grissini, il dolce affettato va a ruba, abbinato a vini di qualità e birra a fiumi. Quattro giorni da record: si parla di 500.000 mila visitatori, 6.000 cosciotti venduti, miliardi di incasso. Merito soprattutto d'una organizzazione perfetta.

Piace la vivibilità della cittadina sul colle: grandi resse di folla sì, ma anche salutarissimi momenti di "normalità", molto graditi dagli addetti dei 75 ristoranti e trattorie e dei 13 punti degustazione. Visitatori da tutt'Italia e dall'estero, coi soliti austriaci a gradire a suon di "gut". Per contorno, attrazioni per tutti i gusti: convegni, mostre, sport, spettacoli, con musiche e giochi, non soltanto per bambini. Poi gli artigiani intenti a confezionare per strada i loro oggetti, frutto di un sapere antico. E le Frecce Tricolori arrivate dal cielo a salutare migliaia di persone festanti. Ma se festa è, dev'esserlo per tutti. Ecco dunque anche momenti di solidarietà, come i cinque milioni donati a don Antonio Mazzi e ai suoi ragazzi o il carro di prosciutti inviato al Papa.

Aria di festa è perciò qualcosa di più di una sagra paesana, al di là di quello che possono dire i numeri. È un insieme di qualità e tradizione che vanno a braccetto. In questo contesto, ottima la presenza della Camera di commercio udinese, con il suo "stand", sotto lo splendido portico della Biblioteca Guarneriana. Una vera e propria finestra sul "Sistema Friuli", con tanto di computer collegato a Internet e vendita, a prezzo scontato, di uno dei propri gioielli editoriali: "Un amore chiamato Friuli".

### MOVIMENTO DELLE IMPRESE ATTIVE NELLA PROVINCIA DI UDINE - ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE 2000/1999		NEL 1° SEMESTRE 2000	
	1999	2000	v.a.	%	nate	cessate
Agricoltura	15.132	14.520	-612	-4,04%	215	485
Industria	12.385	12.524	139	1,12%	499	450
Commercio	14.353	14.286	-67	-0,47%	488	693
Servizi	7.964	8.259	295	3,70%	788	328
<b>Totale</b>	<b>49.834</b>	<b>49.589</b>	<b>-245</b>	<b>-0,49%</b>	<b>1.990</b>	<b>1.956</b>
Totale imprese attive F.V.G.	102.770	102.583	-187	-0,18%	4.430	4.428
% imprese Udine su Regione	48,49%	48,34%				

Fonte: elaborazione dell'Ufficio Statistica della Cciao su dati Infocamere

Va effettuato nei bollettini inviati dalla Cciao

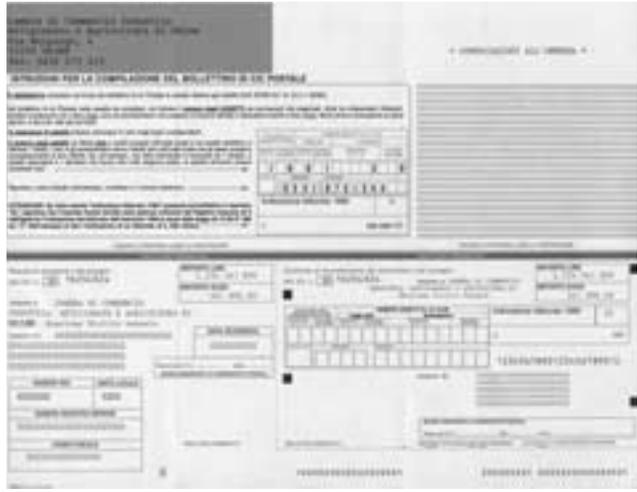
## Diritto annuale, il versamento entro il 31 ottobre 2000

Il pagamento del diritto annuale deve essere effettuato tramite gli appositi bollettini inviati dalla Cciao. In particolare si ricorda che ai sensi dell'art.17 della legge 488 del 23.12.1999, il bollettino per la riscossione del diritto annuale relativo all'anno 2000 sarà inviato entro il 30 settembre 2000 e il relativo pagamento dovrà essere effettuato entro il 31 ottobre 2000. Sono tenute al pagamento del diritto annuale tutte le imprese iscritte o annotate al Registro delle imprese al 1 gennaio di ogni anno. Sono escluse dal pagamento le ditte che alla data del 1 gennaio risultino dichiarate fallite e per le quali il Tribunale non abbia autorizzato la continuazione temporanea dell'esercizio dell'impresa; le società in liquidazione

o che abbiano cessato l'esercizio dell'attività; le società cooperative per le quali sia stato proposto lo scioglimento d'ufficio di cui all'art.2544 del Codice civile. Tutti i soggetti obbligati al pagamento del diritto annuale dovranno indicare negli appositi bollettini l'ammontare del fatturato dell'esercizio 1999. Il "fatturato" è individuato nel valore della produzione come definita dall'articolo 2425 del Codice civile, lettere A, C ed E, risultante dal conto economico dell'esercizio precedente per i soggetti passivi tenuti a redigere il bilancio. Per gli altri soggetti è individuato dalla somma di tutti i componenti reddituali lordi come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli articoli 2214 e seguenti del Codice civile. Ai sensi

dell'art.24, comma 35, della legge 449 del 27.12.1997, collegata alla Finanziaria 1998, l'avvenuto pagamento del diritto annuale è condizione, dal 1 gennaio dell'anno successivo, per il rilascio delle certificazioni da parte dell'ufficio del Registro delle imprese. Nel rispetto di tale norma, il sistema informatico nazionale delle Camere di commercio non permetterà l'emissione di certificati relativi alle imprese non in regola con il pagamento.

Per informazioni / richieste sul diritto annuale: numero verde: 800-015396, ufficio diritto annuale - via Morpurgo 4 - 33100 Udine - III piano - tel. 0432/27.32.15. Orario di apertura sportello: lunedì, martedì e giovedì: 8.45 - 12 e 14.45 - 16.



## CCIAA NEWS

Dopo un'assenza di 10 anni è finalmente in vendita dal 15 settembre

# È stato pubblicato il prezzo delle opere edili della provincia



numero 1

Prezzario informativo delle opere edili della Provincia di Udine

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E MANIFATTURA DELLA PROVINCIA DI FRIULI

**È** in vendita dal 15 settembre il Prezzario informativo delle Opere edili della provincia di Udine, uno strumento importante

che la Camera di commercio ripropone, dopo dieci anni. L'assenza del Prezzario era emersa in modo molto esplicito da parte degli ope-

ratori del settore (progettisti, imprese edili, enti pubblici, ma anche cittadini) e di questa esigenza si è fatta interpretare la Camera di commercio che ha avviato, tramite l'Azienda ricerca e formazione, un progetto per la sua realizzazione.

Presentato alla "Giornata regionale della qualità", il progetto ha ottenuto un primo importante riconoscimento che ha permesso l'avvio della fase di implementazione: la Camera ha, infatti, istituito una Commissione "ad hoc", con il compito di ratificare i contenuti del Prezzario.

La Commissione s'è avvalsa del lavoro di tredici gruppi di lavoro che hanno arricchito il progetto sia in termini descrittivi sia di aggiornamento dei prezzi. Il primo numero presenta i risultati di un lungo e accurato lavoro, ancorché suscettibile di integrazioni e miglioramenti.

La Camera ha avviato un servizio permanente relativo non solo

ai prezzi, ma anche articolato per la ricchezza delle descrizioni, di opere e di materiali.

La continuità è garantita dal cadenza del Prezzario che è semestrale, quindi risponde all'obiettivo di monitorare prezzi e descrizioni per dare uno strumento di lavoro aggiornato agli operatori del settore.

## "Caratteristiche del prezzario"

È stampato in 270 pagine e contiene oltre 5200 prezzi, con allegato CD-rom e in solo formato CD-rom (formato Acrobat) e va richiesto all'Ufficio pubblicazioni o all'Ufficio statistica e prezzi (tel. 0432-273227/543 e tel. 0432-273219 - telefax. 0432-509469 - e-mail mail@ud.camcom.it) al costo di L. 50.000 con possibilità di abbonamento anche al successivo numero 2 (uscita a febbraio 2001) al costo di L. 95.000.

## "Va chiesto all'Ufficio pubblicazioni"

### COSA CONTIENE

Comprende quattro sezioni: mano d'opera, noli, materiali a piè d'opera, lavori e opere compiute.

Per la mano d'opera si sono distinti i settori: edile e installatori. Per i noli si sono individuate 16 tipologie.

Per i materiali sono esposti i prezzi "a piè d'opera" dei materiali da costruzione, materiali di finitura, materiali per impianti, materiali per opere di urbanizzazione (pavimentazioni esterne, stradali eccetera), materiali per ripristini e interventi nell'ambiente, opere forestali, agronomiche, idrauliche.

Per le opere compiute sono esposti i prezzi relativi alle nuove costruzioni normali residenziali e produttive, alle ristrutturazioni, alle

ricostruzioni nel vivo del tessuto urbano, alle urbanizzazioni, alle opere stradali, alle opere nell'ambiente e nel paesaggio, alla sicurezza di cantiere (ai sensi del dlgs 494/96 e successive modifiche).

### COME SI UTILIZZA

I prezzi rappresentano quotazioni medie di mercato per forniture e lavori di media importanza eseguiti nel territorio della provincia di Udine.

Deve essere tenuto presente il loro carattere essenzialmente informativo di orientamento in quanto sui prezzi possono influire altri elementi, quali l'ubicazione, l'entità, il tipo delle costruzioni, la dimensione, il tempo prevedibile di esecuzione, l'incidenza di personale qualificato, il tipo di attrezzature e mezzi occorrenti e quindi la tipologia della struttura d'impresa.

I prezzi si riferiscono al mese di giugno 2000.

L'inflazione tendenziale annua si attesta sul 2,7%

## Il costo della vita cresce dello 0,2% in luglio

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) relativo al mese di luglio è pari a 112,3 su base 1995: la media tendenziale, cioè riferita allo stesso mese dell'anno precedente, è risultata pari al 2,7% equivalente a un incremento dello 0,2% rispetto al mese di giugno. Non si registrano segnali di rientro del tasso che anzi in un mese sostanzialmente poco

agitato conferma i valori di giugno: +2,7 quello tendenziale annuo. A metà anno si può ormai considerare strutturale questo risultato e le prospettive, per l'autunno, sono improntate verso un rialzo. La causa principale va indubbiamente legata al costo dei prodotti petroliferi: nel primo trimestre 2000 il valore delle importazioni nazionali è aumentato del 145% (da mille miliardi a 2.500 mi-

liardi di lire) a fronte di un aumento del 6,6% della quantità importata.

Questi aumenti si sono trasferiti anche ad altri beni e servizi: in particolare le principali variazioni tendenziali più significative riguardano i capitoli Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+ 5,9%), Trasporti (+ 4,5%) e Alberghi e pubblici esercizi (+ 3,0%). Risulta invece in diminuzione il capitolo Comuni-

cazioni (- 3,4 per cento).

A livello locale i risultati del Comune di Udine, relativi al mese di agosto, confermano un tasso inflazionistico del 2,9% quindi superiore a quello nazionale. Si registra una coincidenza con i capitoli nazionali più sensibili: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+ 7%), Trasporti (+ 4,6%) e Alberghi e pubblici esercizi (+ 3,3%).

Ufficio Statistica

### COMMISSIONE TECNICA

P.i. ZANIRATO SERGIO

Presidente

Sig. BIDOLI DIEGO

Associazione Industriali

Geom. CAINERO ALBERTINO

Collegio dei Geometri

Sig. CÀNE SALVATORE

Unione Artigiani e Piccole Imprese

Ing. DE CECCO GIANNI

Ordine degli Ingegneri

P.i. DELLA PIETRA FLAVIO

Collegio dei Periti industriali

Arch. de' SANTIS RICCARDO

Ordine degli Architetti

Ing. FABBRO DANIELE

Amministrazione prov.le di Udine - Servizio tecnico

Dott. FERUGLIO RICCARDO

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione

prov.le dei servizi tecnici

Ing. GIULIANI ENEA

Ufficio del Genio civile

Sig. LAZZARATO MARCO

Associazione Cooperative

Ing. LI VIGNI GIORGIO

Ufficio del Territorio

Sig. PEVERE OLIVIERO

Unione Artigiani e Piccole Imprese

Cav. PITTA FERRANTE

Associazione Piccole e Medie Industrie

Geom. SCREM MAURO

Associazione Industriali

P.i. TREPPO GIORGIO

Confederazione Nazionale Artigianato

### GRUPPI DI LAVORO

Materiali da costruzione edili, Impermeabilizzazioni, Impianti di riscaldamento, Impianti elettrici, Opere da falegnami, Opere da verniciatori; Ascensori e affini, Prefabbricazione, Opere da fabbro, lattoniere e vetraio, Opere da pavimentista, Opere di geotecnica, Opere a verde, Sicurezza di cantiere.

### INDICE DEI PREZZI PER LE FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI (BASE: 1995=100)

MESE	variazioni percentuali							
	ANNI			su mese precedente			su stesso mese anno prec.	
	1998 (1)	1999 (2)	2000 (3)	1998	1999	2000	(2)/(1)	(3)/(2)
gennaio	106,8	108,2	110,5	—	0,1	0,1	1,3	2,1
febbraio	107,1	108,4	111,0	0,3	0,2	0,5	1,2	2,4
marzo	107,1	108,6	111,3	0,0	0,2	0,3	1,4	2,5
aprile	107,3	109,0	111,4	0,2	0,4	0,1	1,6	2,2
maggio	107,5	109,2	111,7	0,2	0,2	0,3	1,6	2,3
giugno	107,6	109,2	112,1	0,1	0,0	0,4	1,5	2,7
luglio	107,6	109,4	<b>112,3</b>	0,0	0,2	0,2	1,7	<b>2,7</b>
agosto	107,7	109,4		0,1	0,0		1,6	
settembre	107,8	109,7		0,1	0,3		1,8	
ottobre	108,0	109,9		0,2	0,2		1,8	
novembre	108,1	110,3		0,1	0,4		2,0	
dicembre	108,1	110,4		0,0	0,1		2,1	
Media geometrica	107,6	109,3					1,6	

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

## CCIAA NEWS

Emergono nuove figure per lo sviluppo di siti di e-commerce

# E ora arrivano sul mercato i nuovi "E-professionisti"

La richiesta di siti di alto livello ha richiesto la formazione di figure professionali sempre più specializzate in settori specifici dello sviluppo multimediale. Le professioni legate al commercio elettronico sono quelle orientate all'ideazione, realizzazione e gestione di un'offerta commerciale promossa ed erogata attraverso il canale di vendita elettronico.

I costruttori di siti web sono diventati una parte decisiva del processo. Il sito web deve essere leggibile in tempi rapidissimi e comunque esaurienti, l'accesso deve dar luogo a sistematici approfondimenti dell'informazione senza che il filo dell'offerta e della negoziazione virtuale con il cliente sia mai interrotto. La vetrina è concepita come l'aggancio per l'apertura di un dialogo continuo con il cliente. Gli spazi di professionalità necessari nell'avvio di una iniziativa di e-commerce sono tre: ideazione, costruzione e gestione.

## Ideazione

A livello di definizione del modello di e-commerce, si incontrano figure professionali come: l'analista economico (capace di vedere il ritmo economico delle nuove pratiche); lo specialista tecnico information technology, che vede le im-

pliazioni delle nuove soluzioni hardware e software); lo specialista web (per sviluppare la potenzialità della rete); il publisher (attento ai miglioramenti continui di informazione sul prodotto/servizio). In diversa maniera questi operatori sono in grado di orientare il business usuale sulle linee elettroniche.

## Costruzione

Per la costruzione del sito e delle sue funzionalità operative si fa ricorso ad altre figure professionali: il creatore di contenuti che mette a punto le idee del responsabile del business per una efficace comunicazione; il manager di contenuti che monitora l'evoluzione contenutistica del sito (rapporto quantità/qualità dell'informazione); l'art director che dà appetibilità al processo visivo (non solo alla grafica) e al marchio; l'information broker che supporta (anche in outsourcing) l'attività di verifica del mercato; il pubblicitario web che orienta immediatamente i processi alla comunicazione commerciale esterna; il project manager, specializzato in processi di e-commerce, le cui competenze sono più o meno complesse in base alla complessità e alla ricchezza del portale o del sito.

Nella fase di realizzazione tecnica ed editoriale del

sito, si incontrano figure raggruppate all'interno di entità aziendali autonome acquisite in outsourcing: il web designer, il grafico web, il programmatore Html, il redattore online, necessario, anche in forma di team, per tenere l'informazione aggiornata e in evoluzione costante.

## Dalla progettazione alla gestione

La gestione del sito richiede immediate azioni di risposta al cliente. Sono fondamentali quindi figure come: il controllore di gestione che verifica sistematicamente la risposta del sistema; il product manager che sorveglia l'andamento dei singoli prodotti/servizi e li promuove costantemente; il venditore online che entra in contatto diretto con il compratore; il customer satisfaction leader che gestisce i contatti informativi continui, i reclami della clientela, il coordinamento di operatori front-office.

Esistono poi figure tecniche strettamente necessarie per gestire le dimensioni tecnologiche e di si-



curezza dei siti, nei quali l'e-commerce si sviluppa, operatori essenziali per il buon funzionamento di ogni macchina di comunicazione virtuale, e quindi tanto più nell'e-commerce sicuro: amministratori di reti, webmaster, security manager. Le professionalità necessarie per lo sviluppo dell'e-commerce sono in realtà fra loro molto integrate: le capacità devono essere integrate e non sempre le figure incarnano singole competenze, solo in iniziative di commercio elettronico portate avanti da grandi imprese le figure si differenziano nettamente. L'e-commerce è comunque frutto di una costante attività di networking, attraverso la quale è possibile affinare le competenze dei partecipanti all'iniziativa e dell'etrader. Per una descrizione dei profili delle nuove professioni legate al web: <http://www.ud.camcom.it>, sezione Punto Nuova Impresa > E-commerce

## Cucina da gourmet con Romani e Patriarchi

Enogastronomia come veicolo trainante, sia per l'economia sia per il turismo della nostra provincia. Un concetto da sempre "sposato" e incentivato dalla Cciao udinese presieduta da Enrico Bertossi. Tra le tante, ne fanno fede anche due kermesse culinarie attualmente al centro di un notevole interesse: A tavola con gli antichi Romani e La cucina nel Patriarcato.

Distanti nel tempo, oltre un migliaio d'anni, distinte nei gusti (l'una si rifa alle ricette tratte dal De re coquinaria di Apicio, l'altra a quelle del De honesta voluptate et valitudine del frate Martino da Como, cuoco del Patriarcato aquileiese Ludovico Trevisan), sono comunque manifestazioni dove il gusto dello stare bene a tavola si coniuga alla perfezione con una interessante ricerca storica, di usi e costumi, quindi culturale. A tavola con gli antichi Romani - giunta alla tredicesima edizione - è rassegna più breve e più concentrata nel tempo. Dopo l'ouverture di giugno al ristorante Le due rose di

Colombara di Aquileia. Qui, uno degli ideatori della manifestazione, lo chef Vanni Aizza - conduce il locale con la consorte Nella e le figlie Catia e Monia -, ha dovuto ripetere la serata per ben tre volte, tante erano le prenotazioni. Poi, calorosi consensi anche per i ristoranti Hostaria Al parco di Aquileia e ancora Alle due rose di Grado. Ai ritardatari adesso resta un'ultima chance: il 21 settembre, Alla cappannina di Aquileia. Interessanti anche i vini proposti. Complimenti alla Doc Aquileia: ha fatto passi da gigante. Tra un po' si tireranno le somme. La manifestazione è parsa in piena salute - almeno stando al gradimento dei gourmet -, nonostante qualcuno volesse "affossarla".

Più diluita nel tempo e con un maggior numero di ristoratori coinvolti La cucina nel Patriarcato. I buongustai hanno potuto godersi a partire da febbraio, con la trattoria Da Toni a Gradiscuta di Varmo. A seguire, si sono cimentati i cuochi di Là di Petros a Mels di Colloredo di Monte Albano, Al gropp di Tavagnacco, Astoria Italia di Udine, Là di Muret di Udine, Hotel Carnia di Venzone, Alle vecchie carceri di San Daniele, Sale e pepe di Stregna.

# Muore il "sensale", nasce il mediatore

La legge 39/89 e il relativo regolamento di attuazione (Dm 452/90) hanno impresso una svolta determinante alla vecchia figura del sensale. L'attività di mediazione non rappresenta più la libera esplicazione di una iniziativa economica, ma costituisce esercizio riservato solo agli iscritti nell'apposito Ruolo tenuto presso la Camera di commercio. All'iscrizione è obbligato non solo il professionista, ma anche colui il quale, di fatto, eserciti l'attività in modo discontinuo ed occasionale. Resta così sottratta alla disciplina amministrativa del Ruolo solo la figura del mediatore di cortesia, colui il quale, cioè, si inserisce nelle trattative non per interesse economico, ma motivato esclusivamente da ragioni di amicizia verso una o entrambe le parti con-

traenti e senza l'obiettivo di lucrare dalla intermediazione.

La legge si presta a un commento sotto un duplice profilo: da un lato sarebbe utile verificare la compatibilità costituzionale di una disciplina così rigorosa con le norme che la nostra Costituzione dedica al lavoro (art.1, 4 e 35) e alla libera iniziativa economica privata (art. 41), ciò anche in considerazione del fatto che l'ordinamento comunitario guarda con sospetto le normative nazionali che, frapponendo vincoli burocratici alla esplicazione di attività imprenditoriali, contrastano con l'obiettivo della armonizzazione del mercato. (Emblematica, in tal senso, è la vicenda relativa alla iscrivibilità degli agenti e dei rappresentanti di commercio al relativo Ruolo). Sorvolando su questo

aspetto, che implicherebbe riflessioni più approfondite, meritano di essere poi sottolineate le conseguenze sotto il profilo civilistico relativamente a un contratto di mediazione concluso con un soggetto non iscritto al Ruolo. La norma è chiara sul punto. L'art. 6 della L. 39/89 nega il diritto alla provvigione a coloro che non siano iscritti nel Ruolo e l'art. 8 impone, a carico del mediatore non iscritto, l'obbligo di restituire le provvigioni eventualmente percepite.

Per costante giurisprudenza, si afferma così che il contratto di mediazione intercorso tra un cliente e un mediatore abusivo sia nullo per violazione delle norme imperative (art. 1418, 1° comma Codice civile). L'inesistenza di un valido rapporto negoziale porta a classificare l'eventuale paga-

mento delle provvigioni come indebito, e dunque ripetibile secondo la regola generale dell'art. 2033 del Codice civile.

Stando così le cose, non meritano consensi quelle rare sentenze che salvano comunque l'interesse del mediatore abusivo a trattenere i compensi erogati dalla parte ignara circa l'inesistenza dei requisiti legali in capo al professionista. Una soluzione in tal senso non potrebbe giustificarsi né con il richiamo all'art. 2126 Codice civile, norma di stretta interpretazione dettata a salvaguardia delle prestazioni di fatto svolte nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato, né con il rinvio all'art. 2034, che disciplina l'impossibilità di chiedere la ripetizione di quanto spontaneamente pagato in esecuzione di doveri morali o sociali (obbligazione naturale), poiché tale soluzione contrasterebbe con la tutela fornita dal legislatore laddove si sanziona con la nullità del contratto la violazione di norme imperative.

## Agenti d'affari in mediazione. La Cciao ha pubblicato l'elenco

È disponibile gratuitamente alla Camera di commercio, agli sportelli del Ruolo agenti d'affari in mediazione (Salone anagrafico camerale - Piazza Venerio, 5 - piano terra), fino a esaurimento delle scorte, l'ultima edizione dell'elenco degli iscritti al Ruolo agenti d'affari in mediazione.

L'elenco è stato già spedito, oltre che ai mediatori iscritti, alle associazioni dei consumatori, sindacali e di categoria, alle Camere di commercio, ai Comuni, agli organi di polizia presenti sul nostro territorio, ai quotidiani locali e a tutti i soggetti che sono stati ritenuti potenzialmente interessati all'argomento. La pubblicazione, che è com-

prensiva dei nominativi degli iscritti con ordinamento comunale, al fine di rendere più agevole il collegamento al territorio e quindi favorire la ricerca di operatori qualificati nei settori dell'intermediazione immobiliare, merceologica e dei servizi, contiene anche la raccolta delle principali norme che regolano l'iscrizione e l'attività dei mediatori, e la copia dei formulari-tipo per gli incarichi di mediazione immobiliare, predisposti dall'Ufficio di arbitrato e conciliazione della Camera di commercio, grazie alla collaborazione e con l'accordo di Adiconsum, Ape-Confedilizia, Federconsumatori, Fiap, Fimaa, Ascom, Siceat, Sunia, Uppi.

## CCIAA NEWS

Ecco chi ha aderito al modello A per i pagamenti in Euro

# Campagna Eurologo proseguono le adesioni

**H**anno aderito al modello A (accettazione pagamenti in Euro, in particolare per mezzo di carte di credito, sistemi elettronici di pagamento, assegni,) 40 aziende commerciali. Ecco i nomi. **A.B. Oro di Boria Aldo - Cjase d'aur**, San Daniele; **Abbigliamento Da Pozzo Elio di Da Pozzo Giovanni & C. Sas**, Tolmezzo; **Arteni Confezioni Spa**, Tavagnacco, con i suoi punti vendita **Arteni Casa**, Tavagnacco, **Arteni Codroipo**, **Arteni Feletto**, **Arteni Sport** Tavagnacco, **B/Store**, Udine; **Cavour**, Udine; **Fiera**, Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Giis**, Udine, **Ideecasa**, Udine, **Internet**, Udine, **Marina Rinaldi**, Udine; **Profili**, Udine; **Progetto Moda**, Tavagnacco, **Querini**, Udine, **Bressan e Bressan di Maria Bressan**, Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Cecchetto Elisa - Savoia a Cervignano Srl**, Cervignano; **Ciani Pelliccerie di Monica Scrosoppi Ciani**, Martignacco, con i suoi punti vendita: **Ciani Pelliccerie**, Città Fiera, Torreano di Martignacco, **Ciani Pelliccerie**, Martignacco, **Ciani Pelliccerie**, Udine; **De Agostini Valentino & C. Snc**, Moggio Udinese; **Fabris Dino**, San Giorgio di Nogaro; **Filli Verzegnassi Snc**, Manzano, Flo-

ratti Paolo Snc, Bertolo; **FR Scarperia di Ranzato Gianfranco**, Codroipo; **Gazza Ladra 2 di Begnis Adriana**, Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Idreno Mattiussi e C. snc**, Martignacco, con i suoi punti vendita di Martignacco, di Città Fiera a Torreano di Martignacco; **Casa della Musica**, Udine; **Intimo in di Venuti Maria Cecilia**, Tricesimo; **Iperlavoratore Spa**, Città Fiera, Torreano di Martignacco; **La Cicogna di Di Centa Daria**, Tolmezzo; **Magazine di Chiarello Roberto**, Codroipo; **Market Stadio di Mentil Lisio**, Tolmezzo; **Negri Patrizia - Cjase d'aur**, Tolmezzo; **Ottica Giacobbi Federica Snc**, Cividale; **Pellegrina Romano**, Tolmezzo; **ristorante La Colombara**, Aquileia; **Savoia Srl**, Udine; **Trivisan & C. Snc**, Udine; **Vittorio Querini Snc di Vittorio Querini & C.**, Codroipo

Hanno aderito al modello B (doppia prezzatura in lire ed euro) 70 esercizi commerciali. Sono **Ant Provinciali**, Udine; **Antica Macelleria Boschetti di Bronzin Alessio**, Tricesimo; **Artefredda di Bonanno Gaspare**, Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Bar Brasil**, Udine; **Bearzi Bruno**, Tolmezzo; **Bearzi Gomme Srl**, Tolmezzo; **Billiani Lucia e**

**Lilliana Snc Profumeria**, Cividale; **Blue Domino Snc di Zilli Elisabetta & C.**, Udine, con i suoi punti vendita **Blue Spirit** di Udine e di Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Bonelli Antonio**, Latisana, con i suoi punti vendita **Calzature 016**, Latisana, **Calzature 016**, Lignano Sabbiadoro; **Bosa Olin-do**, Codroipo; **Brico Fiera Srl**, Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Calzature Benvenuti Lorenzo & C.**, Lignano; **Cantarutti Paola**, Rivendita n.1 B. Lotto n.113, Manzano; **Carri Carlo**, San Giorgio di Nogaro; **Cecconi Giorgio**, Torsa di Pocenja; **Cdm Store Srl**, Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Compagnia Generale Ristorazione Srl**, Torreano di Martignacco con i suoi punti vendita **Bar Città Fiera**, **Pizzeria Città Fiera** e **Yogurteria Città Fiera** di Torreano di Martignacco; **Croatto Walter & C. Snc**, Udine, con i suoi punti vendita **Croatto Walter & C. Snc** e **Croatto Gioielli** di Udine; **Dolce Bonbon di Scaini Alfiero Snc** con i suoi punti vendita **Dolce Bonbon**, Pasian di Prato e Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Tondon Renato**, Martignacco, con i suoi punti vendita **Dolceidea**, Città Fiera, Torreano di Martignacco e



Udine; **Falcomer Srl**, Pordenone, con i suoi punti vendita **Falcomer Srl**, via Mercatovecchio Udine, **Furla e Falcomer Srl**, via Poscolle di Udine; **Fabrisport di Fabris Enea**, Lignano; **Ferramenta Bardelli Srl**, Città Fiera, Torreano di Martignacco; **Filli Piccoli Snc**, Cividale; **Giochi e balocchi**, Tolmezzo; **Hotel Carnia**, Venzone; **Il Vignaral di d'Agnele Loris & C. Sas**, San Daniele; **K2 Sport**, Udine; **Latteria Sociale di Coderno Soc.Coop. a rl**, Coderno di Sedegliano, con i suoi punti vendita **Il Pais dal Formadi**, di Coderno,

di via Aquileia, Udine, di piazzale Chiavris, Udine, di Cussignacco, Udine, di Martignacco, di San Vito al Tagliamento, di Feletto Umberto e di Osoppo. **Lignano Pineta Spa**, Lignano Sabbiadoro, con gli Uffici Spiaggia Lungomare Adriatico n.1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7. **Lo specchio d'oriente di Ravanello Marina**, Tolmezzo; **Miolo Antonio**, Camino al Tagliamento; **OK Casa - Agenzia Immobiliare di Enzo Toso**, Codroipo; **Panificio Ponta Enrico e Virgilio Snc**, Treppo Grande; **Perosa Roberto e Figli - Sarti - di Perosa Massi-**

**milano, Cristiano e Consuelo Snc**, Palmanova; **Pines Abbigliamento di Pines Olindo e C.**, San Giorgio di Nogaro; **Plazzotta Giovanni Manfredi Macelleria**, Treppo Carnico; **Società Imprese Lignano Spa**, Lignano, per la gestione di **Campeggio Pino Mare, Terme, Ristorante "Vecchia Finanza", Kursaal, Litorale Spiaggia, Bar Top** di Lignano; **Tandem di Rosset Paolo & C. Sas**, Maiano; **Tecnograph di Tito Zilio**, Udine; **Undercolors - Cacitti Donatella**, Tolmezzo; **Zuccolo Ennio e C. Snc**, Buttrio.

## La Biblioteca di Statistica. Ecco gli arrivi recenti

**C**entro ricerche economiche e formative, *Congiuntura: osservatorio permanente dell'economia del Friuli-Venezia Giulia*, n. 1/2000, Udine, 2000.

Il volume, relativo al primo trimestre 2000, si apre con la consueta analisi congiunturale su mercato del lavoro, andamento della produzione industriale, interscambio commerciale, turismo. Le valutazioni economiche sono accompagnate da una ricca esposizione di indicatori congiunturali presentati anche a livello provinciale. L'analisi settoriale riguarda *La dinamica strutturale delle imprese manifatturiere del Friuli-Venezia Giulia: un'analisi esplorativa a carattere provinciale* mentre le Note metodologiche contengono l'elaborato su *Alcune valutazioni sulla manovra della riduzione del prezzo delle benzine nella regione Friuli-Venezia Giulia*.

Istat, Sistan, *I viaggi in*

*Italia e all'estero nel 1988*, Informazioni n. 25, Roma, 1999

Il volume riporta i risultati dell'indagine trimestrale il cui obiettivo è di quantificare e analizzare i flussi turistici dei residenti in Italia sia all'interno del Paese sia all'estero, e inoltre fornire informazioni sulle modalità di effettuazione dei viaggi e sulle caratteristiche socio-demografiche dei turisti.

Istat, *Statistiche della pesca e zootecnica: anno 1998*, Informazioni n. 19, Roma, 2000

I dati della pesca marittima e lagunare, delle tonnarie e tonnarelle, riguardano il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano. Il volume contiene anche i dati relativi alla pesca in acque dolci e i prezzi dei prodotti ittici desunti dall'indagine sulla vendita dei prodotti della pesca marittima e lagunare. Per il settore zootecnico il volume riporta i dati desunti dal-

l'indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari e dall'indagine mensile sul bestiame macellato.

Istat, Sistan, *La produzione libraria nel 1998*, Informazioni n. 18, Roma, 2000

Il volume offre un quadro informativo analitico sui vari aspetti della produzione editoriale.

Istat, Sistan, *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre. Dati analitici e indici di bilancio*. Panel 1992-95, Informazioni n. 15, Roma, 2000

Si diffonde una vasta rassegna di informazioni analitiche e di indicatori economici elaborati su un panel di imprese.

Istat, Sistan, *Statistiche delle scuole secondarie superiori: anno scolastico 1997-98*, Annuari n. 9, Roma, 2000

La pubblicazione riporta i dati sulla consistenza di unità scolastiche, aule, classi e studenti, sulle caratte-

ristiche delle unità scolastiche, i risultati degli scrutini, la consistenza del personale docente e non docente, i dati sulle interruzioni di frequenza agli studi. La parte seconda del volume illustra i dati provinciali.

Fondazione Nord Est, *Nord Est 2000. Rapporto sulla società e l'economia (bozza)*, Venezia, 2000

Il rapporto aggrega dati, analisi, osservazioni a partire dalla definizione territoriale di Nord Est: Trentino-Alto-Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Si articola in due parti: la prima riguarda gli indicatori, costituita dai capitoli su Popolazione e sviluppo, La scolarità del Nord Est, L'economia del Nord Est tra innovazione e "Path Dependence", L'evoluzione occupazionale in un mercato del lavoro "teso", Le opinioni della popolazione del Nord Est, Gli imprenditori del Nord Est.

La parte seconda, dal titolo

"Le sfide e le idee", è composta dai capitoli su Famiglia e politiche sociali, Imprese, famiglie e passaggio generazionale, Formazione professionale, scuola e lavoro, L'innovazione tecnologica, La dimensione finanziaria, Globalizzazione e "nuova economia": strategie di riposizionamento per l'economia del Nord Est, La delocalizzazione: minaccia, necessità o opportunità?

Unioncamere, Centro Studi, Istituzione G. Tagliacarne, *Rapporto sul posizionamento competitivo e le dinamiche dello sviluppo a livello regionale*, Roma, 2000

La ricerca indaga su fattori che stanno modificando i percorsi dello sviluppo locale in Italia. L'approccio di analisi è per ripartizione territoriale e per ciascuna (Nord Ovest, Nord Est, Centro e Mezzogiorno) sono analizzati quattro aspetti: L'evoluzione congiunturale delle economie locali, Le strategie di mercato, L'occupazione e le risorse

umane, Credito, investimenti e misure a sostegno delle imprese.

Enit, Istat, *Nono rapporto sul turismo italiano: 2000*, Ed. Mercury, Firenze, 2000

Il ponderoso rapporto (quasi 800 pagine) si divide in quattro parti: la prima dal titolo *Statistiche ed economia del turismo*, analizza le componenti del fenomeno turistico (domanda ed offerta, flussi eccetera); la seconda, attinente ai Turismi e prodotti, studia la segmentazione del fenomeno (Giubileo, città d'arte, beni culturali, salute, nautica, enogastronomia, parchi letterari eccetera); la terza parte tratta il tema Imprese e turismo (il sistema dell'intermediazione e distribuzione, l'internet e a telematica, il mercato del lavoro, la formazione professionale eccetera); l'ultima parte sviluppa il tema Turismo e istituzioni (la riforma della legislazione nazionale, le politiche comunitarie eccetera).

# Economia

Accorciati i tempi dell'istruttoria: da 3 mesi a 15-20 giorni

## Al Mediocredito del Friuli-V.G. la gestione del credito agevolato

di **Abbondio Bevilacqua**

La decisione della Regione di sopprimere l'Esu (Ente per lo sviluppo dell'artigianato) per "sopravvenuta vetustà" ha contribuito a fare un po' di chiarezza nel variegato panorama legislativo delle agevolazioni creditizie a favore della categoria degli artigiani, un comparto che nella nostra regione conta più di 30 mila aziende, di cui oltre la metà dislocate in provincia di Udine. E ora il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia a gestire tutte le agevolazioni inerenti alle pratiche di prestito volte a sostenere l'imprenditoria artigiana: quelle che hanno per oggetto i finanziamenti a breve termine (fino a 18 mesi) per sopprimere alle quotidiane necessità di cassa; le operazioni a medio termine (fino a 5 anni) per l'ammodernamento dei laboratori, per l'acquisto di macchinari e di attrezzature o per il consolidamento dei debiti; quelle infine a lungo termine (durata massima 10 anni) destinate a investimenti di notevole impegno finanziario che riguardano l'acquisto di aree per l'edificazione di stabilimenti e laboratori, la costruzione degli stessi e più in generale la realizzazione di impianti fissi. L'accentramento in un unico Ente di tutte le ope-

razioni non può che giovare ai fini della semplificazione e della velocizzazione dei rapporti, eliminando tanti passaggi e rallentamenti procedurali che in passato rischiavano di vanificare gli obiettivi per i cui conseguimento le richieste erano state avanzate.

In tale direzione si orienta anche la proposta, ora all'esame degli uffici regionali, di elaborare un testo unico per il comparto dell'artigianato, dando così razionalizzazione agli interventi di sostegno alle imprese del settore, precisando le tipologie delle agevolazioni, definendo le modalità di accesso alle stesse e individuando i soggetti attuatori, ovvero i criteri di scelta degli stessi, che dovranno avvenire nel rispetto delle norme vigenti (in particolare per le procedure di gara). Tutto ciò nell'ottica del D.L. 112 del 31 marzo 1998, che prevede il sub-entente delle Regioni allo Stato nei rapporti con le istituzioni cui è demandata la gestione delle agevolazioni per l'intero comparto dell'artigianato. L'Amministrazione regionale ha già mosso i primi passi per accelerare l'istruttoria degli interventi agevolativi, adottando la legge 110 del 10 maggio 2000 che attribuisce al Comitato di gestione

del Fondo di rotazione per l'artigianato (in precedenza si occupava solo dei finanziamenti di tipo strutturale a lungo termine, con durata tra 5 e 10 anni) la competenza di esprimersi anche sull'ammissibilità alle agevolazioni di breve termine, cioè entro i 5 anni. Un primo, concreto e tangibile risultato di tale innovazione si è avuto con l'accorciamento dei tempi di perfezionamento delle domande, che trovano attuazione nel giro di 15-20 giorni anziché tre mesi, come avveniva in precedenza. Ciò si deve al fatto che le banche operanti in regione possono erogare direttamente i finanziamenti agevolati grazie ad apposita convenzione sottoscritta con il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, l'Istituto deputato a svolgere le funzioni di supporto tecnico e organizzativo allo stesso Comitato di gestione. La definizione di un testo unico per l'artigianato, che metta ordine nel campo degli strumenti agevolativi vigenti in regione per l'accesso al credito d'esercizio e di finanziamento da parte delle imprese locali, potrebbe prevedere questa falsariga: a) Istituzione di un Fondo dove far confluire gli stanziamenti per l'erogazione di contributi in conto interes-

si sui finanziamenti a breve e medio termine previsti dalla legge 5/94 (sia quello fino a 18 mesi sia quelli fino a 5 anni, articolo 142 comma 6 e 6 bis), nonché gli altri stanziamenti disposti annualmente dall'Amministrazione regionale, anche in sostituzione degli interventi agevolativi di matrice statale attualmente gestiti dall'Artigiancasce, destinati a essere decentrate appunto a livello regionale. In questo "circuito" dovrebbero rientrare sia le richieste di finanziamenti di importi contenuti attinenti alle necessità gestionali sia, in ben individuate situazioni, quelle concernenti il consolidamento dei debiti assunti con il sistema bancario ai costosi tassi di mercato; 2) il mantenimento in vita, previo potenziamento, del Fondo di rotazione per l'artigianato di cui alla legge 28/92 per il sostegno degli investimenti strutturali delle imprese di durata pluriennale (5-10 anni) e per importi di una certa consistenza, a partire da 250/300 milioni. La gestione di entrambi i fondi dovrebbe essere affidata a un unico soggetto, l'attuale Comitato di gestione, così come individuato dalla legge istitutiva del Fondo, opportunamente riformato nella sua composizione in base alle nuove competenze attribuite e dotato di un supporto tecnico operativo la cui struttura dovrà essere definita dalla stessa Regione. In questo contesto decisamente innovativo, la soppressione dell'Esu, già prevista a partire dal primo ottobre 2001 (ora in regime commissariale), sarà del tutto indolore. Previsto dalla legge regionale 21 del 18 ottobre 1965, l'Ente ha assolto per quasi 40 anni il determinante ruolo di sviluppare e promuovere il settore artigiano nelle sue varie sfaccettature, favorendo in tal modo la crescita del-

l'intera categoria. Ora, soppiantato da altri organismi più dinamici e flessibili in alcune delle funzioni che lo caratterizzavano, tra cui l'erogazione di prestiti di breve durata per il funzionamento delle aziende, non ha più ragione d'essere. Per le azioni di sostegno, promozione

e sviluppo del settore, la Regione ha già previsto la creazione di un'apposita società a capitale misto (avente come soci, oltre alle organizzazioni di categoria, altri enti pubblici e soggetti privati), nella quale essa conferirà una quota di capitale pari a un miliardo.

## Nel fondo di rotazione domande per 137 miliardi

L'Mediocredito, tramite il Fondo di rotazione previsto dalla legge 28 del 1992, concede agli artigiani mutui di durata massima decennale per investimenti riguardanti acquisto di aree, costruzione di stabilimenti, edificazione di immobili a uso amministrativo o di servizio. L'importo concesso non è soggetto a limiti verso l'alto, se non quelli che derivano dalla capacità aziendale di provvedere al pagamento delle rate semestrali nel contesto di un equilibrato rapporto tra le poste attive e passive del bilancio. Dalla istituzione del Fondo al 31 maggio 2000, l'Istituto udinese ha ricevuto oltre 300 domande per un ammontare complessivo di

137 miliardi. Le operazioni deliberate sono state 247, i contratti stipulati 211, con impegni formalizzati ed erogazioni che, insieme, sfiorano gli 85 miliardi. Per venire incontro alle necessità della clientela, nell'ambito di una politica improntata alla massima trasparenza, lo stesso Istituto ha aderito all'accordo per la costituzione dell'Ufficio reclami e dell'Ombudsman e dare così soluzione a tutte le problematiche derivanti dai rapporti intercorrenti tra le parti, tra cui le modalità (tempi compresi) con cui sono gestite le pratiche di credito. Presso gli uffici di via Aquileia è distribuito un foglio informativo con allegato l'apposito regolamento.

### Fondo rotazione artigiano (L.R. 28/1992) mutui fino a 10 milioni

Somme in disponibilità del Fondo al 31.05.2000		
per conferimenti		44.199.000.000
per capitalizzazione interessi sulle giacenze		2.876.597.740
		47.075.597.740
Operatività dalla istituzione al 31.05.2000		
<b>DOMANDE PRESENTATE</b>		
Domande ritirate in fase di istruttoria		319
Ammontare dei finanziamenti richiesti al Fondo		76.599.559.095
Finanziamenti integrativi richiesti		60.000.000.000
Finanziamenti globali richiesti		136.599.559.095
<b>OPERAZIONI DELIBERATE</b>		
Operazioni ritirate dopo la delibera di affidamento		20
Impegni assunti dal Fondo		55.736.615.681
<b>CONTRATTI STIPULATI</b>		
Impegni del Fondo formalizzati		211
Disponibilità del Fondo erogate		45.425.048.205
Pratiche di istruttoria		
Impegni		8.284.806.049
Rinegozziazioni		61

### Tempi medi del percorso agevolativo (in giorni) della L.R. 5/94, art. 142 (Medio termine)

La verifica riguarda le istanze presentate al Mediocredito dall'inizio dell'operatività (1.9.1995) al 31.5.2000	SU ISTANZE REGOLARI (N. 4.173)		SU TUTTE LE ISTANZE (N. 5.519)	
	Dalla data di presentazione in Banca dell'istanza da parte dell'impresa artigiana al pervenimento al Mediocredito	16,5		16,7
Dal pervenimento al Mediocredito all'invio per il parere in Regione	13,8		18,2	
Dal pervenimento in Regione all'ammissione all'agevolazione	10,1		12,5	
Dal ricevimento dell'ammissione da parte del Mediocredito alla comunicazione della stessa alla Banca	1,1		1,1	
Dal ricevimento da parte della Banca dell'ammissione all'erogazione del finanziamento	41,7		38,8	
<b>Totale</b>	<b>83,2</b>		<b>87,3</b>	
di cui:				
Mediocredito-Regione	25,0	30%	31,8	36%
Banche	58,2	70%	55,5	64%
	83,2	100%	87,3	100%

## In 4 anni erogati 250 miliardi a favore di 4.158 imprese artigiane

Nel momento in cui si viene meglio delineando l'ambito di competenza in materia di crediti agevolati all'artigianato (con l'attribuzione al Comitato di gestione del Fondo di rotazione del parere di ammissibilità anche sulle pratiche a breve termine, oltre a quelle preesistenti fino a 10 anni di durata), il Mediocredito del

Friuli-Venezia Giulia ha elaborato una serie di tabelle che mettono in luce le svariate sfaccettature della sua operatività dipanatasi negli ultimi quattro anni, più precisamente dal 4 settembre 1995 al 31 maggio 2000. Il primo dato che balza all'attenzione concerne l'entità dei finanziamenti pluriennali (da 18 a 60 mesi) con-

cessi in base all'articolo 142 della legge 5/94: ben 250 miliardi in 4 anni, a beneficio di 4.158 titolari di impresa artigiana. Le destinazioni prevalenti hanno riguardato l'acquisto di macchinari, attrezzature e automezzi (oltre 100 miliardi). Una buona fetta dei finanziamenti (66 miliardi, pari al 26,6% del totale) è

stata finalizzata al consolidamento dei debiti assunti con il sistema bancario. Si tratta di un'operazione altamente salutare per tante piccole aziende regionali, per due motivi: innanzi tutto perché spostata nel medio periodo gli impegni allo smobilizzo dei debiti, evitando strozzature e difficoltà alla gestione delle attività ordinarie (acquisti materie

prime, pagamento salari e contributi eccetera); in secondo luogo (ma non meno importante) perché riduce il costo del denaro preso a prestito, dai livelli solitamente alti praticati dalle banche a quelli ben più contenuti (in genere la metà del cosiddetto tasso di riferimento) delle operazioni di mutuo pluriennale. Il maggior numero delle imprese che ricorrono alle sovvenzioni ha un'età media compresa tra 6 e 25 anni. Purtroppo le attuali disposizioni in materia agevolativa non prevedono speci-

fici interventi a favore delle imprese di prima costituzione, tanto è vero che in 4 anni solo 82 di esse si sono accostate al credito di avviamento. La suddivisione per provincia vede in testa Udine, con 2.511 richieste (60,4%), seguita da Pordenone con 1.117 (26,9%), Gorizia (320 pari al 7,7%) e Trieste (210 e 5%). L'azienda artigiana tipo, quale risulta dall'analisi del Mediocredito tra le oltre 4 mila censite, è decisamente di piccole dimensioni conta 4,6 membri, di cui 2,5 dipendenti e 1,7 titolari e soci.

# Pagina friulana

L'artesanât al pues rapresentâ l'identitât di un popul e di une region

## La memorie des formis

Lis ricercjis di Domeni Adami par tornâ a gjenerâ l'artesanât furlan e cjargnel

par cure di Luche Nazzi

«**T**al risjel o tal pietin de clâf, tune viere çucule o tal clostri di un stali e anje te piete dal ont... dentri ogniun di chescj ogjets tradizionalis a son platadis des formis, che si presentin cun tuncune "cadence ritmiche". Ordenant chescis olms, scuzvierzint chescis cadencis, al è possibil di creâ dai ogjets pal ûs de vite cotidiane, cul savôr dal antic ma modernis di plante fûr. Par gno cont, cheste e je la strade par tornâ a gjenerâ l'artesanât e par creâ un artesanât artistic furlan, cul savôr de nestre identitât plu original».

Daûr di chescis peraulis a son dibot 30 agns di ricercjis e di esperiencis, di studis e di confronts: dute la vite artistiche di Dome-

ni Adami e il secret des sôs ceramicis (vâs, plats, cjaricis e scudielis...), dai siei imprescj (partepans, puartefiôrs, cjandelîrs...), de sô mobilie (cjadreis, poltronis, picjots...).

Fintant ch'al è esistût il "Centro carnico Arti visive" di Dimplan (Darte), al jere chel il lûc privilegiât pe sô propueste original; cumò i è restade la sô "cjanive-atelier" di Ravasclet, sot de cjase là ch'al vif cu la famee e d'indulâ ch'al partis pes sôs ricercjis e par incuntriâsi cu students e cu lis clapis culturâls che lu invidin par cognossî lis «formis archetipichis dal artesanât cjargnel».

Ce saressino chescis "formis archetipichis", siôr Adami?

«A son chei segns che, prin

dai agns dal '50 e dal '60, duçj a dopravin e ch'a ripetevin impreteribil biel realizant i siei imprescj pal ûs quotidian o cierts particulârs des cjasis o de mobilie artesanâl. A son segns ch'a strategjin dentri vie carataristichis e cualitâts strasordenariis, pal fat ch'a trasmetin significâts e valôrs tipics e ch'a palesin l'identitât di un popul e di une region».

E par lui cuâi saressino dai esemplis di "formis archetipichis"?

«La mè riflession e je partide de "monofore", al ven a stâi di chê buse particulâr par daûr aiar ai stâi e ai salârs des cjasis cjargnelis. O ai cjatadis 8 variazions de "monofore", ch'al vûl di che la forme si adattave par rispindi al gust

dal paron e par rindi biel il spazi ch'è veve di ocupâ. Un'altre forme nostrane al è chel "esse" particulâr, ch'o cjatin in cetantis cassis di cjase. I vîvi lu clamavin "grimâl" e lu dopravin anje tai bancjons e tes coçjetis».

Daûr di chê forme, lui ce viodial?

«A cjâlalu cun atenzion, al è pardabon un depusit di bieles, fuarce, moviment, furbizie e... misteri. Il segn de casse, cul so toc dret, iniziâl e final, al pant une volontât di ecuilibri, di stabilitât tal començâ e tal finî. Lis dôs ondis a mostrin che il segn si comparte in forme elastiche. Al pò jessi doprât in dutis lis occasions cence pierdilu. No stin a dismenteâsi ch'al è colegât anje cu la monofore, cui siei semicerclis».

E chescis formis tradizionalis in ce maniere puerdino ispirâ un artesanât artistic, ch'al sedi artesanât tipic furlan e cjargnel?

«Par gno cont la "monofore" e chel "esse", ch'o disevin prin, a son des "mariformis". Cjapin, par un esempli, la "monofore". Lasant che la forme si rinovi dentrive, se il vueit al devente plen, dal plen al pues nassi un vâs; il vâs taiât tal mieç al devente plat e scudele... Fasìn scori la forme e si stramude in golanis, braçaletis, rincjins. Chescj segns a an dentri di sé un capital di fâ di frutâ,



Domenico Adami

al baste cîri di capî ce ch'al à dentri vie il vieri e di svilupâ il struc, doprante ce che di bon nus ufiris la moderne ete tecnologiche».

Luís Scandella al à voltât lis puiis di Pier Paolo Pasolini

## L'economist tradutôr

Al è un emigrant di Montréal, espert di "ciclis luncs" e consulent di bancjis

**A**l è consulent economic di una grande bance ("Banque Bruxelles Lambert") e professor di "Economie financière internationale" te Università "Hec" di Liège, il plu inmenât tradutôr in lenghe francese des lirichis furlanis di Pier Paolo Pasolini. Al è Luis Scandella di Montréal, nassût dal 1944 e emigrât cu la famee in Belgjiche, ch'al jere anjemò un canai di 4 agns. Dopo di vè cjapade la "Licence en Sciences Economiques Appliquées" a l'Università di Mons, al à cûstât innoime cu lis sôs publicazions,

saçs e libris in specialitât dedicâts al studi dai "ciclis luncs" e a la geopolitiche. Tal 1998, al à publicât, a



Luis Scandella (Archiv Clape cultural Acuilie)

Paris, il lavôr "Le Konfratiff. Essai de théorie des cycles longs économiques et politiques".

Dal 1996, Scandella zenzo dal mulinâr eretic dal 1500 sorenomat "Menocchio" e scuvier di Carlo Ginzburg - al à voltât la ricolte di "Puisis dismenteatis" di Pasolini, butade fûr za agns de "Società filologica furlane" par cure di Andreina Nicoloso Ciceri; e tal 1999 al à curât "Dans le cœur d'un enfant", cu lis puiis de ricolte dal poet di Cjararse "Tal còur di un frut" (1953). L'editor di Scandella (ch'al è com-

ponent dal "College international des traducteurs littéraires", il consei internazionale dai tradutôrs lèteraris) al è "Actes Sud" di Arles, te antighe Provence.

E si à mertât citazions e recensioni dal plu grancj sfuecis par francès: "Le Monde" (Paris), "Le Soir" e "La Libre Belgique" (Bruxelles), "Le Temps" (Genève).

Prin di passâ a la traduzione di altris scritôrs furlans, l'economist-poet di Montréal al intint di prontâ anje la version par francès dal dram di "Tures tal Friûl".

**mitât Zuanfrancesco di Tumieç, ch'al à stât fra i prins a denunciâ il sfrutament des aghis cjargnelis e la politiche di "svalisament" des companiis idroelettrichis publichis e privadis.**

Al à stât un dai plu atîfs colaboradôrs dal "Comitât pe Università furlane" di Tarcisio Petracco in Cjargne e, despò dal taromat, al à inviate da "Rassegne dal art e dal artesanât cjargnel" di Soclêf, cul fin di valorizâ la vocazione antighe de int di mont a la manualitât e a la creazion artesanâl, sticant la riflession e il confront su la necessitât di meti in zornade e di ricreâ chescis atîvitàs in clâf moderne.

Il memorie di Romualdo Fachin

## Il "mestri" dal artesanât

**R**omualdo Fachin, cognossût come "il mestri" e cetant preseât par dute la Cjar-

gne, chest an nol à rivât adore di rimirâ la "sô" «Rassegne dal art e dal artesanât cjargnel».

vierte a Soclêf vie pai mès di Lui e di Avost. L'inventôr de rassegne anuâl dal inzegm cjargnel al è muart, par colpe di une lungje malatie, tal mès di jugn stât.

Fachin al veve 77 agns e par dute la vite al veve insegnât tes scuelis dal Cjanâl di Petec.

La sô int lu varâ in liment anjemò di plui pes sôs atîvitàs di difese dal ambient e di emancipazion culturâl e economiche de Cjargne.

Tai agns dal Setante al à implantât il "Co-



## IN CURT

**Un volum par segûi lis olimpiadis dal 2000 ZÛCS OLIMPICS "MADE IN FRIÛL"**

In spiete di savè trop onôr ch'a savaran mertâsi i atletiscj de Patrie dal Friûl ai ZÛcs Olimpics dal 2000, in program te citât australiane di Sydney, i furlans a puedin seguî l'acjadiment sportîf dal an cuntun simpatic manual in marilenghe.

Il professôr Gotard Mitri al à prontât il "Dizionario dai Sports olimpics" ch'al propon la nomenclature essenzial di duçj i 28 sports presints te 27me Olimpiade de ete moderne.

Te jentrade, po, l'autôr al presente duçj i numars de plui impuartante rassegne sportieve mondial. I atletiscj in gare a saran 10 mil e 200 e par chel l'organizacion e implearâ passe 5 mil adets. In dut il mont si scrupule ch'a saran al mancul 3,5 miliards di spetàdôrs televisifs. Par chei ch'a varan la fortune di cjâlâ lis garis di persone a saran a disposizion uns 9 milions di biliets.

**Al torne il "Sant Simon" di Codroip IL PREMI DE PROSE FURLANE**

Si à timp fintremai ai 15 di Setembar par cjapâ part al plu impuartant concurs de prose furlane, il "Premi Sant Simon", immaneât dal Comun di Codroip aromai di 21 agns. Dôs a son lis sezions là ch'a puedin confrontâsi i scritôrs in lenghe furlane: chê narative (par romanzs, contis lungjis, ricolts di contis) e che di sagjissime (par saçs su fats e personalitâts di storie, culture e tradizions populârs furlanis).

La premiazion e je stabili-

de pe di di Sant Simon, ai 28 di Otubar, ali dal municipi. Tal 1999, il premi lu an cjapât Alberto Luchini cun "Caigo" e Antoni Beline, l'inomenât tradutôr de Biblie par furlan, cun "Trilogie tormentade".

**XIX rassegne internazional a Sacil IL CINE MUTE IN FRIÛL**

«È loco Sacile nel Friuli dei più ameni e dilettevoli che abbia la Provincia, situato appresso il fiume Livenza...», nol covente nancje sgarfâ fûr la citazion inmagede di Palladio degli Olivi ("Delle Historie del Friuli", 1660), par motivâ un scjampon a Sacil. Duçj san che, tal mès di otubar, la vile dal Friûl occidental è devente par un setemane la "capital mondial dal cine". Si celebrin, difât, "Le giornate del cinema muto", la plui innoemate franeghe lis milante manifestazions inmaneadis di "La Cineteca del Friuli" (Glemone) e "Cinemazero" (Pordenon).

L'apontament al è stabilit dal 14 ai 21 di otubar, li dal Teatri "Zancanaro". Vot lis sezions de XIX edizion de rassegne: "Des Fantômes de Louis Feuillade", "Progetto Griffith, parte IV (1910)", "Deutsche Avantgarde", "Meraviglie Mutoscope & Biograph", "200 Méliès 2000", "Walter Lantz (1900-1994)", "Cinema nordico: i pionieri dell'animazione" e "Omaggio a Georg A. Klercker". In mostre a saran preferits reperts ineditis dai archifs privâts di Eric von Stroheim. Podopo al sarà viert "Film Fair 2000", il tradizional marcjât dal libri e dal colezionisim cinematografic. Par informazions si pues visitâ il lûc internet de "Cinetech" (<http://cinecacadelfriuli.org/gcm>).

## Ristorazione & gastronomia

Alle Vecchie Carceri di San Daniele, con cucina friulana aggiornata e "alleggerita"

# Cenetta a lume di candela nel ristorante che fu penitenziario

di Bruno Peloi

Cultura, arte ed enogastronomia di ottimo livello: tutto questo a San Daniele c'è. Ed è proprio la cittadina collinare la meta del nostro appuntamento di settembre con la ristorazione di qualità. Inutile raccontare come si raggiunge San Daniele. Per chi vi arriva e vuol fare una breve ma pregnante escursione tra case antiche o edifici sacri ricchi di tesori, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Solo qualche esempio: la chiesetta di Sant'Andrea sul colle del Picaron con la pietra tombale del poeta Girolamo Sini; il duomo di San Michele Arcangelo, custode di importanti opere d'arte come il portale di Nino Gortan e la preziosa argenteria; la chiesa di Santa Maria della Fratta con le copie di alcuni bozzetti di Giovanni Battista Tiepolo. O ancora la chiesa di Sant'Antonio Abate, dichiarata monumento nazionale, con gli af-

freschi di Pellegrino da San Daniele. Gioiello tra i gioielli è certo la Biblioteca Guarneriana dotata di un grandissimo numero di libri, alcuni di valore inestimabile come i manoscritti miniati risalenti all'XI e XII secolo. E poi il campanile e il pozzo di Giovanni da Udine, il palazzo dei Patriarchi, la casa del Trecento, l'arco del Palladio detto Il Portonat... Insomma, a ritemperare lo spirito ci vuol poco. Dopo di che, naturalmente, è bello anche sedersi a tavola.

Ed eccoci dunque al nostro traguardo: il ristorante Alle Vecchie Carceri, in via Guarnerio d'Artegna 25 (guardando il duomo, qualche decina di metri sulla destra).

Questo è il piccolo regno di Ugo Durigon e delle sorelle Rosanna e Silvia Clochiatti. Ugo è uno chef autodidatta, coinvolto per caso dalla passione per i fornelli, passione trasformata in vero amore strada facendo. Nel suo lavoro è coadiuvato da una cuoca, Barbara Pascoli. La signora Rosanna, moglie di Ugo, cura i rapporti con la clientela e segue di persona i commensali in sala. Silvia, cuoca e sommelier, è la specialista in pasticceria, e pure lei lavora in sala, dove collaborano anche due cameriere.

Come si caratterizza la cucina delle Vecchie Carceri? "Con la premessa che qui



siamo nella patria del prosciutto, le nostre proposte - dice Durigon - sono legate ai prodotti del territorio e allo scorrere delle stagioni. La nostra può essere definita una cucina legata alle tradizioni friulane per gli ingredienti, ma innovata rispetto al passato, specie riguardo alla leggerezza dei cibi. Ci sono alcuni piatti caratteristici che proponiamo tutto l'anno: gnocchi di patate al prosciutto su cestino di frico e crema di Montasio; gjarsons della Val Pontaiaba (come si fanno a Treppo Carnico); Pennini con trota di fiume (è una pasta delicata, con scalogno, pomodoro e spinacino); orzo e fagioli; antipasti con verdure di stagione, sotto forma di budini o di tortini (degno di menzione quello con sedano rapa e zucca con crema di Montasio tartufata).

"Naturalmente - continua Durigon - ogni stagione porta i suoi prodotti. Adesso che siamo in estate, vanno molto i carpacci (apprezzato quello di trota aromatizzata al basilico), le paste in genere (quasi tutte fatte in casa), i filetti

di carne, gli sformati, il pesce di fiume o di lago, ma anche di mare: polpi, seppie, code di rospo e la deliziosa orata all'arancio. D'autunno, buon successo hanno la zucca (gnocchi in particolare), le carni leggere, di cottura rapida, senza salmi; i filetti di maiale alle mele spadellate; come selvaggina, carrè o filettini di cervo e cinghiale; funghi. D'inverno, tante carni di vitello o di maiale (trova gradimento lo stinco con cren su letto di purea), spezzatino, rognoncini trifolati con spinaci e carciofi; o i deliziosi rotolini d'anguilla sgrassata con ciccioli di lardo all'aceto balsamico".

"In primavera - gli fa eco la signora Rosanna -, asparagi a manetta. Li serviamo come primi o secondi piatti. E poi, tanti risotti con le erbe appena spuntate e le marinature di carne e pesce".

"La nostra clientela - dice ancora Rosanna Clochiatti - mostra di gradire in particolare gli antipasti e i primi piatti, e spesso salta i secondi. Noi l'assecondiamo volentieri. Per questo ci diamo da fare nella ricerca

di specialità friulane, come i prodotti caseari della Val Tramontina. Il nostro carrello dei formaggi è molto apprezzato. Così come lo è la carta dei dolci: si tratta di prodotti sfiziosi, talvolta novità assolute e accettate con entusiasmo dai commensali. Un esempio: il minestrone con riso e gelato alla frutta fresca. Anche il pane, insaporito con tante erbe e spezie, è rigorosamente fatto in casa".

Molto curata la cantina. Dei vini si occupano le sorelle Clochiatti: Silvia grazie alla sua conoscenza del settore, Rosanna mantenendo i rapporti con i fornitori. Nella "carta" dei bianchi compaiono tutte le migliori etichette, ma soltanto regionali. Tra i rossi, la varietà è più ampia: ancora il meglio del Friuli-Venezia Giulia, ma affiancato da prodotti di altre regioni, con marche importanti di Toscana, Piemonte, Puglia, Campania, Umbria, Veneto... Presenti anche prodotti spagnoli, il ceno Santa Rita e alcuni chateaux francesi. Caratteristica del locale: tutti i vini possono essere richiesti in degustazione, a bicchiere.

Una cena al ristorante Alle Vecchie Carceri costa mediamente 50-60 mila lire, bevande escluse. Buono il rapporto qualità-prezzo. Il locale rimane chiuso per turno di riposo lunedì sera e martedì. Per prenotazioni, telefono 0432 - 957403; fax 0432 - 942256.

## Lunette di patate ripiene

**L ristorante Alle Vecchie Carceri di San Daniele propone una ricetta di facile esecuzione: Lunette di patate ripiene di formaggi carni, con burro al timo e limone.**

**Ingredienti: patate, farina bianca 00, uova, sale, scorza di limone, timo, burro, formaggi carni, ricotta di malga. Le dosi sono rapportabili ai gusti personali. Esecuzione: cucinare le patate a vapore, quindi pelarle quando sono ancora calde e poi schiacciarle; aggiungere sale, uova e farina e impastare il tutto fino a ottenere un composto omogeneo. Stendere l'impasto con il mattarello e ricavarne dei dischi di circa 6 centimetri di diametro. A parte, preparare il ripieno con un misto di formaggi carni (crudi) e di ricotta di malga; posarlo quindi sui dischi di patate. Chiudere i dischetti a forma di mezzaluna e cucinarli per alcuni minuti in acqua bollente salata.**

**Nel frattempo, fare sciogliere in una padella il burro, la buccia di limone grattugiata e alcune foglie di timo. Togliere le lunette dall'acqua, farle saltare nel burro aromatizzato e poi servire. Da accompagnare con vino Chardonnay, strutturato, meglio se tenuto un po' in legno. E buon appetito!**



Da sx: Silvia Clochiatti, Ugo Durigon, Rosanna Clochiatti

## Il bello di farsi fare prigionieri... della gola

La costruzione - in uno degli angoli più belli di San Daniele - risale alla fine del 1800. All'inizio vi trovano sede le carceri mandamentali, prima quelle della dominazione austriaca, trasformatesi successivamente nelle patrie galere. Un ambiente di detenzione rimasto attivo sino alla fine degli Anni Sessanta. Ci pensa il terremoto del 1976 a far cambiare le cose. Dopo gli scrotoni del sisma, tra le spesse mura delle prigioni viene sistemata una mensa per gli operai della ricostruzione. Lì, nel 1980, trasferisce la propria attività anche il vic-

no Albergo Italia, danneggiato dalle scosse telluriche. Ancora un paio d'anni e l'ambiente si trasforma in paninoteca, destinata a durare fino al 1987, anno in cui subentrano gli attuali gestori: Ugo Durigon e le sorelle Rosanna (moglie di Ugo) e Silvia Clochiatti. È la classica svolta, lenta ma sostanziale, conclusasi con la ristrutturazione del 1990.

Oggi Alle Vecchie Carceri è un ristorante completo. Vi trovano ospitalità i banchetti e le compagnie numerose: il salone al primo piano è attrezzato per ospitare fino a 80 commensali. Si servono anche pasti "ve-

loci" per chi lavora ed è in pausa pranzo. D'estate, nel fresco d'un giardinetto all'aperto, c'è posto per una cinquantina di avventori. Ma la vera essenza del locale sta nelle cenette soft, specialmente per piccoli gruppi o ancor meglio per coppie.

L'ambiente è civettuolo, romantico, tranquillo e semplice, come semplici ancorché professionali sono i titolari, molto attenti alla cura anche del più piccolo dettaglio. Si pasteggia al lume di candela e ogni tavolo è sempre guarnito di fiori. Gli spazi interni sono quelli giusti per garantire

il massimo della privacy a non più di 35 persone.

La clientela gradisce questa riservatezza e questa cura dei particolari (un esempio: ci sono due menù, uno per l'uomo e uno per la donna, ma i prezzi delle portate sono scritti soltanto su quello di "lui"... e il passaparola arriva lontano. Talché oggi il locale è frequentato sì da ospiti friulani, ma giungono in buon numero anche i buongustai di fuori regione e soprattutto austriaci e tedeschi. Si è capito, insomma, che Alle Vecchie Carceri è bello farsi fare prigionieri... della gola.



## CCIAA NEWS

Ricchissimo il calendario delle manifestazioni

# L'autunno caldo della Cciao in Italia e all'estero

**È** ricchissimo il calendario della Camera di commercio di Udine dopo la breve pausa agostana. Sono, infatti, moltissime le manifestazioni, svoltesi nelle ultime settimane e programmate per l'autunno che sta per cominciare, al punto che diventa difficile ricordarle tutte. Noi ci abbiamo provato. I "lavori d'autunno" della Cciao sono cominciati, oltre che con le Frece Tricolori, con la partecipazione dell'ente alla manifestazione "Aria di Festa" a San Daniele dove, durante la kermesse dedicata al prosciutto, i numerosissimi ospiti hanno potuto trovare uno stand della Camera di commercio "zeppo" di informazioni sulla realtà friulana dal punto di vista economico, turistico e culturale. Lo spazio camerale, ricavato proprio nel cuore di "Aria Festa", sotto la Loggia Guarneriana, ha offerto l'occasione, a quanti ancora non lo conoscono, di sperimentare tutto ciò che offre il portale del Made in Friuli.

Una postazione informatica infatti ha consentito di "navigare" fra le mille proposte di [www.madeinfriuli.com](http://www.madeinfriuli.com), mentre gli appassionati e i cultori

della buona tavola hanno avuto la possibilità di acquistare, a prezzo scontato, il volume "Un amore chiamato Friuli", un raffinato itinerario fra le migliori offerte in provincia di Udine dal punto di vista enogastronomico e culturale. Dall'8 al 10 settembre, in occasione della "Festa della sedia" i prodotti dell'enogastronomia locale sono stati degustati, nell'ambito di una iniziativa, "L'ora del gourmet", ospitato nelle cantine del capoluogo.

## "Al Friuli Vecchie glorie e Cantanti"

Restando in tema di sedie, da registrare la della Cciao al Salone internazionale, che si è svolto nei padiglioni di Fiera Udine dal 9 al 12 settembre, mentre il primo appuntamento internazionale è stato quello di Zagabria.

A partire dall'11 settembre, infatti, la Cciao di Udine ha partecipato alla fiera internazionale di Zagabria, una delle rassegne

multisetoriali più importanti dell'area balcanica che attira operatori e visitatori da tutto il Centro e dall'Est dell'Europa, mentre il 15 l'ente è stato ospite della Camera di commercio della Stiria, in occasione della sua annuale festa. Un momento molto sentito dagli austriaci, che vi partecipano numerosi anche perché rappresenta un'occasione di incontro ideale per tessere nuove relazioni e consolidare rapporti economici.

E ancora in settembre, per venerdì 22, è prevista la partecipazione dell'ente alla manifestazione benefica che porterà allo stadio Friuli di Udine la Nazionale di calcio-cantanti impegnata in un confronto con le Vecchie glorie dello sport friulano.

La Cciao ha acquistato 500 biglietti d'ingresso alla partita (patrocinata dall'Udinese calcio) che distribuirà alle oltre 200 aziende friulane già presenti sul portale del Made in Friuli, invitandole a partecipare non solo alla manifestazione, ma anche a un raffinato buffet rigorosamente friulano, insieme con una selezione di ospiti nazionali. Nel "pallone" antistante alla tribuna Vip, un'ora prima



della partita, imprenditori, autorità e invitati potranno gustare il meglio della produzione locale per quanto riguarda vini e prodotti tipici locali.

Dal 28 settembre, poi, fino al 7 ottobre, la Camera di commercio sarà ancora presente alle sfilate di Milano collezioni. Un appuntamento molto atteso ormai dal variegato mondo della moda che ha imparato a conoscere e apprezzare l'enogastronomia friulana e il design dei mobili realizzati nel di-

stretto della sedia. I mesi di ottobre e novembre, in tema di manifestazioni e iniziative, non saranno poi da meno, scanditi da convegni, missioni all'estero, incontri fra imprenditori attualmente in fase di definizione. Da segnalare, perché già confermata, la presenza della Cciao al Salone del gusto di Torino, dal 25 al 29 ottobre, e collaborazione confermata anche con l'Udinese calcio per quanto riguarda i momenti di promozione legati alle

partite di coppa Uefa disputate sia in Friuli sia all'estero.

Un autunno intensissimo, dunque, caratterizzato da una fitta attività di promozione che si svilupperà a diversi livelli, "perché - come non si stanca di ripetere il presidente Bertossi - dobbiamo farci conoscere e apprezzare da tutti, senza timori né remore. Il Friuli ha molteplici potenzialità in diversi settori, troppo spesso sottovalutate e soprattutto poco conosciute".

Scultori di tutto il mondo a Reana del Roiaie

## Quando la pietra si fa arte

**È** terminata la kermesse di scultura che per il terzo anno consecutivo ha catalizzato nel comune di Reana del Roiaie molti appassionati e curiosi. La polvere che testimonia il lavoro incessante degli artisti ha imbiancato il prato verde di via San Tommaso di Vergnacco, epicentro del 3° Simposio internazionale di scultura su Pietra piasentina. Dalla dura roccia friulana cominciano a delinearsi con sempre maggior precisione le dodici opere che andranno ad armonizzare l'arredo urbano non solo del Comune ospitante la manifestazione, ma anche di altri della provincia udinese. Quest'anno la qualità artistica si è elevata notevolmente, grazie alla partecipazione di artisti di documentata fama e straordinaria sensibilità.

L'arte trasuda da ogni elemento circostante l'area del simposio, attira come un vortice invisibile energie provenienti da lontano, ed ecco che tutto sembra con-

cretizzarsi nei simulacri grigio-argentei che troneggiano sul manto erboso. Sembra di immergersi in una dimensione surreale, dove flex, scalpelli, compressori mossi dall'istinto delicato degli scultori animano la pietra rigida in un abbraccio commosso di forme e concetti. Choi Sung Chul (Corea del Sud), Sonia Espe-

jo Arce (Spagna), Elena Faleschini (Friuli-Venezia Giulia), Salvador Kasem (Argentina), Giuliano Manucci (Toscana), Giorgio Eros Morandini (Friuli-Venezia Giulia), Giovanni Patat (Friuli-Venezia Giulia), Raffaella Robustelli (Emilia-Romagna), Roberto Soave (Friuli-Venezia Giulia), Giuseppe Solinas (Sardegna)

Milena Taneva (Bulgaria), Simone Zanaglia (Toscana): sono stati loro gli artefici di tale incantevole atmosfera, che ha toccato il suo apice sabato 24 giugno quando, alle 19, durante la cerimonia di chiusura del simposio, è stato possibile ammirare tutte le opere nella loro finita compiutezza. Soddisfazione per la manifestazione è stata espressa dal presidente del Consorzio per la Pietra piasentina Mario Laurino.

Emanuela Pezzetta



## Il sistema Friuli-V.G. a Las Vegas e Los Angeles

**L'**obiettivo è ambizioso: far conoscere i prodotti del settore "Food & Wine" e quelli di punta del Design inteso come comparto artistico al mercato americano di target medio-alto. L'opportunità è offerta da una iniziativa economica in programma a Las Vegas e Los Angeles, che rientra nell'accordo di programma 2000-2001 sottoscritto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Ministero del Commercio estero. Coordinata dal World Trade Center di Trieste e con il supporto operativo dell'Ice, la missione si svolgerà dal 29 ottobre al 5 novembre e si sviluppa in due fasi. La prima, dedicata alla presentazione dei prodotti e a incontri mirati con importatori e operatori commerciali, si svolgerà nel prestigioso ristorante "Valentino", uno dei più rinomati locali statunitensi, situato all'interno del celebre Hotel Venetian. Tre sale del ristorante, allestite per l'occasione, ospiteranno rispettivamente l'esposizione del Food & Wine (che

prevede anche due piccoli eventi: due tansting guidati da Luigi Veronelli), gli oggetti d'arredamento e gli incontri mirati.

I momenti più istituzionali saranno poi affiancati da una cena di gala per 130 persone, la maggior parte delle quali operatori economici, durante la quale si svolgerà un'Asta di beneficenza, il cui ricavato sarà devoluto alla fondazione "Audrey Hepburn Children's Fund", così come il ricavato dei biglietti venduti nell'unico giorno di apertura al pubblico della manifestazione. La missione proseguirà poi a Los Angeles dove, oltre a una cena esclusiva indirizzata sempre agli operatori commerciali, sono in programma incontri "one to one" fra imprenditori e visite mirate alle aziende di imprenditori locali. Il coordinamento della partecipazione imprenditoriale della regione è affidato alle Camere di commercio. Ulteriori dettagli possono essere richiesti telefonando al numero 0432-248804.

# Artigianato

Per le Pmi le tariffe sono già le più alte in Italia (+39% rispetto alle altre imprese)

## Faleschini: costerà caro l'aumento dell'elettricità

L'aumento dell'1,5% delle tariffe elettriche deciso dall'Autorità per l'Energia costerà all'artigianato italiano 36,9 miliardi in più nella bolletta elettrica del prossimo bimestre rispetto a luglio-agosto. Da inizio anno, assieme agli altri aumenti dell'elettricità, le imprese hanno subito rincari del 7,7% con maggiori costi per 178,47 miliardi. Su base annua, e in assenza di ulteriori rialzi, gli artigiani pagheranno l'energia elettrica 214,16 miliardi in più rispetto al 1999. Lo afferma il presidente dell'Unione Artigiani e Piccole Imprese Confartigiana-

to di Udine Carlo Faleschini che cita dati nazionali e che spiega che si "tratta di cifre insostenibili dalle piccole e medie imprese che già pagano la bolletta elettrica più alta in Italia: 265 lire al kWh, cioè il 39% in più della media di 190 lire al kWh degli altri utenti industriali".

Rispetto alle Pmi europee, che da gennaio 1999 a gennaio 2000 hanno visto diminuire le tariffe in media del 3%, nel nostro Paese i piccoli imprenditori hanno invece subito aumenti fino all'8% (vedi tabella allegata) cui ora si aggiunge il rincaro del 7,7% nel 2000. Ma l'Italia de-

tiene anche il primato tra i Quindici per l'incidenza fiscale sul costo dell'energia: il 17,7%, seguita dalla Danimarca (13,7%) e a grande distanza dalla Spagna e dalla Finlandia con circa il 2%.

E proprio al presidente della Commissione europea, Romano Prodi, Confartigianato a livello nazionale - ricorda Faleschini - presenterà nei prossimi giorni una petizione per denunciare i vincoli alla competitività e alla corretta concorrenza che penalizzano le Pmi italiane per quanto riguarda i costi e i servizi energetici. Ma quali sono questi vincoli? In

sintesi Confartigianato ricorda che sono state escluse dalla liberalizzazione del mercato elettrico introdotta con il Decreto Bersani e rimangono vincolate al monopolio dell'Enel. La loro inclusione tra i clienti idonei (cioè le imprese che possono approvvigionarsi sul libero mercato) dipende da un provvedimento che giace all'approvazione del Parlamento; il nuovo sistema tariffario introdotto in Italia con delibera dell'Autorità nel dicembre 1999 ha ulteriormente penalizzato i piccoli imprenditori, provocando un incremento del 50% delle tariffe

da dicembre 1999 a giugno 2000; la distorsione a danno delle Pmi è aggravata dalla mancata presentazione delle opzioni tariffarie da parte dell'Enel (che serve il 90% delle aziende-utenti). In questo modo, le imprese hanno finora dovuto rinunciare a 2.000 miliardi di ipotizzati risparmi sui costi energetici del 2000; l'imposizione fiscale è più alta (17,7%) proprio per gli utenti di piccole e medie dimensioni, mentre diminuisce per le aziende più grandi (circa 11%); i costi di allacciamento e le condizioni dei contratti di fornitura sono tali da pena-

lizze proprio i piccoli utenti industriali vincolati al monopolio dell'energia elettrica. "Gli aumenti delle tariffe elettriche, assieme agli altri rincari per gas, acqua, benzina, metano, rifiuti - conclude il presidente dell'Uapi Carlo Faleschini -, mettono a grave rischio non soltanto la competitività, ma la sopravvivenza stessa della piccola impresa che non dispone di economie di scala per assorbire i costi crescenti. Con i rincari decisi oggi si conferma il rischio di chiusura per almeno 18.000 piccole imprese con la perdita di 32.000 posti di lavoro".

Incontro al vertice tra Faleschini e la Cciao

## Il presidente dell'Uapi a Bertossi: la Regione non sopprima la Cpa



Ha accolto immediatamente, il presidente della Cciao Enrico Bertossi, l'appello formulato dal presidente dell'Unione Artigiani Piccole Imprese Carlo Faleschini, per salvare la Commissione provinciale dell'artigianato, nei confronti della quale la Regione ha ventilato un'ipotesi di chiusura. "Una commissione con un ruolo importante - ha fatto presente Faleschini - che ha sempre lavorato con efficienza e

tempismo, l'unica in grado di fornire costantemente il "termometro" di uno dei comparti fra i più vivaci e produttivi dell'economia locale". Numerosi gli argomenti trattati dal neoeletto presidente Faleschini (che era accompagnato da Sergio Zanirato e Roberto Mestroni, nella loro duplice veste di rappresentanti della Camera di commercio e dell'Unione artigiani) nel corso dell'incontro con il presidente Bertossi, fra i quali, oltre ap-

punto al problema della Cpa, si è discusso della necessità di "fare sistema", concetto pienamente caro a Bertossi e pienamente condiviso da Faleschini, secondo il quale "è indispensabile realizzare, a livello locale, la necessaria integrazione fra i vari comparti economici per metterli poi in sinergia".

"Oltre a ciò - ha fatto notare Faleschini, che ha avuto parole di apprezzamento per il lavoro svolto finora dall'Ente camerale -

vale la pena di pensare a iniziative comuni, che tornino a vantaggio di tutte le imprese di un singolo settore. Si dunque alla promozione, ma penso sia giunta l'ora di andare più in là e di pensare anche alla commercializzazione, che è sempre stato un po' il punto debole del settore artigianato". Massima la disponibilità espressa dal presidente Bertossi nei confronti delle problematiche espresse da Faleschini, a cominciare dalla questione della Cpa, per il proseguimento della quale la Camera di commercio non mancherà di intervenire. Particolare convergenza di idee si è verificata sul versante delle strategie da perseguire per migliorare la promozione e la commercializzazione dei prodotti Made in Friuli, "molti dei quali provenienti è vero dall'agroalimentare - ha commentato Bertossi -, ma altrettanti arrivano dalla produzione delle piccole imprese artigianali, che alla fine del 1999 erano ben 14.968, un numero decisamente elevato e presente in tutti i settori produttivi".

Soddisfazione di Zanirato

## Anche le Coop nell'albo artigiano

Le società cooperative a responsabilità limitata possono iscriversi all'Albo delle Imprese artigiane, anche ai fini previdenziali. Lo annuncia il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato della Camera di commercio di Udine Sergio Zanirato, il quale ricorda che un tanto è stato definitivamente stabilito dalla sentenza n. 401/00 della Cassazione, riunita a sezioni unite civili. "La sentenza - aggiunge Zanirato - conferma la correttezza del nostro operato nel tempo". Zanirato ricorda ancora come l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane - oltre a essere obbligatoria per tutti i soggetti, società cooperative comprese, che possiedono i requisiti, quali, per esempio, lo svolgimento di attività di produzione di beni o prestazione di servizi, la maggioranza di soci partecipanti personalmente e prevalentemente all'attività aziendale, il rispetto dei limiti dimen-

sionali previsti dalle vigenti norme, il possesso delle necessarie autorizzazioni e abilitazioni e altri ancora -, abbia efficacia costitutiva e quindi garantisca all'impresa il riconoscimento dello status di artigiano, con tutti i vantaggi che ciò comporta (per esempio nella corresponsione di contributi previdenziali più convenienti). Il presidente della Commissione, Zanirato, ricorda, inoltre, che l'esercizio abusivo di attività artigianale e l'uso improprio del termine "artigiano" da parte di imprenditori non iscritti all'Albo delle imprese artigiane sono sanzionati dall'articolo 123 della legge regionale del Fvg 47 del 17 giugno 1993. Soddisfazione per la sentenza è stata espressa dal presidente dell'Unione Artigiani e Piccole Imprese Confartigianato di Udine Carlo Faleschini il quale evidenzia come così si ponga fine a dubbi interpretativi che avevano creato molti problemi.

È stata una prima esperienza, ma è riuscita pienamente con grande soddisfazione di Daniele Nonino, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Artigiani dell'Uapi di Udine e dello IAL di Pordenone che ha organizzato il corso cominciato alla fine di febbraio e conclusosi alla fine di luglio per un totale

## Artigiano il primo corso per extracomunitari

di 265 ore, al termine del quale è stato consegnato un attestato di frequenza. Hanno seguito l'iniziativa passo passo anche altri due membri del Consiglio Gruppo Giovani, Del Fabbro Mauro di Tolmezzo e Forti Cristian di San Giovanni al Natasio-

ne. I partecipanti effettivi sono stati 12. "Anche se il numero non è elevato va precisato che si è trattato di un corso pilota poco pubblicizzato, e comunque mi dichiaro soddisfatto anche perché - commenta Nonino - abbiamo dimostrato che lavorando

in silenzio, mentre molti parlano, noi stiamo facendo, com'è nostra abitudine, cose concrete".

"Questo - precisa, infatti, lo IAL - è fino ad ora l'unico corso per extracomunitari già occupati organizzati in provincia di

Udine". L'obiettivo del corso era quello di dare maggiore preparazione di base ai cittadini extracomunitari. Sono state infatti insegnate materie come il disegno tecnico, la meccanica, l'informatica, l'italiano ed altre discipline di base. "Noi

siamo convinti che non c'è alternativa all'arrivo di lavoratori extraregionali - conclude Nonino - ma abbiamo la consapevolezza che l'ingresso di nuova manodopera debba essere guidato e coordinato. Abbiamo dato una piccola risposta a una delle due questioni centrali, quella della formazione.

# Commercio

Lo slogan lanciato dal presidente Ferri all'assemblea dell'Ascom

## Sburocratizzazione e meno tasse per le famiglie e le imprese

**R**iduzione della pressione fiscale e sburocratizzazione: è questo lo slogan lanciato dal presidente dell'Associazione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Udine, Claudio Ferri, all'assemblea annuale dei soci. Con un intervento che ha richiamato i principali temi economici nazionali, come già anticipato da Billè all'assemblea nazionale di Confcommercio, il leader dell'Ascom di Udine ha sottolineato l'urgenza di accompagnare la riduzione della pressione fiscale a incentivi strutturati, in modo da promuovere la formazione e l'information technology, che rappresenta tuttora l'aspetto più carente di tutto il settore imprenditoriale, soprattutto sul versante delle piccole e medie imprese. Il presidente dell'Ascom ha quindi fatto un breve accenno velatamen-

te polemico indirizzato al Governo per il modo in cui è stato trattato il problema delle rottamazioni. Secondo Ferri, non sono queste le soluzioni per la crisi del commercio, anzi non fanno che accentuarne il declino. Il Governo avrebbe dovuto intervenire a priori per far rimanere le aziende sul mercato, attuando una politica di sostegno per le piccole e medie aziende commerciali. Internet e commercio elettronico sono state le altre parole chiave della relazione di Ferri, che ha evidenziato come "il 1999 sia stato l'anno del grande decollo del commercio elettronico, una realtà irreversibile che sta riscontrando, anche in Italia, forti ritmi di crescita, recuperando rapidamente il gap tecnologico e di mercato che divideva l'Italia dai Paesi più avanzati". Per Ferri si tratta di un "fenomeno connotato da una forte carica innovativa rispetto

a modelli più consolidati di business, rappresentando al contempo fonte di rischio e di opportunità". Ma il rischio maggiore è forse proprio quello di trovarsi impreparati rispetto alla rivoluzione della new economy. È un rischio che il comparto commerciale e, in primis, le Ascom, non si possono permettere. A detta del numero uno della Confcommercio udinese, le Ascom rischierebbero di perdere l'immagine di guida verso i propri associati senza sfruttare, inoltre, le enormi potenzialità che lo stesso strumento offre".

Per questi motivi anche l'Ascom di Udine ha voluto adeguarsi ai servizi online. Tutti gli uffici sono stati collegati in rete e il 2000 sarà l'anno della presentazione del sito dell'Ascom di Udine, uno strumento che servirà a semplificare e razionalizzare l'attività dell'Associazione,

offrendo al contempo informazioni, sostegno e assistenza a tutti i soci. Non è mancato quindi un accenno all'intensa attività dell'associazione, e in particolare della sua dirigenza, per far rispettare l'esatta applicazione della nuova legge regionale sul commercio. Prioritaria risulta, secondo Ferri, la programmazione e la paritaria opportunità di sviluppo per l'intero comparto, solo in questo modo si potrà evitare l'inesorabile e lento depauperamento del tessuto commerciale dei centri storici a favore di nuovi grandi insediamenti commerciali. È lo stesso Ferri però a evidenziare come, tutto sommato, tra l'Amministrazione regio-

nale e provinciale e i vertici dell'Ascom ci sia un ottimo canale di dialogo che permette buoni rapporti di collaborazione. La relazione si è conclusa con la presentazione delle diverse attività sindacali promosse dall'Associazione. Particolare evidenza è stata data all'impegno dell'Ascom per dare piena autonomia a cia-

scun mandamento. Tra la sorpresa di tutti c'è stato anche un simpatico momento di "saudade".

Il presidente Ferri e tutta la dirigenza Ascom hanno colto, infatti, l'occasione della presenza dell'ex direttore dell'associazione Giovanni Nistri per ringraziarlo per i 30 anni di lavoro all'Ascom.



Nistri, Ferri, Mansi, Fantini e Da Pozzo

# Agricoltura

Mancano almeno 2.000 persone per la vendemmia, ma è troppo difficile assumerle

## Gli agricoltori dal Prefetto chiedono norme più semplici



**V**endemmia a rischio in provincia di Udine. Le aziende vitivinicole, che hanno anticipato le operazioni a causa delle eccezionali condizioni climatiche del mese di agosto, e ancor prima per via dell'anticipata fioritura primaverile, non trovano manodopera.

All'appello, secondo il presidente provinciale della Coldiretti Roberto Rignat, mancano almeno due migliaia di vendemmiatori. Per questo, su iniziativa dell'onorevole Daniele Franz, membro della commissione agricoltura della Camera dei deputati, il presidente della Coldiretti Roberto Rignat e il direttore Oliviero Della Picca hanno incontrato il 31 agosto il prefetto di Udine Romano Fusco.

"I familiari non possono collaborare, così i pensionati e anche gli studenti se non sono messi in regola. Ma ai pensionati viene ridotta la pensione, e questo aspetto, unitamente alle incombenze burocratiche e amministrative, spinge molti a rinunciare. Anche i tempi per l'assunzione di lavoratori stagionali o di operatori con il sistema del lavoro interinale (che non riguarda però gli studenti e i pensionati) sono troppo lunghi (circa tre mesi)" ha spiegato il direttore Della Picca.

"Non troviamo neanche extracomunitari - ha aggiunto l'imprenditore Luigi Valle -, mentre il direttore del consorzio Doc dei Colli Orientali, Marco Malison, ha messo in evidenza il dramma della viticoltura di collina dove - ha spiegato - "le macchine non possono sostituirsi alla manodopera e dove c'è il rischio reale che il perdurare di questa situazione faccia decidere gli imprenditori o di fare slittare in pianura l'attività o addirittura di chiuderla".

L'onorevole Franz, che a Roma si attiverà per quan-

to di sua competenza in Parlamento, ha quindi sollecitato il Prefetto a sensibilizzare il Governo affinché assuma provvedimenti urgenti che consentano di sbloccare una situazione, quella dei vendemmiatori, che si aggrava di anno in anno, ma che quest'anno, con l'anticipazione della vendemmia e con il peggioramento della situazione meteorologica, si fa sentire ancor più pesantemente mettendo a rischio la vendemmia in più di qualche azienda.

"Un tempo la vendemmia era una festa alla quale partecipava tutto il paese, con gli anziani, i figli e i parenti. Oggi le cose sono cambiate - ha concluso Rignat -, ma non vorremmo si trasformi sempre di più in una guerra".

Lo chiede la Coldiretti alla Regione

## Vino, fatto l'inventario parta la riforma dell'Ocm

**“L**a predisposizione dell'inventario viticolo permette di attivare tutte le misure previste dalla riforma dell'Ocm del vino (organizzazione comune di mercato) e di liberare risorse a livello nazionale e regionale per permettere alla nostra viticoltura di crescere ulteriormente". Lo ha evidenziato il presidente regionale della Coldiretti Claudio Filipuzzi, prendendo atto che la Regione per il tramite dell'Ersa ha predisposto nei termini previsti (entro il 10 luglio) l'inventario regionale delle superfici a vigneto, sollecitato più volte dalla Coldiretti e dalle altre associazioni di categoria. Ma anche se molto è stato fatto restano ancora dei problemi aperti, come l'applicazione delle sanzioni, il confronto dei dati in mano alla Regione e ad altri enti pubblici e quelli in mano alle aziende, confronto che permet-

terà di trovare la necessaria coerenza fra situazioni catastale, controlli pubblici futuri e situazioni aziendali".

Con il primo agosto, inoltre - ricorda Filipuzzi -, è partita la riforma dell'Ocm per il settore vitivinicolo che prevede regolamenti specifici già emanati a livello comunitario, in via di recepimento a livello nazionale

e di conseguenza regionale, per la gestione del potenziale produttivo. La riforma prevede l'assegnazione di nuovi diritti di impianto di superfici vitate, la messa a disposizione di fondi per la ristrutturazione dei vigneti esistenti, tramite la predisposizione di piani di riconversione, la possibilità di regolarizzare e di sanare in modo non gratuito ma definitivo eventuali im-

pianti abusivi o reimpianti di vigneti avvenuti prima del 1 settembre 1998.

Secondo Filipuzzi, la nuova Ocm rappresenta un'opportunità per tutti i soggetti di riprogrammare il settore alla luce delle nuove sfide e della globalizzazione dei mercati che riguarda anche il vino. Sempre secondo Filipuzzi, occorre

partire dal vigneto con un piano viticolo regionale che definisca le strategie, le priorità, l'ottica di

sistema, una nuova politica dei servizi per il settore che coinvolga e integri l'azione svolta dalla pubblica amministrazione, dalla ricerca all'assistenza tecnica, per giungere alla promozione e alla commercializzazione sfruttando anche tutti i mezzi offerti dalla new economy

(Internet, portali, commercio elettronico). È ora urgente il piano viticolo regionale

Il Piano di riconversione viticolo regionale, a cui debbono riferirsi i piani locali, deve essere realizzato con urgenza dalla Regione in collaborazione con le associazioni di categoria al fine di evitare che altre Regioni facciano la parte del leone a nostro svantaggio. "Occorre però - avverte Filipuzzi - assicurare la massima trasparenza del Vigneto Friuli la cui conoscenza diventa presupposto fondamentale per poter cogliere appieno le opportunità offerte dalla riforma.

Ci sono quindi la necessità e la convenienza - conclude Filipuzzi - a dichiarare le reali superfici a vigneto, a sanare le eventuali irregolarità, per partire in modo corretto ed evitare situazioni di incertezza futura. Quote latte decent".

**“Una opportunità per tutte le aziende”**

## Adempimenti dell'Ocm

**L**l agosto 2000 è entrato in vigore il Regolamento 1493/99 di riforma dell'Organizzazione del mercato vitivinicolo. Questo importante e articolato complesso di norme di settore prevede, in estrema sintesi, la regolarizzazione di vigneti impiantati o reimpiantati in difformità alle norme comunitarie; l'assegnazione di nuovi diritti d'impianto (per l'Italia 12.933 ha) e la riconversione e ristrutturazione dei vigneti (attraverso piani specifici). I viticoltori, in attesa che Ministero e Regioni predispongano in tempi brevi i provvedimenti necessari, devono essere posti rapidamente nelle condizioni di poter beneficiare delle importanti opportunità previste dalla riforma, che stabilisce il rispetto di scadenze non dilazionabili nel tempo. Di fondamentale importanza è la possibilità di "regolarizzare", a domanda dei conduttori, i vigneti impiantati o reimpiantati in difformità alle norme comunitarie prima del 1 settembre 1998. La domanda potrà essere pre-

sentata nei casi di reimpianti di vigneti a seguito di estirpi non notificati e di impianti di vigneti senza autorizzazione.

### Reimpianti a seguito di estirpi non notificati

Per regolarizzare queste superfici è necessario presentare la domanda dimostrando di avere precedentemente espianato in ambito aziendale una uguale superficie (le modalità per la domanda e per dimostrare l'espianato saranno stabilite dalla Regione); pagare una sanzione amministrativa, la cui entità definitiva non è ancora fissata (inferiore al milione per ettaro).

### Impianti di vigneti senza autorizzazione

Per la messa a norma è necessario presentare la domanda e allegare l'acquisto, da parte del viticoltore, di un diritto di impianto che può avvenire rivolgendosi o al privato o all'ente pubblico. Con l'ac-

cettazione definitiva della domanda di regolarizzazione vengono a essere sanate tutte le altre eventuali irregolarità (mancato invio alla distillazione eccetera).

Gli impianti e/o i reimpianti realizzati abusivamente prima del 1 settembre 1998 (in caso di controllo della Regione), per i quali non è stata presentata la domanda di cui sopra o non è stata ottenuta la regolarizzazione nei termini previsti, e gli impianti e/o i reimpianti realizzati abusivamente dopo il 1 settembre 1998 sono soggetti a una sanzione amministrativa da £. 5.000.000 a £. 10.000.000 per ettaro o frazione di ettaro, per ogni anno di mancato avvio alla distillazione dei prodotti vitivinicoli ottenuti dalle superfici interessate, e all'obbligo di estirpo della superficie a vigneto interessata. La domanda deve essere presentata nel più breve tempo possibile (non appena pronta la modulistica) e

comunque prima di procedere alla definitiva trasformazione in vino dei prodotti derivati dalla fermentazione delle uve raccolte nei vigneti interessati. La deroga provvisoria, in attesa di quella definitiva, ha decorrenza dalla data di presentazione della domanda. Sia il Regolamento 1493/99 sia il Regolamento 1227/00 non prevedono, come già ricordato, la possibilità di regolarizzare gli impianti non autorizzati avvenuti dopo il 1 settembre 1998; non indicano, inoltre, in maniera esplicita qual è il termine entro il quale considerare regolare un vigneto né da quando i vigneti devono essere considerati abusivi (reimpianti non notificati o senza autorizzazione per mancanza di diritto) e quindi essere oggetto di regolarizzazione. La regolamentazione prevede, però, per altre finalità una constatazione di regolarità dei vigneti realizzati oltre le dieci cam-

pagne precedenti la riforma o quanto meno il non dovere procedere a un controllo sulla loro regolarità al fine di percepire gli aiuti comunitari. Rimarcando l'importanza per i produttori di cogliere l'opportunità della sanatoria, ed estendendo la constatazione appena fatta, si ritiene debbano essere oggetto di domanda di "regolarizzazione" tutti i vigneti impiantati o reimpiantati irregolarmente dal 1990 al 31 agosto 1998.

### Come presentare le domande

In attesa che la Regione delibere sulle modalità di presentazione della domanda di "regolarizzazione" (modello, documentazione per comprovare l'avvenuto estirpo in caso di reimpianto non notificato), la Coldiretti invita i propri associati ad approfittare della possibilità di regolarizzare definitivamente alcune superfici a vigneto e a segnalare il proprio nominativo alle sedi zonali, fornendo contestualmente i dati di riferimento.

# Industria

La formazione va concordata e programmata

## Accordo Assindustria-Sindacato sui lavoratori extracomunitari

È stato sottoscritto a Palazzo Torriani un accordo tra l'Assindustria di Udine e i sindacati comprensoriali della Cgil e Cisl e provinciale della Uil per la promozione di un programma formativo, da presentare alla Regione e al Dipartimento per gli Affari sociali della Presidenza del consiglio dei ministri, rivolto a lavoratori extracomunitari e finalizzato a favorire la loro integrazione lavorativa e sociale. L'accordo è uno tra i primi in Italia, assieme a quello sottoscritto tra le parti sociali a Pordenone, che è diretto a promuovere, nell'ambito delle intese con il Dipartimento per gli Affari sociali della Presi-

denza del consiglio dei ministri, la crescita professionale dei lavoratori extracomunitari attraverso la predisposizione di un programma formativo, concordato tra le parti sociali, che potrà contare sulle risorse specificamente messe a disposizione del Fondo nazionale per le politiche migratorie.

I contenuti dell'accordo sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa dai firmatari, il presidente dell'Assindustria di Udine Valduga, il segretario generale della Cgil comprensoriale dell'Udinese e Bassa Friulana Giacomini, il segretario generale della Cgil comprensoriale dell'Alto Friuli Medeot, per la se-

greteria generale della Cisl comprensoriale dell'Udinese e della Bassa Friulana Gori, il segretario generale della Cisl comprensoriale dell'Alto Friuli Deot e il segretario generale della Uil provinciale Ceschia.

Questo accordo nasce dalla convinzione che l'integrazione dei lavoratori extra-comunitari rappresenti una risorsa necessaria e determinante per le prospettive di sviluppo, e che in questo senso occorra provvedere all'impostazione programmatica e all'attuazione di interventi strutturati di promozione e sostegno dell'integrazione. In proposito, Assindustria e Sindacati hanno in-

dividuato un percorso formativo volto principalmente agli extracomunitari gli strumenti di base per l'inserimento nell'ambito socio-culturale attraverso l'attivazione di cicli di studio di lingua italiana e di scolarizzazione dell'obbligo, nonché ad attivare specifici corsi professionali mirati alla formazione delle qualifiche specializzate carenti nel tessuto industriale locale.



## Uno sportello della Friulia all'interno dell'Associazione degli Industriali

L'Associazione industriale della provincia di Udine accresce i propri servizi in un settore determinante quale quello del supporto alla gestione finanziaria della piccola e media impresa. Palazzo Torriani aprirà, infatti, a partire da settembre, uno sportello di Friulia che coordinerà gli incontri di un funzionario della Finanziaria regionale, sulla base di un calen-

dario concordato, con i rappresentanti delle imprese associate interessate a specifici interventi di supporto finanziario che consentano anche l'utilizzazione delle agevolazioni di carattere fiscale previste per programmi di ricapitalizzazione delle aziende.

"Con questa forma di collaborazione - ha precisato Dino Cozzi, amministratore delegato della Finanziaria - Friulia continua

nell'opera di diversificazione delle proprie tipologie di intervento nella logica della specializzazione mettendo a disposizione delle imprese opportunità, ancora poco conosciute, che il mercato e il sistema fiscale offrono al mondo imprenditoriale".

In particolare, oltre che sugli interventi che la Finanziaria ha attivato a favore delle piccole e medie imprese, presso lo sportel-

lo che sarà aperto all'Associazione degli industriali di Udine saranno fornite informazioni dettagliate su "book-value", un nuovo prodotto finanziario che la Friulia ha predisposto a sostegno degli investimenti immateriali delle aziende attive nei settori tradizionali. "In questo modo - ha proseguito Cozzi - vogliamo supportare anche la ricapitalizzazione di imprese che solitamente non si rivolgeva-

no alla Finanziaria. Si tratta di aziende attive in settori maturi e che rappresentano la struttura portante del sistema industriale del Friuli-Venezia Giulia. Finanziando gli investimenti immateriali, la Friulia contribuirà anche alla ricapitalizzazione di queste società con indubbi vantaggi in termini fiscali (Dit e Superditi)". Solo per questo ultimo prodotto finanziario la Finanziaria re-

gionale del Friuli-Venezia Giulia ha a disposizione venti miliardi di lire. "L'intervento della Friulia è molto agile - ha concluso Cozzi -, nel senso che in poche settimane siamo in grado di stanziare il finanziamento previsto. Non solo. Contrariamente agli investimenti ordinari, per questo tipo di intervento, la Finanziaria non richiede alcun ingresso nel consiglio di amministrazione dell'azienda. Siamo e vogliamo essere sempre al servizio delle imprese.

In tal senso la nostra struttura è a disposizione degli imprenditori della Regione per la gestione di questo specifico prodotto".

La rete viaria è decisamente sottodimensionata e va potenziata

## Viabilità, le priorità indicate dall'Api udinese

C'è la necessità che si prendano in seria considerazione - e il ruolo della Regione è importante e fondamentale - gli ordini di priorità nell'ammodernamento della rete viaria in Friuli-Venezia Giulia in funzione degli interessi complessivi o prevalenti della sua comunità ed economia.

È l'Associazione piccole e medie industrie di Udine a intervenire ancora sugli aspetti infrastrutturali e soprattutto viari della regione, rete di arterie molto sottodimensionate rispetto alle reali esigenze delle imprese, soprattutto nella zona del Distretto della sedia. In Friuli-Venezia Giulia, sono stati compiuti e si stanno compiendo - dice l'Api di Udine - apprezzabili sforzi per favorire i collegamenti viari internazionali, incren-

trati soprattutto sulle direttrici di Trieste e Tarvisio, mentre la viabilità d'interesse regionale e interregionale si trova in grave ritardo rispetto al locale sviluppo economico, tenuto anche conto che oltre il 50% della movimentazione delle merci avviene all'interno della regione.

La fascia del Friuli centrale lungo l'asse Gorizia - Distretto della sedia - Pordenone è la zona che maggiormente subisce l'incremento del traffico soprattutto pesante, ma è servita da due strade statali, la SS 56 e la SS 13, in stato di manifesta criticità. È ferma convinzione dell'Associazione dei piccoli e medi imprenditori friulani che quest'asse costituisca il riferimento irrinunciabile in un disegno di adeguamento della rete

viaria regionale alle esigenze del sistema produttivo, e della provincia di Udine in particolar modo. Per quest'asse viario il programma dell'Anas del prossimo triennio contempla solo il completamento della tangenziale Sud di Udine e una rotonda, per ragioni di sicurezza, al bivio fra la 56 e la 305 a Villanova del Judrio. Ciò ovviamente è insufficiente per la scorrevolezza del tratto preso in esame. Questo però pare non interessare troppo a politici e amministratori locali che vedono altri livelli di priorità piuttosto che quello evidenziato.

Infatti, sottolinea l'Associazione piccole e medie industrie di Udine, si sta sempre più facendo largo l'opinione che sia di maggior interesse realizzare la Ge-

mona - Sequals - Cimpello, oppure la Udine - Dignano - Maniago.

Non è nei propositi dell'Api di Udine sminuire l'importanza di altri ordini d'idea, ma pare evidente come il primo di questi due assi funzionali all'economia pordenonese e del Veneto Orientale nelle loro comunicazioni con Tarvisio e Austria e lasci senza risposta le esigenze di mobilità della provincia di Udine, fatta eccezione per il bacino di Ospopo; e ciò anche nella prospettiva dell'auspicata "Pedemontana Veneta" da Pordenone a Vicenza, dal momento che il suo collegamento con Udine e il resto del Friuli resterebbe pregiudicato dall'insufficiente statale 13.

Nemmeno l'altro asse sopramenzionato (Udine - Dignano - Maniago), in-

crociandosi con la Gemona - Sequals - Cimpello, può costituire un'alternativa a quest'arteria, perché si colloca su tutt'altra direttrice, è troppo a Nord di essa e del sistema produttivo che su essa gravita, e poi non sembra che l'economia locale avverta tale urgenza se non in termini di miglioramento della SS 464 nel tratto compreso fra Udine e San Vito di Fagagna. Un altro aspetto riguarda la viabilità d'interesse per la Bassa Friulana. A grandi linee, l'Api di Udine trova sufficiente il servizio offerto dall'autostrada A4, ma esiste un irrisolto punto di criticità: l'essenziale raccordo autostradale del casello di Porpetto alla zona industriale dell'Aussa-Corno.

In definitiva, all'Asso-

ciamento piccole e medie industrie di Udine sta a cuore che i futuri assetti viari in regione non lascino ai margini importanti porzioni dell'economia regionale, in specie della provincia di Udine. Non c'è assolutamente alcun pregiudizio verso progetti diversi da quelli auspicati dall'associazione di categoria, e anzi se ci fossero le risorse sufficienti per realizzarli tutti sarebbe auspicabile un disegno globale di ristrutturazione viaria. Ma se le risorse sono misurate, allora i soggetti politici che ne determinano l'utilizzazione dovrebbero riflettere con equilibrio sulla definizione delle priorità, tenendo nel giusto conto il sistema economico regionale nel suo complesso e l'importanza delle sue componenti territoriali.